

OSSERVATORIO

ECONOMICO PROVINCIALE



10<sup>a</sup> GIORNATA  
DELL'ECONOMIA



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA



*La crisi che da più di un triennio sta interessando gran parte delle economie occidentali, ha dato luogo a una fase recessiva che, per l'Italia, ha significato perdita di reddito reale e riduzione degli investimenti, e, soprattutto, contrazione del tessuto produttivo e crollo dell'occupazione. E l'emergere di una "contabilità" con la quale nessuno vorrebbe avere a che fare: imprenditori, lavoratori autonomi e dipendenti che hanno drammaticamente rinunciato a vivere, convinti di aver perso, assieme alla loro attività, la stessa dignità sociale.*

*Le politiche di razionalizzazione della spesa pubblica e quelle necessarie per la ripresa economica non hanno, pertanto, tempo disponibile e, certamente, non possono perdere di vista quel concetto di coesione sociale che caratterizza la nostra appartenenza europea.*

*L'urgenza di tali interventi è ribadita, tra l'altro, dall'ennesima previsione negativa di Unioncamere, degli ulteriori 130mila posti di lavoro a rischio, che si sommano alla 26mila piccole e medie imprese perse nel primo trimestre dell'anno. Secondo tali stime, a fine 2012, il Pil italiano si contrarrà mediamente dell'1,5%, in misura maggiore nel Mezzogiorno.*

*In questo scenario, la Capitanata continua a perdere posti di lavoro, cinquemila nell'anno appena trascorso; inverte un ciclo di crescita della base produttiva e il saldo delle imprese diventa negativo; vede deteriorarsi ulteriormente il mercato locale del credito. Queste condizioni proiettano una pesante ombra su altri risultati in controtendenza, che, pure, danno conto di un significativo miglioramento dell'interscambio con l'estero e dell'export, così come della crescita strutturale dell'industria ricettiva e dei flussi turistici.*

*È dovere delle istituzioni guardare a tutto ciò senza alcun sintomo di rassegnazione e con rinnovato spirito di servizio, sapendo che la priorità è quella di dare nuovi contenuti alle politiche attive per il territorio, di convergere, nel generale clima di rigore, sulle scelte programmatiche più efficaci e di saper utilizzare al meglio le risorse destinate agli investimenti, in modo tale da creare concreti presupposti di crescita economica e occupazionale.*

**ing. Eliseo Zanasi**  
**PRESIDENTE CCIAA DI FOGGIA**

# INDICE

	<b>PRESENTAZIONE</b>	2
	<b>LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO</b>	4
<b>1</b>	<b>IL SISTEMA DELLE IMPRESE</b>	
1.1	Il quadro generale	9
1.2	Trasformazione ed evoluzione della struttura produttiva	11
1.3	Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero	15
1.4	Le imprese artigiane	17
1.5	Le imprese femminili	20
1.6	Specializzazioni produttive	22
1.7	Contratti di rete	26
<b>2</b>	<b>IL COMMERCIO CON L'ESTERO</b>	
2.1	L'interscambio commerciale	28
2.2	Le vendite all'estero del settore agricoli e agroindustriale	31
2.3	Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti	34
<b>3</b>	<b>IL MERCATO DEL LAVORO</b>	
3.1	La dinamica occupazionale	40
3.2	Evoluzione strutturale e settoriale dell'occupazione	44
3.3	Il sostegno all'occupazione	45
<b>4</b>	<b>IL CREDITO</b>	
4.1	La rete fisica del credito	48
4.2	La raccolta e il finanziamento dell'economia	48
<b>5</b>	<b>LE COSTRUZIONI</b>	
5.1	Le dinamiche del mercato immobiliare	55
5.2	Gli investimenti	58
<b>6</b>	<b>AGROALIMENTARE, INDUSTRIA TURISTICA ED ENERGIE RINNOVABILI</b>	
6.1	Premessa	61
6.2	Le aziende e il quadro colturale	62
6.3	La trasformazione agroalimentare	66
6.4	L'Industria dell'ospitalità	67
6.5	La produzione energetica	79



## LA CAPITANATA: INDICATORI DI CONTESTO

	Foggia	Puglia	Italia
<b>Indicatori di sviluppo</b>			
VA pro/capite in migliaia di euro (previsioni 2012) (a)	13,7	14,5	22,9
numero indice (Italia = 100)	59,5	65,6	100
Valore aggiunto a prezzi correnti; milioni di euro. Anno 2010 (a)			
<i>Valori assoluti</i>			
totale economia	9.475,8	61.918,4	1.395.218,6
agricoltura	608,3	2.215,2	26.698,0
industria	2.004,2	13.973,6	347.094,3
servizi	6.863,4	45.729,6	1.021.426,4
<i>Valori relativi (%)</i>			
totale economia	100,0	100,0	100,0
agricoltura	6,4	3,6	1,9
industria	21,1	22,6	24,9
servizi	72,4	73,9	73,2
<b>Indicatori di competitività</b>			
Propensione all'export (2011) (b)	7,6	13,3	26,6
Grado di apertura ai mercati esteri (c)	15,5	32,8	54,9
<b>Indicatori relativi alle imprese</b>			
% di imprese costituite in forma societaria (imprese attive e non attive 2011) (a)	22,5		
Tassi di natalità aziendale (imprese attive e non attive 2011) (a)	6,06	6,64	6,32
Tassi di mortalità aziendale (imprese attive e non attive 2011) (a)	6,43	7,07	6,36
Tassi di crescita delle imprese (imprese attive e non attive 2011) (a)	- 0,38	- 0,43	- 0,03
<b>Indicatori relativi al mercato del lavoro</b>			
Tasso di attività (media 2011)	46,8	51,6	62,2
Tasso di occupazione (media 2011)	40,2	44,8	56,9
Tasso di disoccupazione (media 2011)	13,9	13,1	8,4
<b>Indicatori relativi al mercato finanziario</b>			
N. sportelli bancari x 10.000 abitanti (2011)	3,5	3,4	5,5
Sofferenze bancarie su impieghi % (2010)	6,6	7,5	4,5
Indice di rischiosità economica (d)	84,5		
Indice di fragilità aziendale (e)	13,3	15,5	18,4
<b>Indice di dotazione infrastrutturale. Anno 2009 (f)</b>			
	64,7	98,6	100,0
<i>(a) vecchia circoscrizione amministrativa</i>			
<i>(b) export / PIL x100</i>			
<i>(c) export + import /PIL x100</i>			
<i>(d) importo in euro dei titoli protestati x abitante</i>			
<i>(e) imprese entrate in liquidazione x 1000 aziende</i>			
<i>(f) infrastrutture economiche e sociali (numeri indici Italia = 100)</i>			

**Il reddito.** Le recenti stime realizzate per il 2012 dall'istituto Guglielmo Tagliacarne e Prometeia e concernenti le grandezze territoriali del reddito, posizionano la Provincia di Foggia alle soglie inferiori della graduatoria nazionale: il Valore Aggiunto pro-capite, pari a poco meno di 14mila euro, equivale, infatti, a circa il 60% di quello italiano e – secondo le vecchie circoscrizioni amministrative – si colloca all'ultimo posto nella scala regionale.

A prezzi correnti, il reddito provinciale 2010 mantiene una distribuzione settoriale sostanzialmente immutata rispetto al periodo precedente: nella comparazione territoriale, infatti, l'apporto del settore primario al sistema produttivo complessivo è doppio di quello regionale e più che triplo di quello nazionale. Di contro, sono meno marcate le quote concernenti le attività industriali e i comparti dei servizi: rispetto al dato pugliese, le prime presentano uno scostamento negativo di poco inferiore ai quattro punti percentuali; i secondi, in modo meno marcata, se ne discostano di appena 1,5 punti.

**Provincia di Foggia - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività. Valori assoluti e composizione relativa. Anno 2010: milioni di euro. Confronti regionali e nazionali.**

	Valori assoluti					
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
<b>Foggia (1)</b>	<b>608,3</b>	<b>1.249,7</b>	<b>754,5</b>	<b>2.004,2</b>	<b>6.863,4</b>	<b>9.475,8</b>
Bari (1)	830,9	3.920,0	1.948,9	5.868,9	18.793,0	25.492,8
Taranto	394,0	1.384,8	607,8	1.992,6	6.605,1	8.991,7
Brindisi	183,4	855,8	484,1	1.339,8	4.240,7	5.764,0
Lecce	198,6	1.492,1	1.275,9	2.768,0	9.227,4	12.194,1
<b>Puglia</b>	<b>2.215,2</b>	<b>8.902,4</b>	<b>5.071,2</b>	<b>13.973,6</b>	<b>45.729,6</b>	<b>61.918,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26.698,0</b>	<b>261.893,1</b>	<b>85.201,2</b>	<b>347.094,3</b>	<b>1.021.426,6</b>	<b>1.395.218,6</b>

	Valori relativi (%)					
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Industria Costruzioni	Totale Industria	Servizi	Totale
<b>Foggia</b>	<b>6,4</b>	<b>13,2</b>	<b>8,8</b>	<b>21,2</b>	<b>72,4</b>	<b>100,0</b>
Bari	3,3	15,4	7,6	23,0	73,7	100,0
Taranto	4,4	15,4	6,8	22,2	73,5	100,0
Brindisi	3,2	14,8	8,4	23,2	73,6	100,0
Lecce	1,6	12,2	10,5	22,7	75,7	100,0
<b>Puglia</b>	<b>3,6</b>	<b>14,4</b>	<b>8,2</b>	<b>22,6</b>	<b>73,9</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,9</b>	<b>18,8</b>	<b>6,1</b>	<b>24,9</b>	<b>73,2</b>	<b>100,0</b>

(1): vecchie circoscrizioni amministrative.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere/Tagliacarne



*Valore Aggiunto pro/ capite a prezzi correnti per provincia (\*). Anno 2012: Valori assoluti in migliaia di euro e numeri indici Italia = 100.*

Province	V.A.	N.I. (Italia=100)	Province	V.A.	N.I. (Italia=100)	Province	V.A.	N.I. (Italia=100)
Torino	25,1	109,3	Bologna	31,0	135,1	Taranto	14,8	64,5
Vercelli	24,6	107,3	Ferrara	24,3	105,9	Brindisi	14,3	62,3
Novara	24,1	104,9	Ravenna	25,4	110,8	Lecce	13,9	60,6
Cuneo	25,9	112,9	Forlì/Cesena	26,7	116,3	Potenza	16,9	73,5
Asti	21,5	93,8	Pesaro/Urbino	23,3	101,5	Matera	16,1	70,3
Alessandria	23,4	102,0	Ancona	25,0	109,1	Cosenza	15,2	66,3
Aosta	27,6	120,3	Macerata	21,6	94,1	Catanzaro	16,8	73,2
Imperia	21,2	92,4	Ascoli Piceno	21,3	92,7	Reggio Calabria	14,9	64,9
Savona	23,7	103,3	Massa Carrara	20,6	89,7	Trapani	14,0	61,0
Genova	25,3	110,3	Lucca	24,9	108,4	Palermo	15,2	66,2
La Spezia	22,8	99,5	Pistoia	22,7	98,9	Messina	15,7	68,5
Varese	26,4	115,2	Firenze	28,5	124,2	Agrigento	12,9	56,2
Como	24,9	108,5	Livorno	24,1	105,0	Caltanissetta	14,5	63,2
Sondrio	27,3	119,0	Pisa	25,0	109,2	Enna	13,5	58,9
Milano	35,3	153,7	Arezzo	23,8	103,6	Catania	14,6	63,6
Bergamo	27,8	121,3	Siena	25,5	111,2	Ragusa	14,9	65,0
Brescia	27,4	119,3	Grosseto	22,3	97,1	Siracusa	15,3	66,8
Pavia	24,0	104,6	Perugia	21,0	91,5	Sassari	18,1	78,9
Cremona	25,6	111,6	Terni	20,2	88,0	Nuoro	16,1	70,1
Mantova	28,6	124,9	Viterbo	19,4	84,7	Cagliari	18,9	82,3
Bolzano	30,8	134,1	Rieti	18,7	81,4	Pordenone	24,9	108,6
Trento	27,7	120,8	Roma	29,2	127,1	Isernia	16,6	72,3
Verona	26,8	116,8	Latina	19,6	85,3	Oristano	16,2	70,8
Vicenza	27,3	119,0	Frosinone	21,0	91,5	Biella	24,8	108,0
Belluno	27,6	120,5	Caserta	13,1	57,0	Lecco	26,3	114,6
Treviso	25,7	112,2	Benevento	14,8	64,6	Lodi	23,4	101,8
Venezia	27,0	117,5	Napoli	14,7	64,2	Rimini	24,0	104,6
Padova	26,6	116,2	Avellino	15,3	66,6	Prato	25,2	109,9
Rovigo	24,5	106,8	Salerno	15,3	66,8	Crotone	13,0	56,7
Udine	24,8	108,2	L'Aquila	19,1	83,4	Vibo Valentia	14,2	62,0
Gorizia	23,5	102,3	Teramo	18,2	79,1	Verbano/Cusio/O.	20,6	89,8
Trieste	28,5	124,4	Pescara	18,9	82,2	<i>Nord Ovest</i>	27,9	121,8
Piacenza	26,1	113,6	Chieti	19,4	84,5	<i>Nord Est</i>	27,1	118,0
Parma	28,0	122,0	Campobasso	17,3	75,5	<i>Centro</i>	25,3	110,2
Reggio Emilia	26,5	115,4	<b>Foggia</b>	<b>13,7</b>	<b>59,5</b>	<i>Mezzogiorno</i>	15,4	67,0
Modena	28,9	125,9	Bari	16,0	69,7	<b>Italia</b>	<b>22,9</b>	<b>100,0</b>

*(\*) a livello provinciale non sono disponibili dati statistici ufficiali sul Pil, ma solo quelli sul Valore Aggiunto, che viene dunque utilizzato quale proxy del Pil per l'analisi territoriale disaggregata.*

*Fonte: Unioncamere - Scenari di sviluppo delle economie locali italiane. (Aprile 2012)*

**Il mercato internazionale.** Riferito alle nuove circoscrizioni amministrative, l'interscambio con l'estero di Capitanata è stato pari a circa 1,5miliardi di euro, in crescita del 26% rispetto al periodo precedente: una crescita molto più marcata su fronte dell'export (37%, doppia rispetto al dato regionale) che su quello delle importazioni (18%). Tale differenziale ha consentito una decisiva contrazione del disavanzo commerciale, passato, nel biennio 2010/2011, da oltre 100milioni a circa 35milioni di euro. Il valore dell'export è stato pari a 752milioni di euro, costituito in netta prevalenza dalla quota spettante ai comparti metalmeccanici (50% del totale), ma sempre più significativa appare quella relativa all'industria alimentare, passata a 196milioni di euro e posizionatasi, dopo la provincia di Bari, al secondo posto della scala regionale. Una ulteriore conferma, questa, di quanto sia strategica tale filiera per incrementare le nostre relazioni commerciali con l'estero.

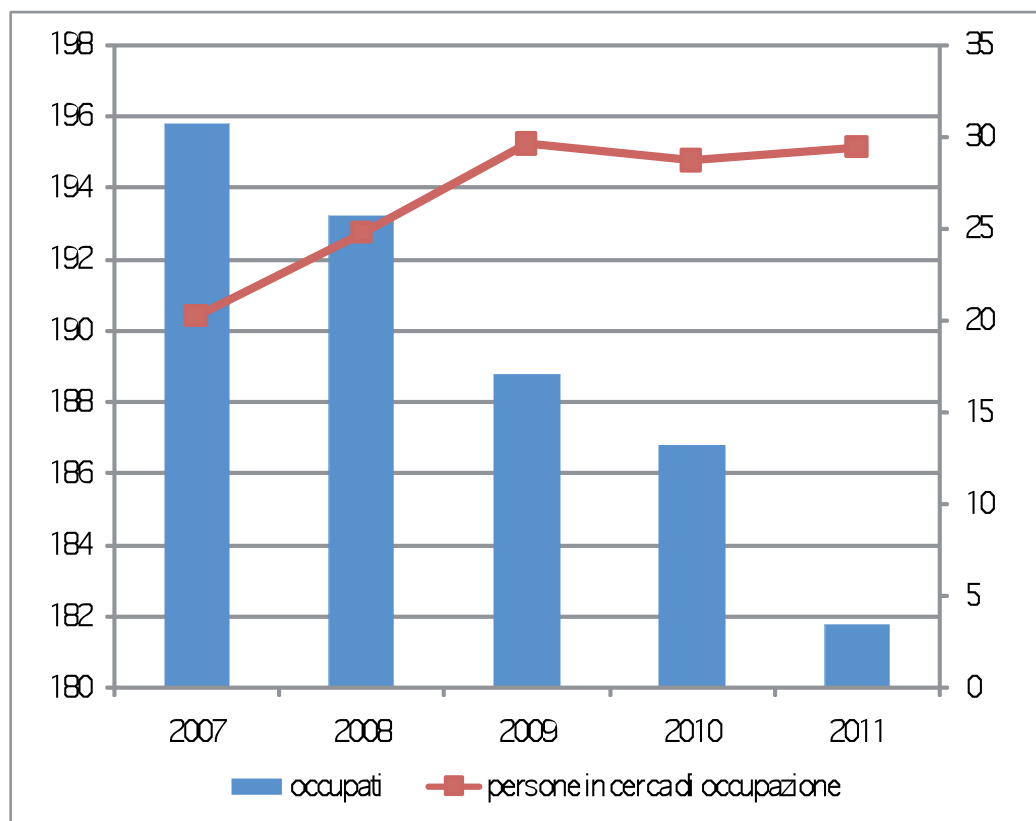
**Il mercato finanziario e creditizio.** La progressiva riorganizzazione del sistema bancario ha prodotto, anche nella nostra Provincia, una riduzione degli sportelli a servizio della clientela: nel periodo 2009/2010, il loro numero (240) si è contratto del 2%, a fronte di una riduzione regionale e nazionale pari rispettivamente all'1,6 e 1,1 per cento. I dati di fonte Bankitalia, concernenti la raccolta finanziaria locale, mostrano un incremento dei corrispondenti valori nell'ordine del 2, 4%, passati, tra il primo e il secondo semestre 2011, da 7,6 a 7,8miliardi: un dato sostanzialmente collimante con quello pugliese (+2,2%), leggermente più elevato di quello nazionale (+1,9%). Meno accentuata, invece, è la crescita degli impieghi (+0,5%), che aumenta sul fronte dei prestiti alle famiglie e contestualmente si contrae sulla restante clientela: -18,5% per le società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie; -3,9% per le istituzioni senza scopi di lucro a servizio delle famiglie; -2,0% per le pubbliche amministrazioni. Nel complesso, crescono le sofferenze bancarie, da 545milioni a 707milioni di euro, e si attestano a 7,73% degli impieghi: un valore in linea con l'omologo valore regionale (7,69%) ma decisamente più grande di quello



nazionale (5,11%). A ciò va aggiunta una forte lievitazione dell'importo dei protesti cambiari - nell'ordine del 15,4% - attestatosi, alla fine del 2001, a 57,7milioni di euro.

**Il mercato del lavoro.** Nel corso del 2011, il sistema produttivo di Capitanata ha perso ulteriori 5mila posti di lavoro, aggravando lo stato della platea occupazionale, attestatasi a 181.800 addetti. La contrazione ha interessato principalmente il settore terziario (-5.200 addetti) e in modo più attenuato quello agricolo (-500 addetti), a fronte dei lievi incrementi verificatisi negli altri comparti, segnatamente in quelli dell'industria manifatturiera. A mostrare la perdita più rilevante è stata la componente del lavoro dipendente (-5.100 unità), mentre è risultata in lievissima crescita quella autonoma (+100 unità). Rispetto al periodo precedente, è cresciuto di oltre il 10% il ricorso alla CIG, attestatasi a 4,2milioni di ore erogate: mentre tuttavia si è dimezzato l'intervento ordinario, è aumentato significativamente il ricorso al regime straordinario (+64%) e quello agli ammortizzatori in deroga (+160%).

*Variazioni medie annue degli occupati e delle persone in cerca di occupazione in provincia di Foggia. Medie periodo 2007-2011.*



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

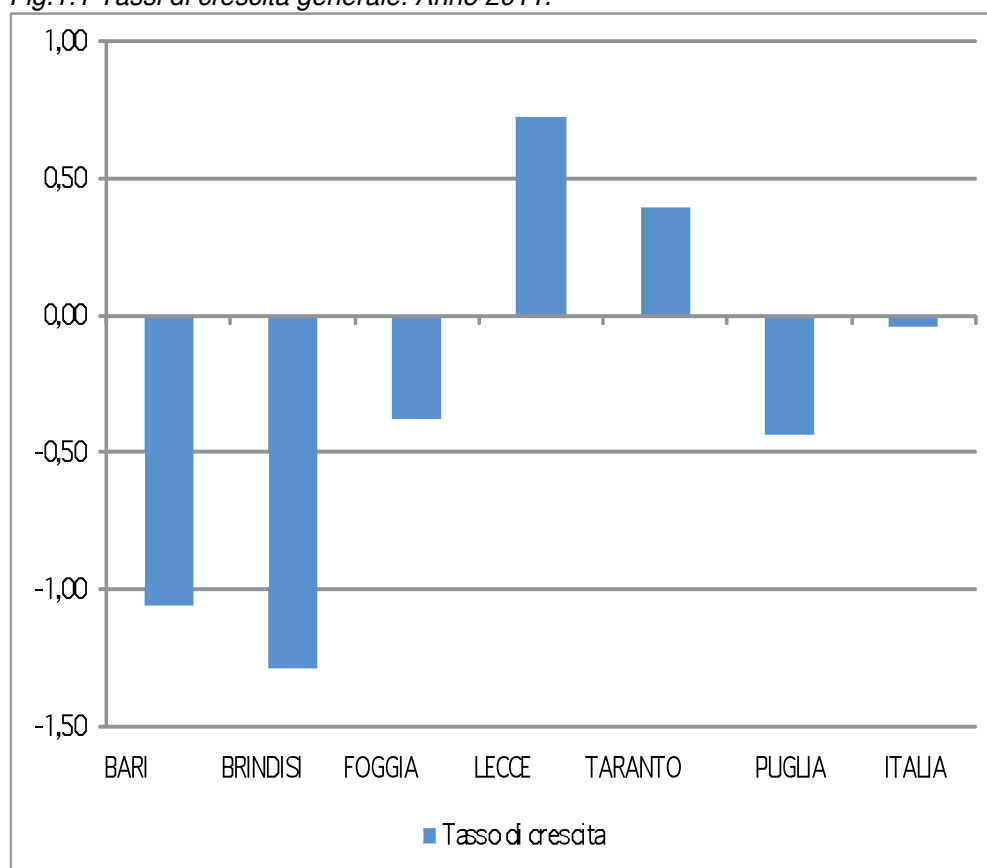


## 1. IL SISTEMA DELLE IMPRESE

### 1.1 Il quadro generale

La struttura imprenditoriale della provincia di Foggia nel corso degli ultimi anni è andata progressivamente irrobustendosi, com'è sottolineato dal positivo incremento dello stock delle imprese attive, passate nel periodo 2006/2010 da 64.990 a 66.978 unità, incremento che è apparso più sostenuto proprio nel 2010, come ci riporta il tasso di crescita delle imprese che è risultato pari all'+1,3%, la migliore performance dell'ultimo lustro. Tale tendenza si è però interrotta durante lo scorso anno; infatti i dati del 2011 evidenziano che, rispetto all'anno precedente, si è avuta una contrazione nel numero delle imprese attive, scese a 66.689 unità.

Fig.1.1 Tassi di crescita generale. Anno 2011.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Questo risultato, osservato pressoché in tutto il paese, dipende fondamentalmente dall'incertezza di prospettive che, per quanto concerne in particolare il sistema produttivo della Capitanata, si è tradotto da un lato nella diminuzione delle iscrizioni di nuove imprese (4.518 unità) e, soprattutto, da un più marcato aumento delle cessazioni di imprese (4.799



unità), il cui saldo è per quest'anno negativo (-281 unità), pari a un tasso di de-crescita del -0,4%.

*Tav. 1.1 Iscrizioni e cessazioni di imprese in provincia di Foggia. Anni 2006-2011.*

Anno	Imprese attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Crescita (%)
2006	64.990	4.433	7.741	-3.308	-4,4
2007	65.781	5.115	4.259	856	1,2
2008	66.571	4.792	4.649	143	0,2
2009	66.372	4.383	4.486	-103	-0,1
2010	66.978	4.968	4.004	964	1,3
2011	66.689	4.518	4.799	-281	-0,4

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerale.*

Tuttavia, mettendo da parte i fenomeni (di flusso) sulle iscrizioni e cessazioni di imprese, e ragionando invece sulla struttura delle imprese attive, si scorgono, tra i dati, segnali che, pur in un quadro di deterioramento del complesso degli indicatori (una contrazione effettiva dello stock delle attive per 287 unità), denotano almeno una parziale tenuta di pezzi del sistema imprenditoriale provinciale. Infatti dal confronto settoriale operato nel biennio 2010/2011 riferito alle unità effettivamente operanti (al netto delle imprese non classificate) si scopre che, a parte l'agricoltura e in modo generalizzato il manifatturiero, tutti gli altri settori indicano una situazione di contenimento e per alcuni anche di lieve espansione: ci si riferisce, in particolare, alle imprese di costruzioni, a quelle di fornitura di energia, al comparto del commercio e più in generale ai servizi. Non si tratta però di nuove imprese ma dell'entrata in attività di imprese già costituite (lo scorso anno o gli anni addietro) ed esistenti nel registro camerale. È possibile, perciò, che in questo clima alcuni operatori abbiano, da un lato, ridotto sensibilmente il numero di iscrizioni di nuove attività e proceduto in modo più consistente al taglio dei cosiddetti *rami secchi*, dall'altro chi nei precedenti anni si era predisposto ad intercettare una possibile ripresa può aver attivato iniziative già predisposte (individuabili nella riserva potenziale delle imprese registrate come non classificate e non ancora attive).

## 1.2 Trasformazione ed evoluzione della struttura produttiva

Esaminando sotto il profilo giuridico-organizzativo gli insiemi delle imprese operanti in Capitanata e di quelle di nuova costituzione, si conferma anche per il 2011 il crescente peso delle società di capitali sul totale delle imprese (registrate o attive) in progressivo aumento negli ultimi anni, fenomeno che è stato già interpretato nei termini di un "irrobustimento" strutturale dell'ossatura produttiva provinciale, aspetto questo che sta accompagnando la trasformazione del tessuto imprenditoriale locale.

*Tav. 1.2 Imprese registrate, attive, iscritte, cessate e saldo per forma giuridica, 2011.*

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
Società di capitali	9.685	6.161	720	361	359
Società di persone	7.027	5.240	331	282	49
Ditte individuali	53.655	53.041	3.211	3.780	-569
Altre forme giurid.	3.969	2.247	256	376	-120
Totale	74.336	66.689	4.518	4.799	-281

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.*

La maggior consapevolezza organizzativa, unitamente alla crescente incertezza e alla volatilità dei mercati, spingono in modo crescente gli imprenditori a posizionarsi e riposizionarsi verso modelli societari più evolute e meglio strutturati, tesi quindi a limitare i rischi di impresa al patrimonio aziendale e a meglio affrontare i mercati.

*Tav. 1.3 Composizione (assoluta e relativa) per forma giuridica delle imprese registrate e delle imprese attive delle provincie di Foggia. Anni 2009-2011.*

	2009		2010		2011	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Registrate</b>						
Società di capitali	8.701	11,8	9.285	12,4	9.685	13,0
Società di persone	7.065	9,6	7.009	9,4	7.027	9,5
Ditte individuali	53.905	73,2	54.221	72,7	53.655	72,2
Altre forme giuridiche	3.964	5,4	4.090	5,5	3.969	5,3
Totale	73.635	100,0	74.605	100,0	74.336	100,0
<b>Attive</b>						
Società di capitali	5.367	8,1	5.748	8,6	6.161	9,2
Società di persone	5.209	7,8	5.222	7,8	5.240	7,9
Ditte individuali	53.545	80,7	53.694	80,2	53.041	79,5
Altre forme giuridiche	2.251	3,4	2.314	3,5	2.247	3,4
Totale	66.372	100,0	66.978	100,0	66.689	100,0

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.*



Entrando nel merito dei dati dell'anno appena trascorso, risultano con il segno positivo i saldi delle imprese costituite sotto forma di società di capitali (+ 359 unità) e delle società di persone (+49), mentre, diversamente dagli altri anni, il saldo delle imprese costituite secondo forme giuridiche cooperative e consorziali ha chiuso al passivo (-120 unità). In linea rispetto all'andamento degli ultimi anni, le ditte individuali chiudono anch'esse l'anno con un saldo negativo (-569 unità).

Spostando l'osservazione a livello settoriale, si procederà da un lato analizzando i dati di flusso (iscrizioni, cancellazioni e relativi indici e saldi), dall'altro verificando le trasformazioni settoriali attraverso l'analisi delle imprese effettivamente attive e operanti.

*Tav. 1.4 Numerosità imprenditoriale e natimortalità in provincia di Foggia nel 2011.*

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	26.849	26.630	839	1.648	-809
B Estraz. di minerali da cave/miniere	84	72	0	2	-2
C Attività manifatturiere	4.226	3.814	131	275	-144
D Fornit. Energ.el./gas/vapore/condiz.	139	137	12	3	9
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	116	108	3	8	-5
F Costruzioni	7.890	7.176	391	601	-210
G Commercio...	17.746	16.838	1.025	1.111	-86
H Trasporto e magazzinaggio	1.648	1.559	28	87	-59
I Attività servizi alloggio/ristorazione	3.696	3.553	227	257	-30
J Servizi informaz./comunicazione	637	587	38	56	-18
K Attività finanziarie e assicurative	787	757	52	64	-12
L Attività immobiliari	587	539	31	29	2
M Attività profes./scientific./tecniche	974	916	43	70	-27
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	1.103	1.021	72	96	-24
O Amm. Pubbl./Difesa/Assicuraz. Soc.	1	0	0	0	0
P Istruzione	267	254	9	12	-3
Q Sanità e assistenza sociale	273	248	6	21	-15
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	549	521	41	48	-7
S Altre attività di servizi	1.905	1.883	83	89	-6
X Imprese non classificate	4.859	76	1.487	322	1.165
TOTALE	74.336	66.689	4.518	4.799	-281

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.*

Dall'esame della congiuntura tra flussi di iscrizioni e cessazioni avvenute nel corso del 2011, si desume che a pagare il maggior tributo in termini di saldo demografico tra imprese nate e tra quelle che hanno cessato l'attività è il settore agricolo (-809 unità), la cui erosione ormai opera in modo costante da numerosi anni. Al punto che al netto del comparto agricolo la Capitanata fa registrare nel 2011 un lusinghiero saldo, addirittura positivo per 528 unità. Il saldo della natimortalità risulta negativo per tutti i comparti; fa eccezione il settore energetico che riporta un incremento netto.

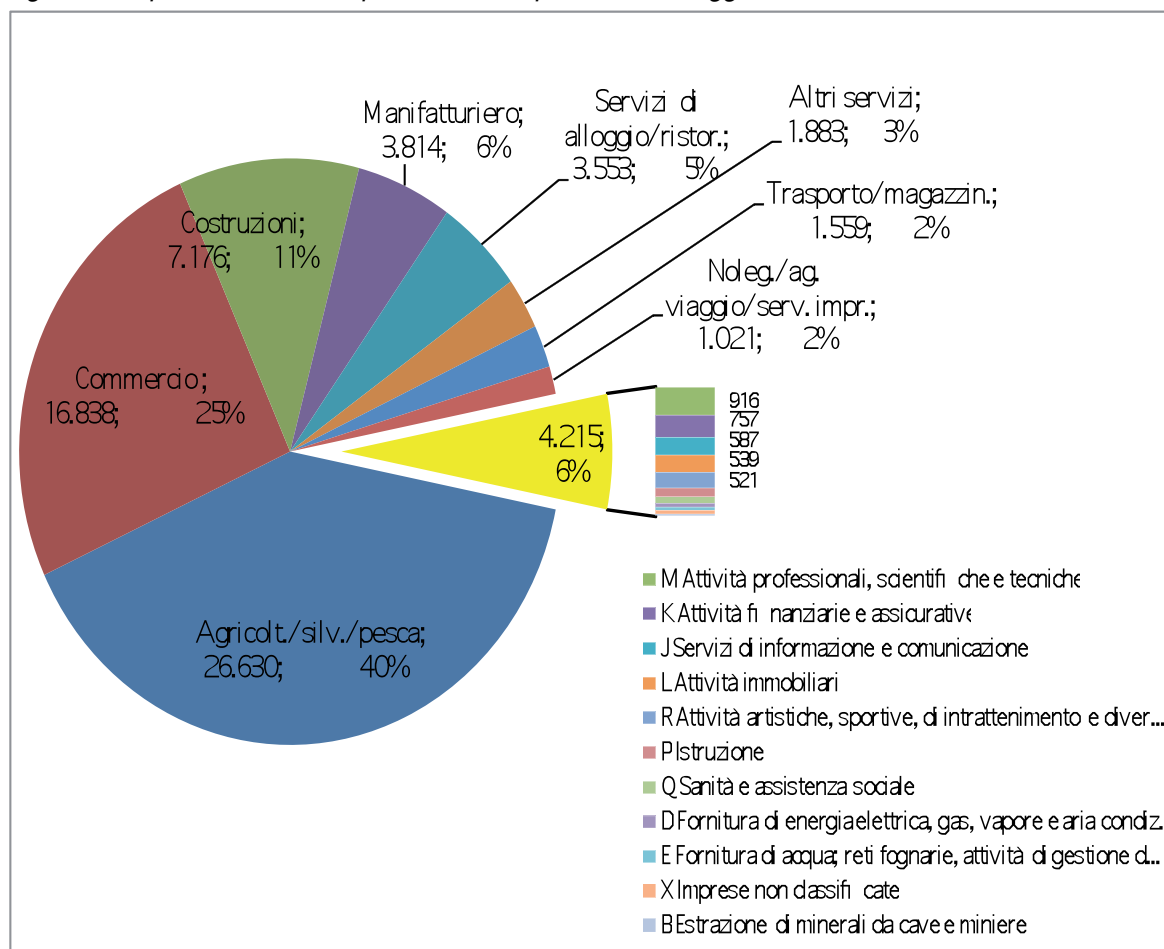
*Tav. 1.5 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese (2011).*

	T <sub>i</sub>	T <sub>c</sub>	S <sub>c</sub>	Var% Attive '11/'10
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3,0	6,0	-2,9	-2,6
B Estraz. di minerali da cave/miniere	0,0	2,4	-2,4	2,9
C Attività manifatturiere	3,1	6,4	-3,4	-1,4
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	11,7	2,9	8,7	35,6
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	2,7	7,1	-4,4	0,0
F Costruzioni	5,0	7,7	-2,7	1,0
G Commercio	5,9	6,4	-0,5	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	1,7	5,3	-3,6	1,1
I Attività servizi alloggio/ristorazione	6,4	7,2	-0,8	2,8
J Servizi informaz./comunicazione	6,0	8,9	-2,9	1,2
K Attività finanziarie e assicurative	6,6	8,2	-1,5	0,7
L Attività immobiliari	5,6	5,3	0,4	8,0
M Attività profes./scientific./tecniche	4,6	7,5	-2,9	3,9
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	6,7	9,0	-2,2	2,6
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	0,0	0,0	0,0	-
P Istruzione	3,5	4,6	-1,2	1,2
Q Sanità e assistenza sociale	2,4	8,4	-6,0	9,3
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	7,7	9,0	-1,3	3,8
S Altre attività di servizi	4,4	4,7	-0,3	0,8
X Imprese non classificate	29,1	6,3	22,8	-72,4
TOTALE	6,1	6,4	-0,4	-0,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

In disparte la demografia imprenditoriale (iscrizione, cessazione e crescita), procedendo invece con l'esame della variazione della consistenza delle imprese attive (che assorbe anche i dati sulla natimortalità) si verifica agevolmente che la contrazione dello stock delle imprese agricole ha natura strutturale (-2,6%), allo stesso modo tale tendenza si ripete anche nel comparto manifatturiero (di cui più in avanti si entrerà nel dettaglio), che pure registra un decremento nel numero di imprese effettivamente operanti (-1,4%). Gli altri comparti industriali, ovvero la *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*, la *Fornitura di acqua, reti fognarie e connesse attività di gestione* nonché l'*Estrazione di minerali da cave e miniere*, oltre alle attività dei *Servizi* delineano anche situazioni incrementali. Quanto alle *Costruzioni*, in dispetto al dato negativo del tasso di crescita (-2,7%), quelle in attività sono aumentate di 72 unità, passando dalle 7.104 unità del 2010 alle 7.176 del 2011 (+1,0%). Anche il macrosettore del commercio e servizi (ivi inclusi quelli destinati all'ospitalità e alla ristorazione) evidenziano un incremento nello stock delle imprese operanti.

Fig.1.2 Composizione delle imprese attive in provincia di Foggia nel 2011.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

Con riferimento alla composizione settoriale, l'agricoltura, con circa il 40,0% delle sessantasettemila imprese attive continua a essere per consistenza il principale comparto economico provinciale, anche se annualmente continua a cedere il passo. Seguono poi il commercio (25%), le costruzioni (11%), le attività manifatturiere (6%) e le attività dell'industria dell'ospitalità (5%).

### 1.3 Le dinamiche demografiche d'impresa nel manifatturiero

Per quel che concerne più nello specifico il settore manifatturiero, da noi concentrato maggiormente in alcuni distretti/poli produttivi ben identificabili (si pensi alle principali aree insediative distribuite nel territorio provinciale), il 2011 (come pure i due anni precedenti) ha evidenziato l'ennesima battuta d'arresto. E ciò sia sul versante dei fenomeni di iscrizione e cancellazione sia per quel che concerne la variazione della consistenza dello stock di imprese attive.

*Tav. 1.6 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere in provincia di Foggia nel 2011.*

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessaz.	Saldo
C 10 Industrie alimentari	1.011	902	30	68	-38
C 11 Industria delle bevande	169	140	1	7	-6
C 13 Industrie tessili	75	64	2	3	-1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	212	190	9	26	-17
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	39	31	4	6	-2
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	343	321	10	19	-9
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	21	16	1	2	-1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	173	162	4	10	-6
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	8	3	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	46	36	0	3	-3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	2	2	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	68	50	1	8	-7
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	378	343	14	22	-8
C 24 Metallurgia	23	14	0	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	713	672	22	42	-20
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	51	49	1	3	-2
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	98	88	3	8	-5
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	172	150	4	9	-5
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	10	8	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	40	36	1	3	-2
C 31 Fabbricazione di mobili	144	124	1	7	-6
C 32 Altre industrie manifatturiere	291	278	10	19	-9
C 33 Riparazione, manutenzione/installazione di macchine ed...	139	135	13	10	3
C Attività manifatturiere	4.226	3.814	131	275	-144

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.*

Un trend negativo quindi, in cui fermo restando l'ordine di grandezza delle nuove iscrizioni di imprese (131 unità), si è registrato un incremento delle imprese che hanno cessato l'attività (passate dalle 227 dello scorso anno alle attuali 275), determinando così un saldo negativo pari in termini assoluti a -144 unità e in tasso di de-crescita al -1,4% su base annua. Il fenomeno ha interessato pressoché tutti i settori come può vedersi dai dati in tabella. La situazione delineatasi viene in questo caso confermata anche dall'analisi dei dati (dal valore più strutturale che congiunturale) sulla variazione delle imprese attive.



*Tav. 1.7 Tassi di iscrizione e di cessazione e saldo di crescita delle imprese manifatturiere della provincia di Foggia nel 2011.*

	$T_I$	$T_C$	$S_c$	$\Delta\% \text{ Att}_{2011/11}$
<i>C 10 Industrie alimentari</i>	2,9	6,7	-3,7	-0,7
<i>C 11 Industria delle bevande</i>	0,6	4,1	-3,5	-0,7
<i>C 13 Industrie tessili</i>	2,6	3,8	-1,3	-3,0
<i>C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...</i>	4,0	11,5	-7,5	-6,4
<i>C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	10,3	15,4	-5,1	3,3
<i>C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...</i>	2,9	5,5	-2,6	-2,1
<i>C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	4,5	9,1	-4,5	-5,9
<i>C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	2,3	5,8	-3,5	1,3
<i>C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...</i>	0,0	0,0	0,0	-25,0
<i>C 20 Fabbricazione di prodotti chimici</i>	0,0	6,4	-6,4	2,9
<i>C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...</i>	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	1,4	11,3	-9,9	-9,1
<i>C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...</i>	3,7	5,8	-2,1	-0,3
<i>C 24 Metallurgia</i>	0,0	0,0	0,0	-17,6
<i>C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...</i>	3,0	5,8	-2,8	-0,9
<i>C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...</i>	2,0	5,9	-3,9	4,3
<i>C 27 Fabbricazione di apparecch. elettriche ed apparecchi...</i>	3,1	8,2	-5,1	-2,2
<i>C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	2,3	5,2	-2,9	-1,3
<i>C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	0,0	0,0	0,0	14,3
<i>C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	2,4	7,1	-4,8	-2,7
<i>C 31 Fabbricazione di mobili</i>	0,7	4,8	-4,1	-4,6
<i>C 32 Altre industrie manifatturiere</i>	3,3	6,3	-3,0	-4,1
<i>C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine...</i>	10,0	7,7	2,3	5,5
<i>C Attività manifatturiere</i>	3,1	6,4	-3,4	-1,4

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.



## 1.4 Le imprese artigiane

Anche il patrimonio provinciale delle imprese artigiane è eroso nel 2011 a seguito di un calo della nascita di nuove iniziative e (da 794 a 711 unità) e dall'aumento delle cessazioni di imprese operanti (da 886 a 911 unità) che determinano un saldo negativo pari in valori assoluti a -194 imprese e in termini di tassi al -1,8 (contro il -0,8% dello scorso anno). La chiusura di oltre novecento imprese, segue una tendenza in atto già da qualche anno, e conferma anche l'esistenza di processi di riorganizzativi che stanno interessando il tradizionale settore artigiano, in via di ammodernamento. Appare altresì probabile che il fenomeno della chiusura possa comprendere, in una certa misura, anche fenomeni di immersione a cui si è di fatto ricorso in attesa della sperata ripresa.

*Tav. 1.8 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese artigiane in provincia di Foggia nel 2011.*

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	80	80	14	30	-16
B Estraz. minerali da cave e miniere	4	4	0	1	-1
C Attività manifatturiere	2.439	2.418	123	182	-59
E Fornit. acqua reti fognarie/ecc	6	6	0	2	-2
F Costruzioni	3.717	3.690	304	406	-102
G Commercio	1.170	1.162	55	71	-16
H Trasporto e magazzinaggio	599	596	21	42	-21
I Alloggio/ristorazione	530	530	57	49	8
J Servizi di informazione/comunicaz.	40	40	1	3	-2
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0	1	-1
L Attività immobiliari	0	0	0	1	-1
M Attività profes./scient./tecniche	212	212	3	16	-13
N Noleggio, Ag.viaggio/servizi imp.	186	186	31	18	13
P Istruzione	21	21	0	0	0
R Attività art./sport/intratt./divert.	23	23	2	1	1
S Altre attività di servizi	1.692	1.690	80	78	2
X Imprese non classificate	11	9	20	4	16
	10.733	10.670	711	905	-194

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.*



**Tav. 1.9 Imprese artigiane attive per settori economici al 2010 e al 2011 e variazioni (%) sull'anno precedente in provincia di Foggia**

	Attive 2010	Attive 2011	Var.-% Attive
	<sup>11/10</sup>		
A Agricoltura, silvicoltura pesca	77	80	3,9
B Estrazione di minerali da cave e miniere	4	4	0,0
C Attività manifatturiere	2.490	2.418	-2,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	8	6	-25,0
F Costruzioni	3.800	3.690	-2,9
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.163	1.162	-0,1
H Trasporto e magazzinaggio	620	596	-3,9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	516	530	2,7
J Servizi di informazione e comunicazione	43	40	-7,0
K Attività finanziarie e assicurative	3	3	0,0
L Attività immobiliari	0	0	-
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	227	212	-6,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imp.	175	186	6,3
P Istruzione	21	21	0,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenim./divertim.	22	23	4,5
S Altre attività di servizi	1.693	1.690	-0,2
X Imprese non classificate	12	9	-25,0
	10.874	10.670	-1,9

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

**Tav. 1.10 Numerosità imprenditoriale e natimortalità delle imprese manifatturiere artigiane in provincia di Foggia nel 2011.**

	Registr.	Iscriz.	Cessaz.	Saldo
C 10 Industrie alimentari	554	40	40	0
C 11 Industria delle bevande	6	2	0	2
C 13 Industrie tessili	37	2	3	-1
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	135	9	20	-11
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	10	2	3	-1
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	257	10	19	-9
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	0	0	0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	124	6	6	0
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	7	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18	1	1	0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	178	9	19	-10
C 24 Metallurgia	2	0	1	-1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	517	18	32	-14
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	28	1	0	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparec...	47	1	4	-3
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	84	4	5	-1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16	0	0	0
C 31 Fabbricazione di mobili	70	0	7	-7
C 32 Altre industrie manifatturiere	250	9	15	-6
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ...	93	9	7	2
	2.439	123	182	-59

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.

*Tav. 1.11 Imprese artigiane manifatturiere attive per settori economici al 2010 e al 2011 e variazioni (%) sull'anno precedente in provincia di Foggia*

	Attive 2010	Attive 2011	Var.% Attive '11/'10
C 10 Industrie alimentari	555	552	-0,5
C 11 Industria delle bevande	4	6	50,0
C 13 Industrie tessili	38	37	-2,6
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	146	133	-8,9
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	11	10	-9,1
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	265	255	-3,8
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	3	0,0
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	123	122	-0,8
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	1	0,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	7	7	0,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	18	18	0,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	189	178	-5,8
C 24 Metallurgia	4	2	-50,0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	526	513	-2,5
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	27	28	3,7
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	49	45	-8,2
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	84	81	-3,6
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	100,0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	15	15	0,0
C 31 Fabbricazione di mobili	77	69	-10,4
C 32 Altre industrie manifatturiere	258	248	-3,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	89	93	4,5
	2.490	2.418	-2,9

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.*



## 1.5 Le imprese femminili

La crescita registrata nello stock delle imprese della nostra provincia è in parte riconducibile anche al numero delle imprese “in rosa” (intendendo con tale definizione tutte le aziende il cui titolare sia una donna o in cui sia ravvisabile una presenza predominante maggioritaria di donne tra i soci o gli amministratori). Tuttavia tale trend si è interrotto nel 2011 a causa della diminuzione delle iscrizioni di nuove imprese femminili e dell’aumento delle cessazioni di imprese esistenti: il tasso di de-crescita è così risultato pari al -0,3%.

*Tav. 1.12 Imprese femminili registrate, iscritte, cessate e saldo per i settori economici di attività. Anno 2011.*

	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.657	344	546	-202
B Estraz. di minerali da cave/miniere	8	0	0	0
C Attività manifatturiere	785	30	75	-45
D Fornit. Energ.el./gas/vapore/condiz.	17	0	0	0
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	19	1	1	0
F Costruzioni	678	33	39	-6
G Commercio	5.008	338	420	-82
H Trasporto e magazzinaggio	211	9	8	1
I Attività servizi alloggio/ristorazione	1.325	81	114	-33
J Servizi informaz./comunicazione	137	7	19	-12
K Attività finanziarie e assicurative	192	17	15	2
L Attività immobiliari	121	2	4	-2
M Attività profes./scientific./tecniche	190	13	20	-7
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	288	26	31	-5
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	1	0	0	0
P Istruzione	117	2	7	-5
Q Sanità e assistenza sociale	110	1	13	-12
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	183	11	11	0
S Altre attività di servizi	865	51	31	20
X Imprese non classificate	1.024	397	67	330
TOTALE	19.936	1.363	1.421	-58

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati camerali.*

Anche in questo caso si evidenzia che accanto a chi ha proceduto riducendo sensibilmente l’iscrizione di nuove iniziative o tagliando imprese senza più prospettiva, vi è anche chi ha reso operanti iniziative già predisposte negli anni addietro. La tabella che segue, infatti, indica che in alcuni comparti, in particolare le costruzioni, il commercio e in generale i servizi sono aumentate le imprese attive.

*Tav. 1.13 Imprese attive per settori economici e variazione (%) sull'anno precedente (2011/2010).*

	Attive	$\Delta\%$ Attive 2011/11
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.641	-2,0
B Estraz. di minerali da cave/miniere	5	0,0
C Attività manifatturiere	723	-3,2
D Fornit Energ.el./gas/vapore/condiz.	17	-5,6
E Fornit. Acqua/reti fogn./gestione	18	0,0
F Costruzioni	608	4,1
G Commercio	4.804	0,5
H Trasporto e magazzinaggio	201	5,8
I Attività servizi alloggio/ristorazione	1.288	1,6
J Servizi informaz./comunicazione	129	-8,5
K Attività finanziarie e assicurative	187	1,1
L Attività immobiliari	117	0,9
M Attività profes./scientific./tecniche	181	-2,2
N Noleggio/Ag. Viag./Servizi impresa	277	0,7
O Amm. Pubbl/Difesa/Assicuraz. Soc.	0	-
P Istruzione	113	2,7
Q Sanità e assistenza sociale	100	6,4
R Attività artistiche/sport/intratt./divert.	173	8,8
S Altre attività di servizi	861	3,7
X Imprese non classificate	21	-56,3
TOTALE	18.464	-0,6

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati camerali.*



## 1.6 Specializzazioni produttive

L'assetto produttivo foggiano, misurato anche sulla base dei dati forniti dall'Istat, aggiornati al 2009, si caratterizza per l'esistenza di una miriade di microscopiche e piccole aziende a cui si affiancano pochissime imprese di media e grande dimensione. Questo quadro, pur essendo sostanzialmente in linea con quello regionale e del Mezzogiorno, presenta più forti accentuazioni rispetto a essi. Infatti, mentre in provincia di Foggia le unità locali con meno di 9 addetti rappresentano il 96,3% di quelle complessive e danno lavoro al 64,3% degli addetti, in Puglia e nel Mezzogiorno tale percentuale si riduce al 95,6% e al 95,8% delle aziende e anche l'occupazione risulta più contenuta, rispettivamente al 59,6% e al 58,3%. Tra l'altro il peso relativo delle unità locali più piccole (e dei relativi addetti) risulta in crescita rispetto all'anno precedente.

*Tav. 1.14 Unità locali e addetti per classe di ampiezza delle UL. 2009.*

	UL	UL	UL	UL	UL
	1-9 add	10-19 add	20-49 add	50 e più add	
NORD-OVEST	1.341.949	50.355	22.562	11.678	1.426.544
NORD-EST	976.386	41.067	18.418	8.148	1.044.019
CENTRO	981.085	34.063	13.119	5.961	1.034.228
<b>Foggia</b>	<b>37.049</b>	<b>993</b>	<b>338</b>	<b>107</b>	<b>38.487</b>
Bari	84.307	3.047	1.144	422	88.920
Taranto	30.664	922	340	147	32.073
Brindisi	23.422	652	280	96	24.450
Lecce	55.600	1.486	494	154	57.734
Barletta-Andria-Trani	25.853	805	257	57	26.972
Puglia	256.895	7.905	2.853	983	268.636
SUD	885.120	25.555	9.856	3.835	924.366
ISOLE	398.569	11.669	4.281	1.507	416.026
TOTALE	4.583.109	162.709	68.236	31.129	4.845.183
	Add UL (1-9 add)	Add UL (10-19 add)	Add UL (20-49 add)	Add UL (50 e + add)	Add
NORD-OVEST	2.626.515	660.598	676.791	1.687.219	5.651.123
NORD-EST	1.990.425	541.650	550.220	1.080.610	4.162.904
CENTRO	1.899.239	445.513	388.898	889.298	3.622.949
<b>Foggia</b>	<b>67.673</b>	<b>12.990</b>	<b>9.684</b>	<b>14.950</b>	<b>105.298</b>
Bari	166.148	39.799	33.084	64.506	303.538
Taranto	58.495	12.332	10.100	34.335	115.263
Brindisi	45.755	8.511	8.336	11.447	74.049
Lecce	105.172	19.379	14.129	18.605	157.285
Barletta-Andria-Trani	51.116	10.313	7.213	5.598	74.239
Puglia	494.359	103.324	82.546	149.442	829.672
SUD	1.646.634	333.544	288.797	553.484	2.822.459
ISOLE	771.681	152.044	125.196	202.638	1.251.558
TOTALE	8.934.494	2.133.349	2.029.901	4.413.249	17.510.993

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.*

*Tav. 1.15 Unità locali e addetti per classe di ampiezza delle UL. 2009.*

	UL 1-9 add	UL 10-19 add	UL 20-49 add	UL 50 e più add	UL
NORD-OVEST	94,1	3,5	1,6	0,8	100,0
NORD-EST	93,5	3,9	1,8	0,8	100,0
CENTRO	94,9	3,3	1,3	0,6	100,0
<b>Foggia</b>	<b>96,3</b>	<b>2,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,3</b>	<b>100,0</b>
Bari	94,8	3,4	1,3	0,5	100,0
Taranto	95,6	2,9	1,1	0,5	100,0
Brindisi	95,8	2,7	1,1	0,4	100,0
Lecce	96,3	2,6	0,9	0,3	100,0
Barletta-Andria-Trani	95,9	3,0	1,0	0,2	100,0
Puglia	95,6	2,9	1,1	0,4	100,0
SUD	95,8	2,8	1,1	0,4	100,0
ISOLE	95,8	2,8	1,0	0,4	100,0
TOTALE	94,6	3,4	1,4	0,6	100,0

	Add UL (1-9 add)	Add UL (10-19 add)	Add UL (20-49 add)	Add UL (50 e + add)	Add
NORD-OVEST	46,5	11,7	12,0	29,9	100,0
NORD-EST	47,8	13,0	13,2	26,0	100,0
CENTRO	52,4	12,3	10,7	24,5	100,0
<b>Foggia</b>	<b>64,3</b>	<b>12,3</b>	<b>9,2</b>	<b>14,2</b>	<b>100,0</b>
Bari	54,7	13,1	10,9	21,3	100,0
Taranto	50,7	10,7	8,8	29,8	100,0
Brindisi	61,8	11,5	11,3	15,5	100,0
Lecce	66,9	12,3	9,0	11,8	100,0
Barletta-Andria-Trani	68,9	13,9	9,7	7,5	100,0
Puglia	59,6	12,5	9,9	18,0	100,0
SUD	58,3	11,8	10,2	19,6	100,0
ISOLE	61,7	12,1	10,0	16,2	100,0
TOTALE	51,0	12,2	11,6	25,2	100,0

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.*

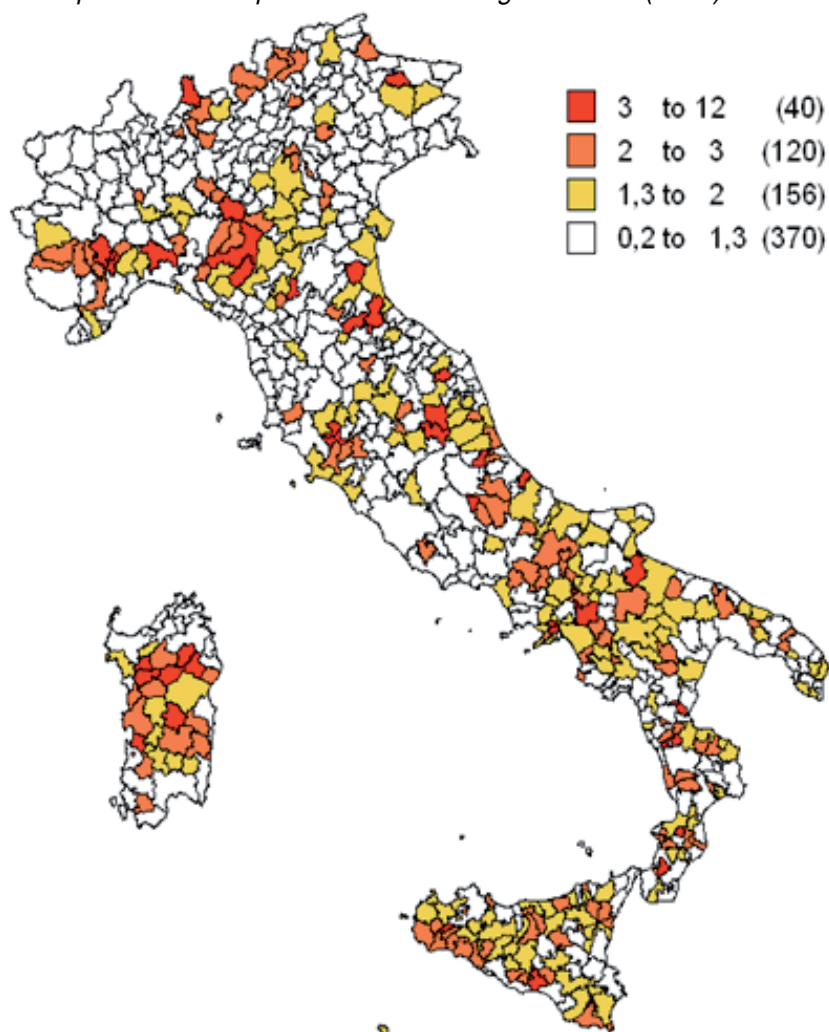
La piccola dimensione delle imprese unite alle specificità territoriali ha favorito la formazione di concentrazioni di imprese in particolari settori, confermando l'esistenza in Capitanata di due precise specializzazioni produttive, la cui evoluzione è sempre più orientata alla realizzazione di distretti produttivi: l'agroalimentare e il turismo. La conferma è data sia dalla rilevanza del numero di imprese operanti che dagli addetti, sia ancora dalla particolare distribuzione/concentrazione territoriale.

In primo luogo, i circa 3.800 addetti alle industrie alimentari sui 17.000 circa del comparto manifatturiero (dati al netto dello scorporo degli addetti dei



comuni transitati nella sesta provincia pugliese) e la maggiore concentrazione, in particolare nel sistema locale di Cerignola, sviluppano un coefficiente di specializzazione produttiva pari a 3,6: ovvero, in altri termini questo distretto presenta una concentrazione di addetti all'agroindustria oltre tre volte e mezzo maggiore di quella media italiana. La specializzazione agroalimentare, come evidenziato dalla grafica, investe quasi interamente il territorio provinciale, pur tuttavia risultando attenuata, oscillando tra valori ricompresi tra 1,3 e 2.

Fig. 1.2 Specializzazioni produttive italiane: Agroindustria (2007).

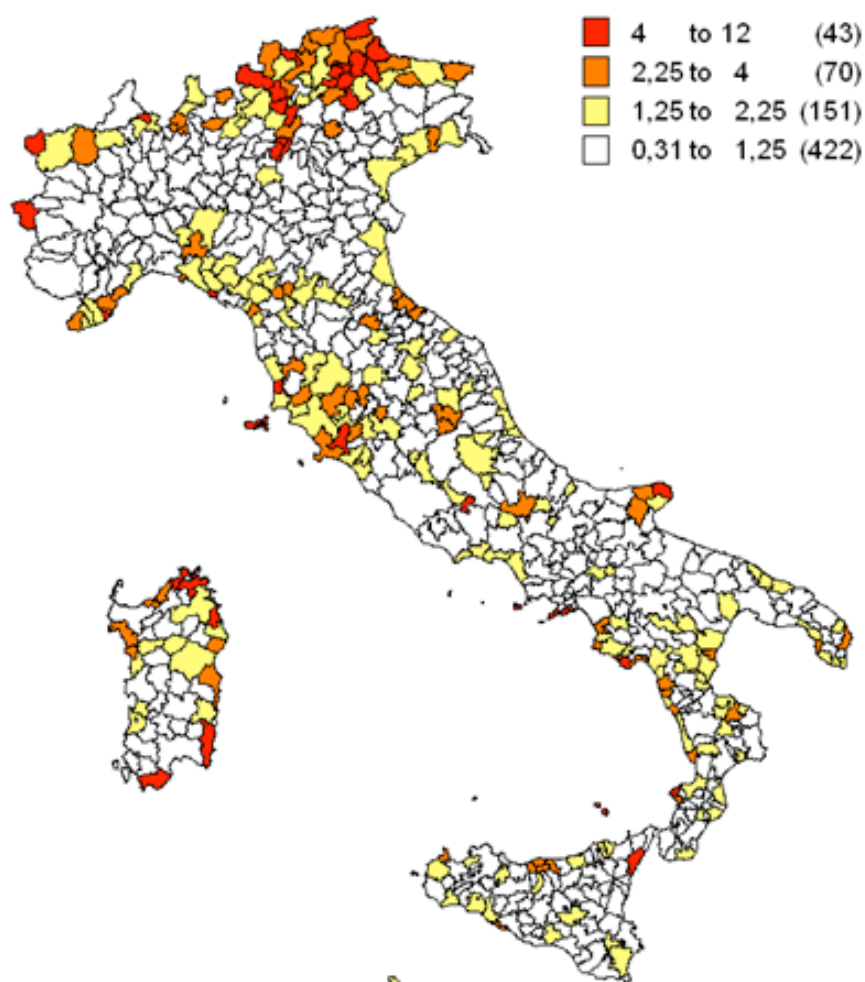


Fonte: Istat.



Dello stesso tipo sono le considerazioni che possono farsi per il settore turistico che, con oltre 8mila addetti sui 70mila addetti dei servizi, presenta elevati livelli di concentrazione nel territorio garganico, caratterizzato dalla presenza di ben quattro sistemi turistici, tra i quali spicca quello di Vieste, che con un indice di specializzazione produttiva pari a 5,4 è tra i primi 15 in Italia.

Fig. 1.3 Specializzazioni produttive italiane: Turismo (2007).



Fonte: Istat.



## 1.7 Contratti di rete

I Contratti di Rete costituiscono una forma giuridica innovativa (introdotta nel nostro ordinamento con l'art. 3 comma 4-ter del decreto legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito, con modificazioni, dalla L.9 aprile 2009, n.33, e poi oggetto di una significativa rivisitazione ad opera della L.122/2010), pensata all'insegna della massima flessibilità, per consentire alle imprese di sviluppare network mantenendo da un lato la propria individualità ma al tempo stesso consentendo di regolare con chiarezza i rapporti giuridici derivanti da una collaborazione stabile basata su obiettivi strategici. Il "contratto di rete" è finalizzato quindi ad attrarre l'interesse di operatori desiderosi di rafforzare la propria struttura imprenditoriale, particolarmente debole sia per l'attuale contingenza che per la particolare costituzione del nostro tessuto produttivo fatto prevalentemente da piccolissime imprese.

*Tav. 1.16 Numerosità dei Contratti di rete e delle imprese che li hanno sottoscritti, per settore di attività economica e forma giuridica. Situazione al 6 marzo 2012*

Province e regioni	N° contratti di rete insistenti sull'area*	Imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete per forma giuridica				
		S. Capitale	S. Persone	Ditte indiv.li	Altre forme	Totale
<b>Foggia</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>11</b>
Bari	19	49	2	2	2	55
Taranto	3	5	0	0	1	6
Brindisi	2	3	0	0	0	3
Lecce	4	3	0	0	1	4
PUGLIA	24	62	5	7	5	79
NORD-OVEST	101	328	28	14	39	409
NORD-EST	106	305	45	35	13	398
CENTRO	86	219	102	71	17	409
SUD E ISOLE	83	192	31	61	34	318
ITALIA	291	1.044	206	181	103	1.534

Province e regioni	Imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete per settori di attività				
	Agricoltura	Industr. S.S.	Costruzioni	Servizi	N.C.
<b>Foggia</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
Bari	1	19	8	26	1
Taranto	0	2	1	3	0
Brindisi	0	1	1	1	0
Lecce	0	0	1	3	0
PUGLIA	2	27	12	37	1
NORD-OVEST	0	185	35	187	2
NORD-EST	18	200	31	147	2
CENTRO	30	165	32	182	0
SUD E ISOLE	42	112	41	118	5
ITALIA	90	662	139	634	9

*(\*) Dal momento che uno stesso Contratto di rete può coinvolgere diversi territori provinciali (all'interno o anche all'esterno dello stesso ambito regionale), non è possibile attribuire ciascun Contratto a una sola provincia. Pertanto, la numerosità dei Contratti di rete a livello regionale può risultare differente dalla somma di quelli insistenti in ciascuna provincia.*

Sul territorio pugliese insistono ben 24 Contratti di rete; tuttavia quelli costituiti a livello regionale sono 11, e fanno della Puglia la prima regione del Mezzogiorno (e una delle prime cinque in Italia) ad aver adottato questo nuovo strumento aggregativo fra imprese.

Le aggregazioni che hanno dato origine ai Contratti di Rete sono incentrate sull'innovazione, l'internazionalizzazione, l'efficienza energetica, l'ambiente, la promozione del marchio, e la ricerca e sviluppo. Temi questi fondamentali per poter operare con maggiori probabilità di successo e per essere più competitivi nello scenario economico globalizzato. Nella pratica i Contratti di Rete dovrebbero produrre incrementi di fatturato collettivo, extra-aziendale ed extra-territoriale, e anche nuova occupazione. Grazie alla extraterritorialità il Contratto di rete può essere e si candida a diventare la naturale evoluzione dei distretti. Ogni impresa può quindi stipulare contratti di rete con imprese (dentro e fuori provincia o regioni) condividendone il progetto di sviluppo alla base che può riguardare la produzione di beni o di servizi. Dai dati in possesso al sistema camerale sono soltanto 11 le imprese foggiane che hanno intrapreso questo percorso. I Contratti di rete possono perciò essere un nuovo strumento per l'evoluzione dei principali distretti già insistenti sul territorio provinciale (agricoltura, turismo, pietra di Apricena e settore energetico).



## 2. IL COMMERCIO CON L'ESTERO

### 2.1 L'interscambio commerciale

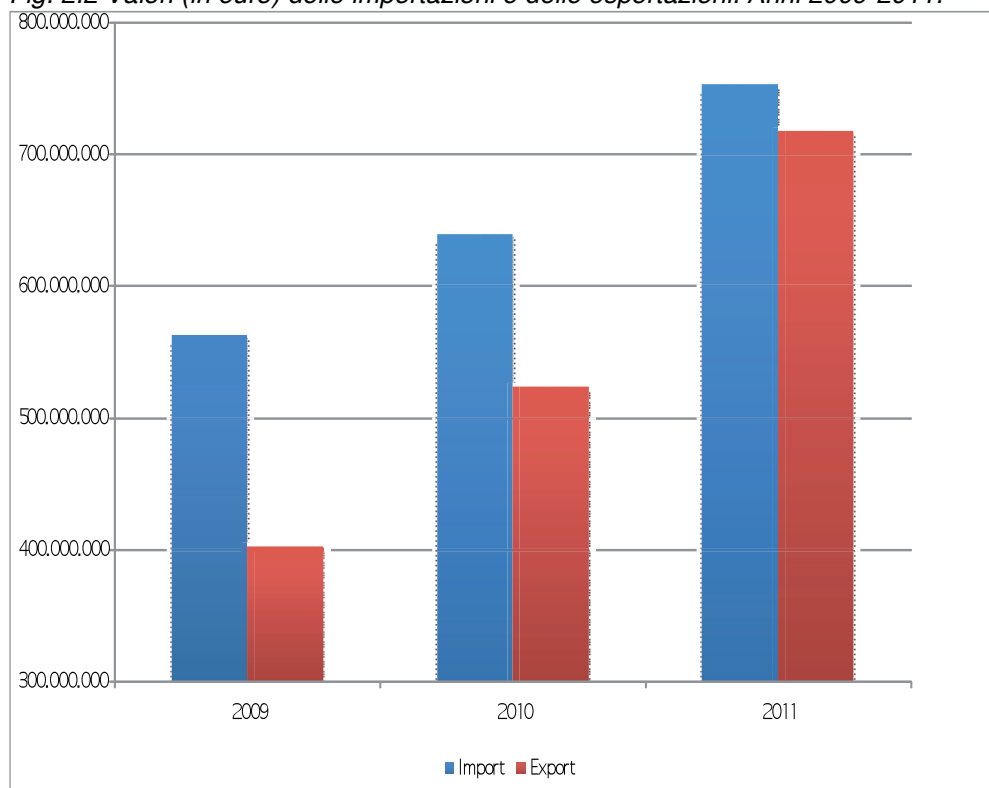
In base ai dati Istat sulle transazioni internazionali, nel corso del 2011 (dati provvisori) l'interscambio commerciale delle imprese di Capitanata è cresciuto complessivamente del 26,5%, passando in definitiva da un volume di scambi di 1,163 a 1,471 miliardi di euro. Tale crescita è da attribuirsi in particolare alle significative performance di alcuni ben identificati comparti: da un lato, sul versante delle esportazioni, si tratta dei tradizionali settori degli autoveicoli e dell'agroindustria; dall'altro, per quel che concerne le importazioni si tratta prevalentemente di macchine di impiego generale e, in modo particolare, di macchinari legati alla sostituzione e alla manutenzione degli impianti per la produzione di energia dal vento, di componenti elettronici e schede e di prodotti agricoli e alimentari. Si tratta di performance positive che, senza però riportare all'attivo il saldo tra esportazioni e importazioni, descrivono un assorbimento progressivo del passivo della bilancia commerciale, che si riduce quest'anno a 35 milioni di euro (dagli oltre cento dell'anno precedente, -103,7 M€).

Fig. 2.1 Andamento (in Variazioni % su base annua) delle esportazioni. Anni 2000-2011.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Fig. 2.2 Valori (in euro) delle importazioni e delle esportazioni. Anni 2009-2011.



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia

Più in dettaglio, le importazioni sono cresciute da 639 a 752 milioni di euro (dati provvisori), per un incremento complessivo del 18,0%, sostenuto in particolare dalla domanda di efficientamento e di espansione di turboalternatori e di pale parte del parco eolico provinciale e, in minor misura, dall'accresciuta domanda di componenti e schede elettroniche, nonché dall'importazione di prodotti agricoli e agroalimentari.

Tab. 2.1 Importazioni, Esportazioni e Saldo commerciale per province, ripartizioni e Paese al 2011 (valori in €) (Valori 2011 provvisori e variazioni sull'anno precedente).

	Import		Export		Saldo commerciale
	2011	D% '11/'10	2011	D% '11/'10	2011
Foggia	752.760.651	18,0	717.734.347	37,0	-35.026.304
Bari	3.769.418.464	19,0	3.545.704.248	16,0	-223.714.216
Taranto	5.129.547.288	29,9	2.114.651.921	22,3	-3.014.895.367
Brindisi	1.499.537.973	1,4	912.462.194	-1,2	-587.075.779
Lecce	362.383.781	-12,3	465.080.910	32,0	102.697.129
BAT	388.542.218	25,0	403.608.898	19,0	15.066.680
Puglia	11.902.190.375	19,6	8.159.242.518	17,9	-3.742.947.857
Nord-Ovest	164.024.435.289	6,0	150.032.403.665	11,2	-13.992.031.624
Nord-Est	84.297.449.391	8,1	117.583.652.944	11,1	33.286.203.553
Centro	65.749.956.181	12,6	60.571.822.788	13,0	-5.178.133.393
Sud e Isole	59.648.702.459	14,5	42.964.740.548	10,3	-16.683.961.911
Italia	26.759.070.984	9,0	4.696.960.776	11,4	-22.062.110.208

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat



Dall'altro lato, si è registrata un'espansione delle esportazioni, più accelerata di quella del precedente anno, sostenuta prevalentemente ad opera di due ben identificati comparti: si tratta dei settori metalmeccanico e dell'agroalimentare, che hanno spinto l'export a 718 milioni di euro circa (contro i circa 524 dell'anno prima), determinando un incremento del 37,0%, doppio rispetto alla performance pugliese (17,9%) e di circa quattro volte maggiore del dato medio del Mezzogiorno e del Paese (rispettivamente 10,3% e 11,4%). Più nel merito, l'incremento si è concentrato ed è stato più intenso nel settore metalmeccanico (guidato da FPT e Alenia) che, complessivamente, ha fatto registrare incrementi del 56,7% (si ricorda che il comparto concentra la metà delle esportazioni provinciali il 50,2%). A seguire, la crescita altrettanto importante delle esportazioni di prodotti alimentari, passate da 136 a 196 milioni di euro (e un incremento della rispettiva quota di export, al 27,3%), aumento spiegato per lo più dall'effetto determinato dalla presenza di AR (attualmente Princes Food Limited) che, si ricorda, è tra le industrie leader nella produzione di pelati da industria. Di una significativa importanza, seppur in calo (-15,6%), le esportazioni di prodotti agricoli, che chiudono l'anno con la bilancia commerciale in passivo, ridotte da oltre 68 a circa 57,5 milioni di euro.

Scendendo decisamente con gli ordini di grandezza, si registrano dati abbastanza confortanti nei settori dell'estrazione e della lavorazione dei minerali non metalliferi che riguardano direttamente il distretto della pietra di Apricena (+36,7%), a cui è rivolto un crescente interesse da parte di aziende cinesi, nonché nella produzione di vetro e di prodotti in vetro. In crescita anche le esportazioni di articoli di abbigliamento.

## 2.2 Le vendite all'estero del settore agricoli e agroindustriale

Le esportazioni della filiera agroindustriale vanno distinte in esportazioni di prodotti agricoli ed esportazioni di prodotti alimentari (trasformati). Per quanto riguarda i Prodotti agricoli oltre il 98% dei complessivi 57,5 milioni di euro di esportazioni (pari all'8,0% del totale delle esportazioni provinciali) riguardano i Prodotti delle colture agricole non permanenti (oltre 45 milioni di euro) e i Prodotti delle colture permanenti (oltre 11 milioni di euro), mentre le restanti produzioni (Piante vive, Animali vivi e prodotti di origine animale, Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura, Legno grezzo, Prodotti vegetali di bosco non legnosi, Pesci ed altri prodotti della pesca, nonché i prodotti dell'acquacoltura) assumono un valore puramente simbolico (poco meno di 1 milione di euro). A ben vedere si tratta di esportazioni della floricoltura, di carciofi e di ortaggi (a foglia, a frutto o a bulbo) e prevalentemente della produzione di alberi da frutto (pesche, percoche, ecc.)

*Tab. 2.2 Prodotti dell'agricoltura e della pesca. Importazioni, esportazioni e rispettivo peso % sul totale, e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia al 2011 (valori in €).*

	Import		Export		Saldo commerciale 2011
	2011	Peso %	2011	Peso %	
Foggia	61.293.794	8,1	57.494.543	8,0	-3.799.251
Bari	627.519.373	16,6	504.153.116	14,2	-123.366.257
Taranto	13.663.188	0,3	51.590.784	2,4	37.927.596
Brindisi	47.474.489	3,2	11.460.607	1,3	-36.013.882
Lecce	32.065.662	8,8	16.519.557	3,6	-15.546.105
BAT	12.935.622	3,3	52.372.290	13,0	39.436.668
Puglia	794.952.128	6,7	693.590.897	8,5	-101.361.231
Nord-Ovest	4.859.363.256	3,0	1.032.504.582	0,7	-3.826.858.674
Nord-Est	4.359.011.978	5,2	2.422.950.120	2,1	-1.936.061.858
Centro	1.277.600.613	1,9	625.272.676	1,0	-652.327.937
Sud e Isole	2.454.369.991	4,1	1.684.948.627	3,9	-769.421.364
<b>Italia</b>	<b>12.980.295.428</b>	<b>3,2</b>	<b>5.770.014.803</b>	<b>1,5</b>	<b>-7.210.280.625</b>

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia*

Quanto ai prodotti della trasformazione alimentare, pari a 196 milioni di euro, che rappresentano il 27,3% delle esportazioni provinciali, nel 2011 si ha evidenza di un significativo incremento della domanda estera, pari al 43,9%. Tuttavia questo risultato non è distribuito uniformemente nel comparto, ma al contrario, appare fortemente concentrato nella trasformazione di Frutta e ortaggi lavorati e conservati, cresciute dell'81,2% in un solo anno, pari a complessivi 148,5 milioni di euro. Anche la produzione di Olii che parte da valori decisamente più piccoli, registra con i suoi 3,6 milioni di euro, un interessante aumento delle esportazioni (24,7%). Diminuisce, invece, la domanda di prodotti da forno (scesa da 25 a 21 milioni di euro) e di bevande (vini, in particolare) da 18,5 a 16,7 milioni di euro. Di modestissima entità la richiesta di Prodotti delle industrie lattiero-casearie.

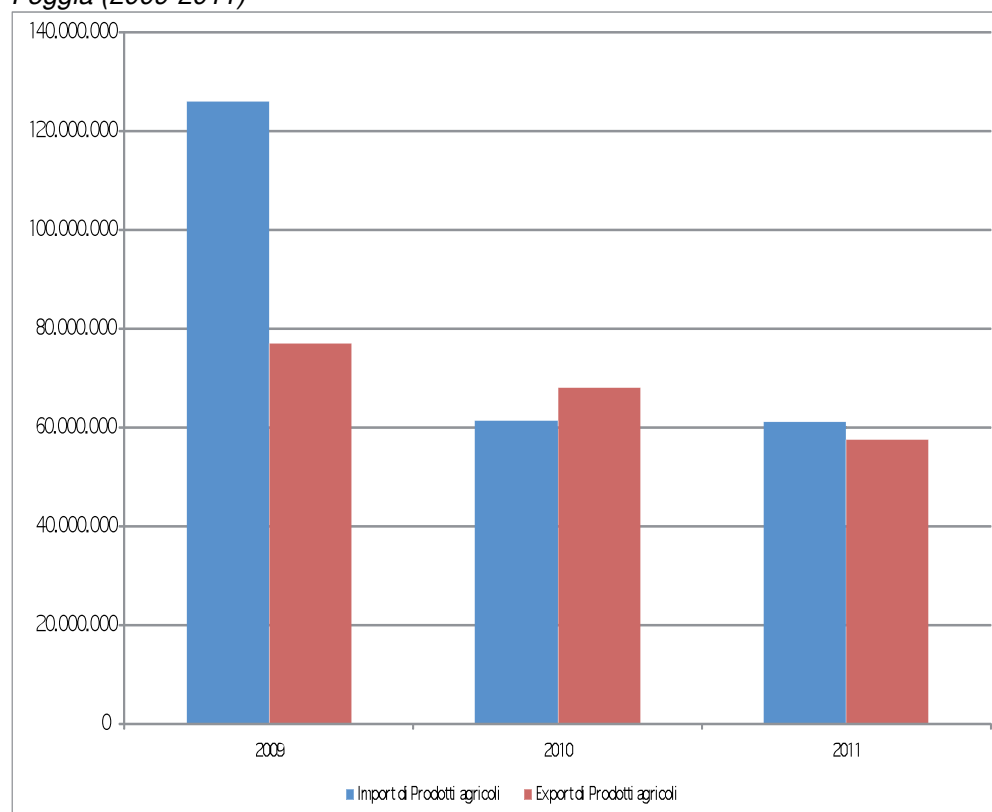


Tab. 2.3 Prodotti della trasformazione alimentare. Importazioni, esportazioni e rispettivo peso % sul totale, e saldo commerciale per province pugliesi, per ripartizioni e per l'Italia al 2011 (valori in €).

	Import		Export		Saldo commerciale
	2011	Peso %	2011	Peso %	2011
Foggia (1)	54.303.804	7,2	196.168.137	27,3	141.864.333
Bari (1)	550.371.799	14,6	249.003.231	7,0	-123.366.257
Taranto	26.549.587	0,5	34.658.824	1,6	37.927.596
Brindisi	121.321.814	8,1	54.773.619	6,0	-36.013.882
Lecce	42.882.076	11,8	30.652.998	6,6	-15.546.105
BAT (1)	55.911.142	14,4	30.408.498	7,5	39.436.668
Puglia	851.340.222	7,2	595.665.307	7,3	-101.361.231
Nord-Ovest	9.393.131.335	5,7	8.539.370.820	5,7	-3.826.858.674
Nord-Est	9.306.152.251	11,0	9.389.947.657	8,0	-1.936.061.858
Centro	5.370.987.499	8,2	2.618.401.252	4,3	-652.327.937
Sud e Isole	3.408.800.201	5,7	3.837.189.910	8,9	-769.421.364
<b>Italia</b>	<b>27.482.889.316</b>	<b>6,9</b>	<b>24.390.125.600</b>	<b>6,5</b>	<b>-7.210.280.625</b>

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

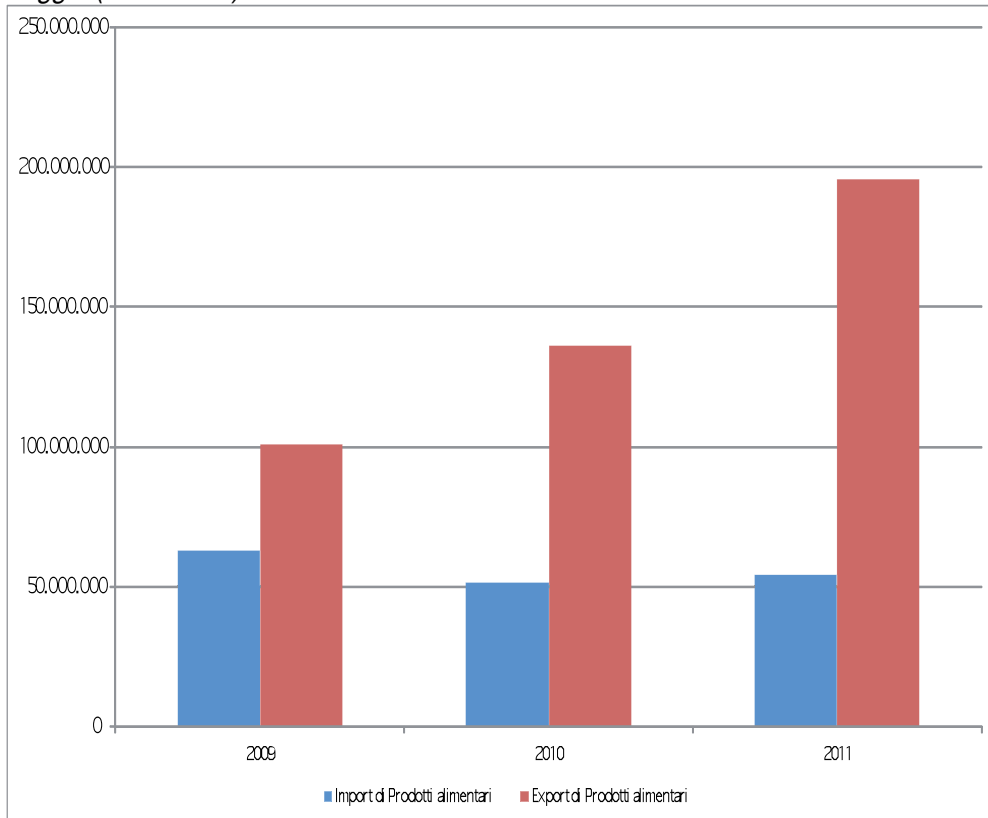
Fig. 2.3 Importazioni ed esportazioni (in €) di Prodotti agricoli della provincia di Foggia (2009-2011)



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia



*Fig. 2.4 Importazioni ed esportazioni (in €) di Prodotti alimentari della provincia di Foggia (2009-2011)*



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia



### 2.3 Commercio nell'area Euro e con gli altri continenti

Se da un lato è ancora all'interno dell'*Unione europea a 27* che la Capitanata intrattiene la maggior parte degli scambi commerciali, altrettanto significativo è l'interscambio che si genera con il continente asiatico, che ha superato di gran lunga i traffici con il continente americano. Nel complesso, nel corso del 2011 si sono sviluppati nell'area Ue scambi (import-export) per complessivi 932,4 milioni di euro, pari al 63,7% del totale dei volumi complessivamente scambiati. In valori assoluti si tratta di un dato in forte crescita (se si considerano i 766 milioni di euro del 2010) ma che, tuttavia, in termini relativi, denota un lieve ma significativo arretramento (rispetto al 65,8% dell'anno precedente) a tutto vantaggio dell'espansione accelerata degli scambi con il continente asiatico, che diventa così il secondo partner commerciale, superando per importanza l'America. Ammontano a poco più di 80 milioni di euro, dato in crescita, le transazioni con i restanti paesi europei, che tuttavia conservano la quota di mercato del 6,4% simile a quella dell'anno precedente. Restando in area euro, si osserva che importazioni ed esportazioni sono aumentate sensibilmente, le prime cresciute da 457 a 538 milioni di euro (+17,7%) e le seconde, con un ritmo superiore da 309 a 398 milioni di euro (+28,9%). A fronte di tali dinamiche, la diminuzione del passivo della bilancia commerciale si attesta a -140 milioni di euro.

Nel 2011 si riduce l'interscambio con il continente americano (pari a 159 milioni di euro), soprattutto ad opera del dimezzamento delle importazioni (-57,5) che corroborano l'incremento dell'export (+17,9%), aspetti che comportano un deciso miglioramento del saldo commerciale, che chiude l'anno con circa 98 milioni di attivo. L'America tuttavia perde importanza diventando la terza area di scambio per le merci di Capitanata, con una quota pari al 10,8%. L'avanzata degli scambi con il continente asiatico, con il rimbalzo congiunto delle importazioni, da 61 a 141 milioni di euro (+129,1%), e delle esportazioni, da 57 a 125 milioni di euro (+119,7%), rende l'Asia il secondo continente per volumi complessivamente scambiati. Residuali restano gli scambi con il continente africano rispetto a cui siamo diventati importatore netto e con l'Oceania.

Tab. 2.4 Importazioni, esportazioni e saldo commerciale per Area Euro e Continenti. Anno 2007-2011 (valori in €).

	Import	D annua (%)	Mkt share (%)	Export	D annua (%)	Mkt share (%)	Saldo commerciale
<b>UE 27</b>							
2007	531.352.037	37,4	73,3	329.312.146	5,4	71,2	-202.039.891
2008	499.826.852	-5,9	72,2	311.581.772	-5,4	66,2	-188.245.080
2009	385.961.758	-22,8	68,6	256.190.118	-17,8	63,6	-129.771.640
2010	449.892.056	16,6	71,2	312.861.607	22,1	59,2	-137.030.449
2011	538.411.558	17,7	71,5	397.950.495	28,9	55,4	-140.461.063
<b>Europa</b>							
2007	584.032.235	37,7	80,5	352.381.234	5,6	76,2	-231.651.001
2008	536.139.881	-8,2	77,4	340.607.889	-3,3	72,3	-195.531.992
2009	405.187.282	-24,4	72,0	298.108.753	-12,5	74,0	-107.078.529
2010	471.421.477	16,3	74,6	365.650.967	22,7	69,2	-105.770.510
2011	562.117.884	17,4	74,7	454.406.351	25,7	63,3	-107.711.533
<b>Africa</b>							
2007	15.985.902	-0,6	2,2	20.595.840	424,1	4,5	4.609.938
2008	12.885.129	-19,4	1,9	46.931.295	127,9	10,0	34.046.166
2009	16.274.126	26,3	2,9	15.718.601	-66,5	3,9	-555.525
2010	26.685.598	64,0	4,2	4.082.076	-74,0	0,8	-22.603.522
2011	19.200.887	-28,0	2,6	6.691.474	63,9	0,9	-12.509.413
<b>America</b>							
2007	75.379.895	149,8	10,4	75.743.863	12,1	16,4	363.968
2008	81.541.138	8,2	11,8	65.058.844	-14,1	13,8	-16.482.294
2009	85.714.231	5,1	15,2	72.425.011	11,3	18,0	-13.289.220
2010	72.425.483	-15,5	11,5	98.497.449	36,0	18,6	26.071.966
2011	30.785.942	-57,5	4,1	128.634.345	30,7	17,9	97.848.403
<b>Asia</b>							
2007	49.678.981	63,6	6,9	10.906.037	41,1	2,4	-38.772.944
2008	62.140.288	25,1	9,0	15.464.244	41,8	3,3	-46.676.044
2009	45.542.533	-26,7	8,1	14.176.056	-8,3	3,5	-31.366.477
2010	61.311.709	34,6	9,7	57.011.903	302,2	10,8	-4.299.806
2011	140.655.938	129,1	18,7	125.280.546	119,7	17,5	-15.375.392
<b>Oceania</b>							
2007	13.758	-89,2	0,0	2.977.992	-0,4	0,6	2.964.234
2008	10.080	-26,7	0,0	2.860.664	-3,9	0,6	2.850.584
2009	10.105.515	100.153,1	1,8	2.240.725	-21,7	0,6	-7.864.790
2010	34.019	-99,7	0,0	2.932.132	30,9	0,6	2.898.113
2011	0	-100,0	0,0	2.721.631	-7,2	0,4	2.721.631
<b>Totale</b>							
2007	725.090.771	44,8		462.604.966	11,2		-262.485.805
2008	692.716.516	-4,5		470.922.936	1,8		-221.793.580
2009	562.823.687	-18,8		402.669.146	-14,5		-160.154.541
2010	631.878.286	12,3		528.174.527	31,2		-103.703.759
2011	752.760.651	17,7		717.734.347	37,0		-35.026.304

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



*Tab. 2.5 Primi 30 paesi per valore in euro delle importazioni al 2010 e al 2011 e variazioni (%)*

	Importazioni		
	2011	2010	Var. % 2011/'10
Germania	286.347.724	232.465.027	23,18
Cina	121.635.358	34.118.561	256,51
Francia	58.409.193	36.848.709	58,51
Spagna	50.036.672	62.348.399	-19,75
Paesi Bassi	40.574.977	31.608.692	28,37
Grecia	17.344.084	6.039.610	187,17
Stati Uniti	16.905.760	46.726.784	-63,82
Regno Unito	14.770.099	12.408.705	19,03
Turchia	14.516.605	17.361.106	-16,38
Ceca, Repubblica	12.303.918	5.556.479	121,43
Belgio	11.853.200	8.795.057	34,77
Polonia	10.768.327	9.309.645	15,67
Austria	10.726.854	17.738.624	-39,53
Egitto	9.874.830	11.869.548	-16,81
Russia	6.764.057	1.590.102	325,39
Canada	6.558.956	22.051.116	-70,26
Tunisia	6.216.694	7.545.036	-17,61
India	5.813.423	4.273.546	36,03
Brasile	5.650.731	2.310.567	144,56
Ungheria	5.422.249	5.649.150	-4,02
Romania	4.483.514	3.903.710	14,85
Thailandia	3.656.427	5.225.283	-30,02
Bulgaria	3.226.681	3.992.479	-19,18
Slovacchia	2.870.043	4.727.321	-39,29
Slovenia	2.569.778	1.411.288	82,09
Svezia	2.214.003	3.326.605	-33,45
Israele	1.990.403	1.760.892	13,03
Marocco	1.950.605	5.030.090	-61,22
Irlanda	1.424.068	1.310.818	8,64
Kazakistan	1.362.636	3.818.894	-64,32

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.*

Tab. 2.6 Primi 30 paesi per valore in euro delle esportazioni al 2010 e al 2011 e variazioni (%).

	Esportazioni		
	2011	2010	Var. % 2011/'10
Stati Uniti	115.354.759	89.395.088	29,04
Giappone	104.509.129	41.482.031	151,94
Spagna	99.252.055	66.008.041	50,36
Germania	90.959.530	69.091.785	31,65
Regno Unito	59.638.876	54.492.735	9,44
Francia	46.347.697	31.017.473	49,42
Portogallo	25.613.762	31.512.536	-18,72
Russia	20.108.285	12.633.933	59,16
Svizzera	15.291.216	18.248.538	-16,21
Cina	12.626.405	7.999.162	57,85
Paesi Bassi	12.207.217	11.098.329	9,99
Grecia	11.646.305	8.979.799	29,69
Turchia	10.892.407	9.520.827	14,41
Belgio	8.880.847	6.391.045	38,96
Albania	7.631.521	10.689.266	-28,61
Brasile	7.211.250	6.619.110	8,95
Austria	5.913.264	4.010.172	47,46
Danimarca	5.559.684	4.731.722	17,50
Svezia	5.303.839	3.398.380	56,07
Romania	4.158.291	2.082.078	99,72
Polonia	3.852.790	3.720.312	3,56
Slovenia	3.383.454	2.541.707	33,12
Ceca, Repubblica	3.181.104	2.868.080	10,91
Hong Kong	3.161.331	1.414.973	123,42
Marocco	3.114.042	453.874	586,10
Ungheria	3.109.405	1.560.354	99,28
Slovacchia	3.002.697	1.424.295	110,82
Canada	2.707.715	2.057.433	31,61
Australia	2.470.376	2.673.989	-7,61
Irlanda	2.083.816	1.231.325	69,23

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.



*Tab. 2.7 Prime 30 merci per valore in euro delle importazioni al 2011 e al 2010 e variazioni (%).*

	2011	Importazioni 2010	Var. % 2011/'10
Macchine di impiego generale	274.323.681	183.212.841	49,73
Componenti elettronici e schede elettroniche	122.519.128	56.420.089	117,16
Prodotti di colture agricole non permanenti	41.503.312	44.517.572	-6,77
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, plastica e gomma	31.104.306	28.653.774	8,55
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	23.628.796	19.932.427	18,54
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	19.581.151	18.499.481	5,85
Altre macchine di impiego generale	16.391.440	18.430.089	-11,06
Apparecchiature per le telecomunicazioni	16.113.561	36.950.591	-56,39
Articoli in materie plastiche	15.658.852	16.012.903	-2,21
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	15.649.644	10.279.721	52,24
Altre macchine per impieghi speciali	12.820.358	10.626.723	20,64
Animali vivi e prodotti di origine animale	10.019.360	9.416.390	6,40
Articoli di abbigliamento (escluso pellicce)	9.813.837	8.436.637	16,32
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	9.446.177	35.141.293	-73,12
Articoli in gomma	8.422.339	8.521.955	-1,17
Altri prodotti in metallo	8.123.789	5.452.052	49,00
Prodotti di colture permanenti	7.252.936	4.566.007	58,85
Pasta-carta, carta e cartone	7.173.692	7.146.946	0,37
Metalli di base preziosi e non ferrosi; combustibili nucleari	6.087.249	5.536.510	9,95
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	5.447.566	7.536.557	-27,72
Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	4.011.181	3.786.212	5,94
Vetro e di prodotti in vetro	3.774.086	3.639.817	3,69
Gioielleria, bigiotteria; pietre preziose lavorate	3.671.924	1.624.223	126,07
Altri prodotti chimici	3.606.365	5.244.908	-31,24
Elementi da costruzione in metallo	3.542.756	6.013.178	-41,08
Prodotti abrasivi e di minerali non metalliferi n.c.a.	3.454.051	4.813.024	-28,24
Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	3.362.164	1.743.844	92,80
Motori, generatori e trasformatori elet.; ap. per distrib. Elet.	3.337.050	4.194.266	-20,44
Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	3.322.042	2.071.438	60,37
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	3.133.605	2.788.514	12,38

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.*

Tab. 2.8 Prime 30 merci per valore in euro delle esportazioni al 2011 e al 2010 e variazioni (%).

	2011	Esportazioni	
		2010	Var. % 2011/'10
Autoveicoli	236.946.738	138.006.350	71,69
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	148.481.827	81.958.845	81,17
Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	122.054.542	91.792.536	32,97
Prodotti di colture agricole non permanenti	45.344.900	54.097.220	-16,18
Prodotti da forno e farinacei	20.790.251	24.510.982	-15,18
Batterie di pile e accumulatori elettrici	17.064.061	12.241.416	39,40
Vetro e di prodotti in vetro	16.957.227	9.955.404	70,33
Bevande	16.745.511	18.496.815	-9,47
Prodotti di colture permanenti	11.244.001	12.203.355	-7,86
Pietre tagliate, modellate e finite	8.310.440	5.184.569	60,29
Articoli in materie plastiche	7.669.143	9.943.837	-22,88
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	7.657.496	2.886.151	165,32
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	5.921.079	3.460.713	71,09
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	5.052.294	4.741.586	6,55
Macchine di impiego generale	4.927.409	3.704.709	33,00
Pietra, sabbia e argilla	4.730.075	2.710.805	74,49
Altre macchine di impiego generale	3.977.506	3.795.101	4,81
Oli e grassi vegetali e animali	3.631.237	2.911.575	24,72
Altri prodotti alimentari	2.968.291	2.211.358	34,23
Apparecchi per uso domestico	2.787.344	2.411.963	15,56
Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.359.804	2.838.535	-16,87
Altre macchine per impieghi speciali	2.270.461	1.348.584	68,36
Articoli di carta e di cartone	2.193.904	1.194.721	83,63
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	2.180.742	4.349.510	-49,86
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.000.949	4.402.332	-54,55
Mobili	1.806.994	1.166.124	54,96
Prodotti di elettronica di consumo audio e video	1.709.037	3.092.875	-44,74
Computer e unità periferiche	1.086.896	1.248.679	-12,96
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	1.065.333	1.233.666	-13,64
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	628.241	155.489	304,04

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati Istat.

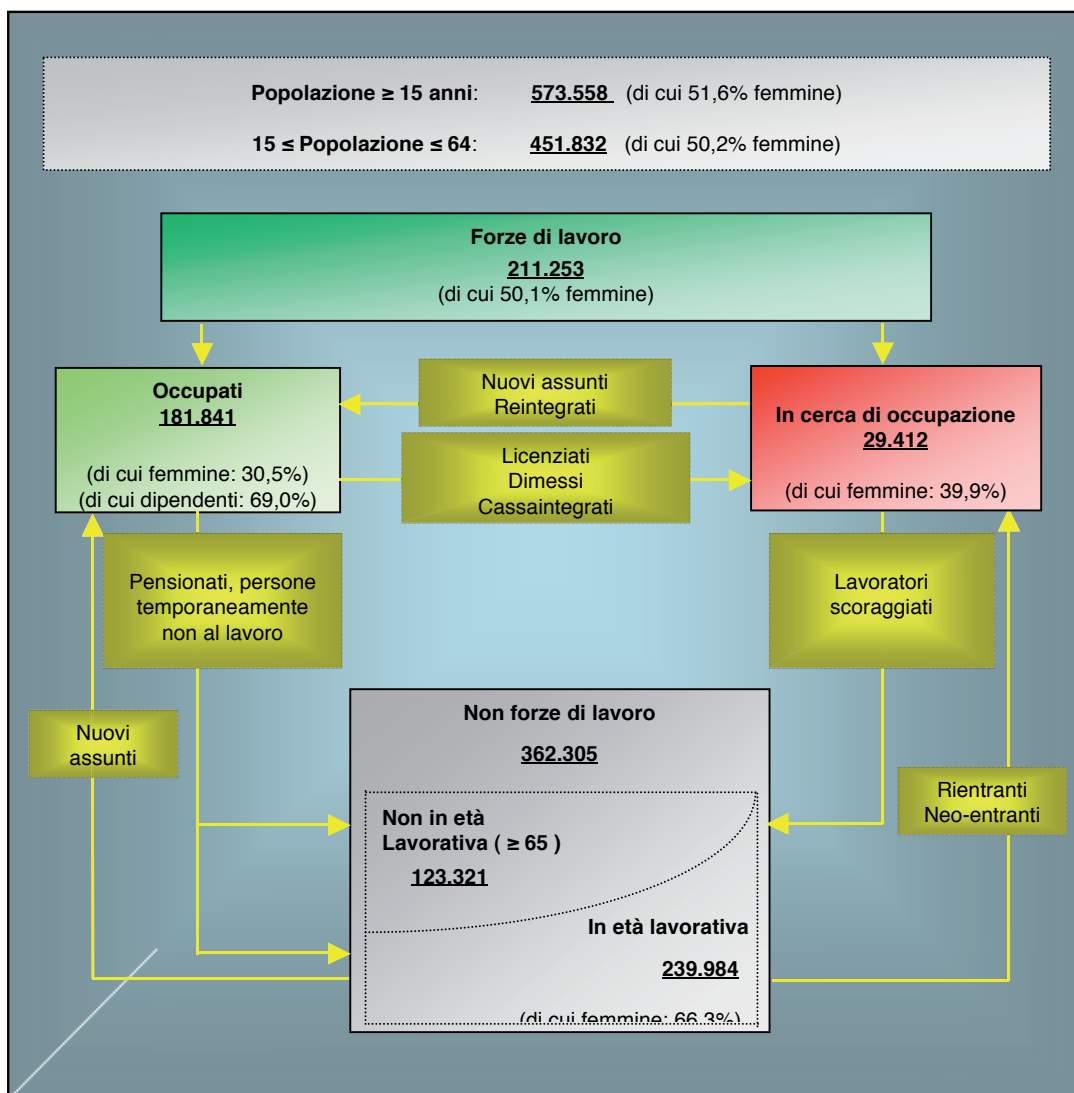


### 3. IL MERCATO DEL LAVORO

#### 3.1 La dinamica occupazionale

Dall'esame degli aggregati del mercato del lavoro, il quadro occupazionale della provincia di Foggia esce profondamente deteriorato, anche rispetto a quello già recessivo osservato lo scorso anno. Infatti per il 2011 il dato più evidente è quello dell'occupazione, diminuita di ben 5mila unità nel corso dell'anno; un dato che risulta tanto più preoccupante considerato l'approssimarsi della scadenza di parte delle risorse destinate agli ammortizzatori straordinari. Occorre avvisare tuttavia che trattandosi di stime periodiche e campionarie vanno esaminate con le opportune cautele.

Fig.3.1 Popolazione e mercato del lavoro in provincia di Foggia (dati 2011).



Fonte: Settore Statistica CCIAA di Foggia, adattamento da Begg, Fisher, Dornbush (1994) *Economia*, Il Mulino.



Più in dettaglio, nel 2011 si è registrato un arretramento (-2,0%) della *forza lavoro* che è scesa a 211.300 unità (erano 215.500 unità, -4.200 unità rispetto all'anno precedente). La diminuzione della forza lavoro è spiegata dalla riduzione dell'*occupazione* che, nello stesso periodo, ha accusato un calo anche maggiore (-2,7%) poiché gli occupati sono diminuiti di ben 5 mila unità, attestandosi a quota 181.800 (dai 186.800 addetti circa dell'anno prima).

*Tav. 3.1 Occupati, persone in cerca di occupazione e forze di lavoro. Dati 2011 (valori in migliaia).*

	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Forze di lavoro
Foggia	215,5	186,8	28,7
Bari	586,3	517,9	68,4
Taranto	189,8	166,1	23,7
Brindisi	131,5	112,2	19,3
Lecce	291,5	240	51,5
Puglia	1.414,60	1.223,10	191,5
Nord-Ovest	7.265,20	6.813,00	452,1
Nord-Est	5.318,40	5.025,00	293,4
Centro	5.231,70	4.833,10	398,6
Mezzogiorno	7.159,50	6.201,20	958,30
Italia	24.974,70	22.872,30	2.102,40

*Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.*

Aumenta il numero dei disoccupati, saliti a 29.400 unità (contro i 28.700 del 2010) ma non in misura proporzionata al flusso di uscita dal mercato del lavoro. La riduzione dei posti di lavoro quindi riduce la probabilità di ricevere una proposta di lavoro e ciò, di conseguenza, induce permanenza involontaria nello status di disoccupato.

*Tav. 3.2 Variazioni (%) medie annue dei principali aggregati del mercato del lavoro in provincia di Foggia (2007/2011).*

	Occupati	Persone in cerca	Forze di lavoro	Non forze di lavoro
08/07	-1,2	21,3	1,0	0,2
09/08	-1,9	19,5	0,6	-0,9
10/09	-1,5	-4,2	-1,8	1,5
10/09	-2,7	2,5	-2,0	nd

*Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.*



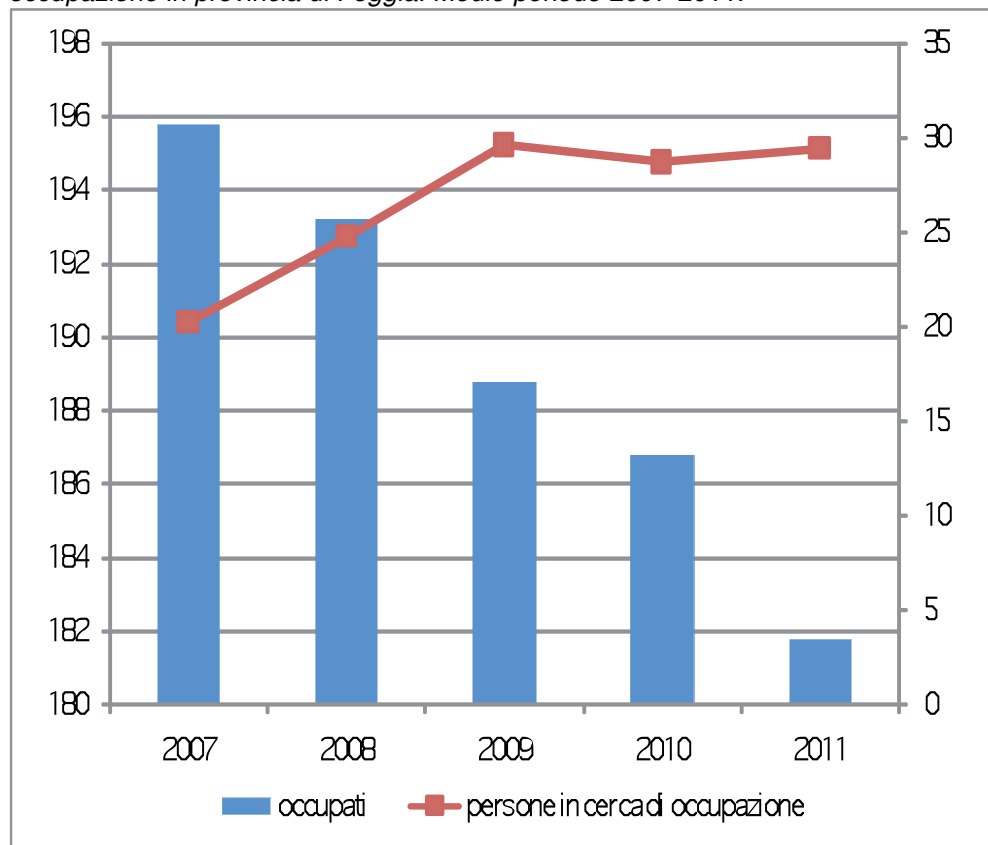
*Tav. 3.3 Aggregati del mercato del lavoro e rispettivi tassi distinti per sesso in provincia di Foggia (2011).*

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	(valori)			(tassi)		
Forze lavoro	144,085	67,168	211,253	64,0	29,6	46,8
Occupati	126,420	55,421	181,841	56,1	24,4	40,2
In cerca di occupazione	17,665	11,747	29,412	12,3	17,5	13,9
Non forze di lavoro	80,451	158,533	238,984	36,0	70,4	53,2

*Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.*

La perdita dei posti di lavoro (in valori assoluti) ha riguardato prevalentemente gli uomini (-4.500 posti) e marginalmente le donne (- 500 posti). Di riflesso, asimmetrico è stato il comportamento per quel che concerne la ricerca del lavoro, che ha visto crescere la platea delle donne interessate alla ricerca di un lavoro (+2.400 unità) e diminuire gli uomini alla ricerca attiva di un lavoro (-1.700 unità). Questa dinamica ha trovato ulteriore conferma sia nella corrispondente contrazione delle donne inattive e (-2.400 unità), sia nell'aumento della non forza lavoro maschile (+5.700 unità)

*Fig. 3.2 Variazioni medie annue degli occupati e delle persone in cerca di occupazione in provincia di Foggia. Medie periodo 2007-2011.*



*Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.*

*Tav. 3.4 Composizione degli occupati rispetto alla durata oraria settimanale della prestazione contrattualizzata. Al terzo trimestre 2011.*

	Fino a 10 ore	11-20 ore	21-30 ore	Oltre 30 ore	Non indica
Foggia	6,8	7,1	8,7	77,0	0,3
Bari	10,3	8,3	9,9	71,2	0,3
Taranto	7,1	5,9	9,3	77,4	0,3
Brindisi	7,5	7,5	8,5	73,4	3,1
Lecce	8,6	9,2	11,7	70,3	0,2
Puglia	8,7	7,9	9,8	73,0	0,5
Nord-Ovest	10,6	7,8	9,9	71,4	0,3
Nord-Est	10,4	7,5	10,2	71,6	0,4
Centro	10,6	8,2	10,9	70,0	0,3
Sud e Isole	9,0	8,4	10,8	70,9	0,8
Italia	10,1	8,0	10,4	71,0	0,5

*Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.*

Con riferimento alla durata oraria settimanale della prestazione lavorativa contrattualizzata (i cui dati si riferiscono al terzo trimestre del 2011), una quota di lavoratori pari al 13,9% degli occupati è stata impiegata con contratti di lavoro inferiore alle 20 ore settimanali. Questa percentuale è risultata inferiore sia a quella regionale, pari al 16,6%, che a quella nazionale, pari al 18,1%: tale differenziale potrebbe esser attribuito alla più modesta presenza di lavoratrici (le quali di norma fanno maggior ricorso a contratti con orario ridotto) nell'ambito dell'economia locale. Più elevata risulta la quota di lavoratori provinciali che svolgono prestazioni lavorative superiori a tale soglia oraria, pari all'85,7%.



### 3.2 Evoluzione strutturale e settoriale dell'occupazione

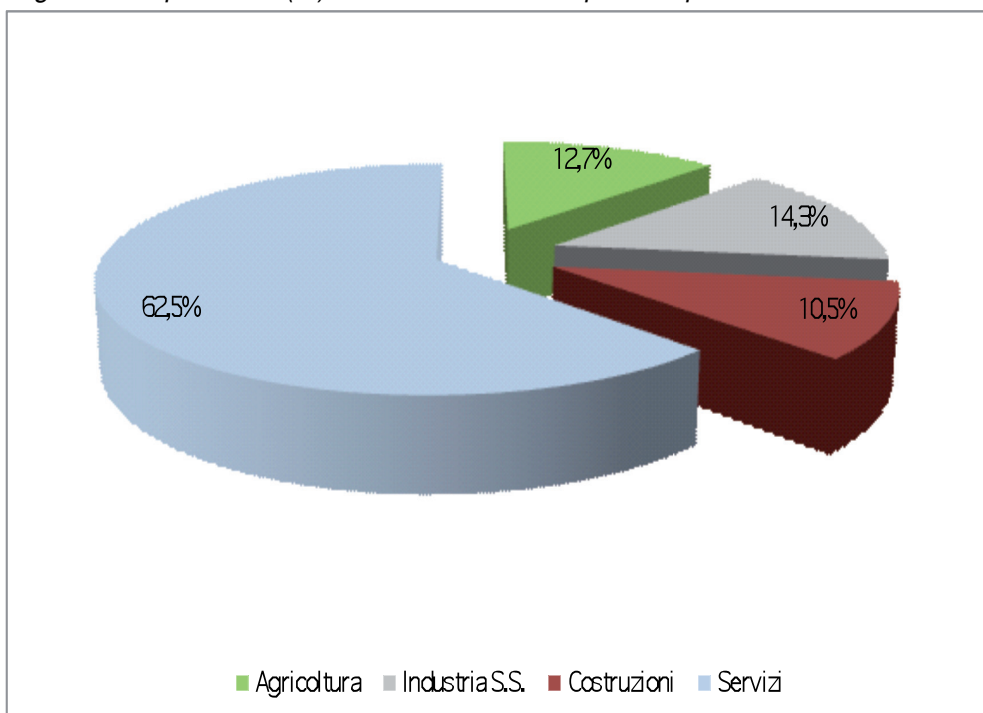
Sulla scorta dei dati esaminati, la contrazione della domanda di lavoro ha determinato rimescolamenti nella composizione dei lavoratori. La struttura occupazionale settoriale si è ricomposta nel senso di una forte contrazione dell'occupazione nei servizi e, di più modesta entità, in agricoltura. Restando ai dati i servizi perdono circa 5.200 addetti, l'agricoltura soltanto 500. Anche l'edilizia perderebbe un paio di centinaia di addetti mentre l'industria in senso stretto registrerebbe un incremento di circa 1.200 addetti. In valori percentuali gli scostamenti risultano compresi tra -0,1%2 – +0,8%. La perdita dei posti di lavoro ha riguardato il lavoro alle dipendenze (-5.100 posti) mentre risultano in lievissima crescita gli indipendenti (+100 posti).

Fig. 3.5 *Composizione dell'occupazione (valori assoluti in migliaia e in %) per settori economici e variazioni (%) annuali. Dati al 2011.*

	Agricoltura	Industria	di cui Industria S.S.	Costruzioni	Servizi	Totale Occupati
2010	23,6	44,3	24,4	19,9	119,0	186,8
%	12,6	23,7	13,1	10,7	63,7	100,0
2010/09	-9,0	1,3	4,8	-2,7	-0,9	-1,5
2011	23,1	45,1	26,0	19,1	113,6	181,8
%	12,7	24,8	14,3	10,5	62,5	100,0
2011/10	-2,1	1,8	6,6	-4,0	-4,5	-2,7

Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

Fig. 3.2 *Composizione (%) media 2011 dell'occupazione per settori economici.*



Fonte: Elaborazione Servizio Statistica CCIAA di Foggia su dati Istat.

### 3.3 Il sostegno all'occupazione

I dati sull'occupazione sin qui esaminati colgono soltanto in parte la consistenza e l'utilizzo della forza lavoro e, pertanto, per avere un quadro maggiormente rappresentativo, occorre affiancarli anche agli altri che contabilizzano il sostegno erogato ai lavoratori collocati in CIG<sup>1</sup>.

Tav. 3.6 Ore di cassa integrazione erogate in provincia di Foggia

	CIG		
	2010	2011	Var. % 2011/'10
Attività connesse con l'agricoltura	172	1.022	494,2
Estrattive (minerali met. e non met.)	9.472	0	-100,0
<b>Legno</b>	<b>289.318</b>	<b>519.590</b>	<b>79,6</b>
<b>Alimentari</b>	<b>150.950</b>	<b>293.888</b>	<b>94,7</b>
Metallurgiche	92.554	66.348	-28,3
Meccaniche	857.134	323.809	-62,2
Tessili	39.908	23.179	-41,9
Vest. Abb. Arredamento	75.059	60.302	-19,7
Chimiche	246.788	329.963	33,7
Pelli e cuoio	0	0	
Trasf. Minerali	319.770	151.919	-52,5
Carta e poligrafici	58.711	170.035	189,6
<b>Edile</b>	<b>189.929</b>	<b>304.645</b>	<b>60,4</b>
Energia elettr. E gas	0	56	
Trasp. e comunicaz.	113.008	95.742	-15,3
Tabacchicoltura	0	0	
Servizi	2.400	39.792	1.558,0
Varie	104.530	332.719	218,3
<b>Edilizia</b>	<b>1.177.737</b>	<b>849.656</b>	<b>-27,9</b>
Commercio	261.889	672.527	156,8
Altro	711	14.482	1.936,8
	3.990.040	4.249.674	6,5

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati INPS.

Nel corso del 2011 alle imprese di Capitanata sono state erogate complessivamente oltre 4,2 milioni di ore di CIG (erano 3,8 milioni nel 2010), di cui 1,3 milioni sotto forma di cassa integrazione ordinaria (circa la metà dell'anno precedente), 1,2 milioni di ore di cassa integrazione straordinaria (+64,1%) e 1,74 milioni di ore di ammortizzatori sociali in deroga (+160,3%).

<sup>1</sup> La cassa integrazione è distinta in ordinaria, straordinaria e in deroga. La cassa integrazione ordinaria interviene a sostegno delle imprese in difficoltà garantendo agli operai, impiegati e quadri delle imprese industriali in genere e delle imprese industriali e artigiane del settore edile e lapideo (esclusi gli apprendisti) un reddito sostitutivo della retribuzione in caso di *sospensione o contrazione dell'attività produttiva* per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori oppure a situazioni temporanee di mercato. La cassa integrazione straordinaria viene erogata in base al meccanismo della rotazione: essa spetta, invece, agli operai, impiegati e quadri, in caso di *ristrutturazione*, di *riorganizzazione*, di *conversione*, di *crisi aziendale* e nei casi di *procedure concorsuali*, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia con più di 15 dipendenti nel semestre precedente la presentazione della domanda; spetta anche alle imprese commerciali, di spedizione e trasporto e agenzie di viaggio e turismo che occupano più di 50 dipendenti, esclusi gli apprendisti e gli assunti con contratto di formazione e lavoro e ne beneficiano anche le imprese di vigilanza.



Entrambi gli ultimi due dati risultano di particolare importanza, sia perché in forte crescita rispetto all'anno precedente (nelle altre province pugliesi di Brindisi, +50,0%, di Lecce, +38,3%, e di Taranto, aumenta soltanto la cassa in deroga), sia perché tale tendenza continua anche ad aumentare (nel primo trimestre del 2012, risultano già autorizzate 1,3 milioni di ore contro le 9,6 dello stesso periodo 2011) mentre si è ancora in attesa della ricostituzione delle risorse necessarie.

Tav. 3.7 Ore di cassa integrazione erogate in provincia di Foggia per tipologia di ammortizzatore (ordinario, straordinario, in deroga). Anni 2010 e 2011

	Ordinaria		Straordinaria		Deroga	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Attività connesse con l'agricoltura					172	1.022
<b>Estrattive (minerali met. e non met.)</b>	<b>9.472</b>					
<b>Legno</b>	<b>171.783</b>	<b>152.830</b>	<b>64.031</b>	<b>253.760</b>	<b>53.504</b>	<b>113.000</b>
<b>Alimentari</b>	<b>82.162</b>	<b>6.537</b>	<b>29.384</b>	<b>146.298</b>	<b>39.404</b>	<b>141.053</b>
Metallurgiche	52.556	30.300	39.998	21.064		14.984
Meccaniche	631.955	51.280	159.500	131.080	65.679	141.449
Tessili	38.148	12.207			1.760	10.972
Vest. Abb. Arredamento	64.387	29.419			10.672	30.883
Chimiche	77.761	23.149	159.184	259.334	9.843	47.480
Pelli e cuoio						
<b>Trasf. Minerali</b>	<b>130.034</b>	<b>89.095</b>	<b>189.736</b>	<b>49.080</b>		<b>13.744</b>
Carta e poligrafici	18.072	1.647	6.464	95.680	34.175	72.708
<b>Edile</b>	<b>124.473</b>	<b>108.897</b>	<b>22.176</b>	<b>143.840</b>	<b>43.280</b>	<b>51.908</b>
Energia elettr. E gas		56				
Trasp. e comunicaz.	10.529	7.596	53.162	54.361	49.317	33.785
Tabacchicoltura						
Servizi					2.400	39.792
Varie	634				103.896	332.719
<b>Edilizia <sup>(1)</sup></b>	<b>1.177.457</b>	<b>794.932</b>	<b>7.620</b>	<b>6.779</b>	<b>280</b>	<b>16.388</b>
<b>Commercio <sup>(1)</sup></b>					<b>254.269</b>	<b>665.748</b>
Altro <sup>(1)</sup>					103.896	332.719
<b>Totale</b>	<b>2.589.423</b>	<b>1.307.945</b>	<b>731.255</b>	<b>1.161.276</b>	<b>772.547</b>	<b>2.060.354</b>

(1) A causa di un possibile refuso nella fonte i dati relativi agli ammortizzatori straordinari e in deroga delle voci asteriscate non coincidono con il rispettivo totale; si tratta tuttavia di scarti che non alterano le tendenze.

Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia su dati INPS.

La cassa integrazione sta interessando indistintamente tutti i diversi settori dall'industria all'artigianato e dal commercio ai servizi. In forte crescita nelle attività connesse all'agricoltura, nel legno e nell'industria alimentare, dove si riduce l'intervento ordinario e aumenta l'impegno degli sforzi di tipo straordinario. Si riduce nel complesso nella trasformazione dei minerali e nell'edilizia.

*Tav. 3.7 Variazione (%) annuale tra il 2010 e il 2011 delle ore di cassa integrazione erogate in provincia di Foggia per tipologia di ammortizzatore (ordinario, straordinario, in deroga).*

	Cassa integrazione			Totale
	Ordinaria	Straordinaria	In Deroga	
Attività connesse con l'agricoltura			494,2	494,2
Estrattive (minerali met. e non met.)	-100,0			-100,0
Legno	-11,0	296,3	111,2	79,6
Alimentari	-92,0	397,9	258,0	94,7
Metallurgiche	-42,3	-47,3		-28,3
Meccaniche	-91,9	-17,8	115,4	-62,2
Tessili	-68,0		523,4	-41,9
Vest. Abb. Arredamento	-54,3		189,4	-19,7
Chimiche	-70,2	62,9	382,4	33,7
Pelli e cuoio				
Trasf. Minerali	-31,5	-74,1		-52,5
Carta e poligrafici	-90,9	1380,2	112,8	189,6
Edile	-12,5	548,6	19,9	60,4
Energia elettr. E gas				
Trasp. e comunicaz.	-27,9	2,3	-31,5	-15,3
Tabacchicoltura				
Servizi			1558,0	1.558,0
Varie	-100,0		220,2	218,3
Edilizia	-32,5	-11,0	5752,9	-27,9
Commercio			161,8	156,8
Altro			220,2	1.936,8
	-49,5	58,8	166,7	6,5

*Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCAA di Foggia su dati INPS.*



## 4. IL CREDITO

### 4.1 La rete fisica del credito

I processi di riorganizzazione del sistema bancario, messi alla prova anche dai più stringenti parametri dettati da “Basilea 3”, hanno determinato, tra le altre cose, una rimodulazione della rete fisica che, cresciuta fino a tutto il 2008, ha invertito dall’anno successivo tale tendenza, comportando quindi una contrazione degli sportelli bancari. Tale fenomeno, che ha riguardato in generale il nostro paese (Italia,  $Var_{(\%)}_{2010/09}$ , -1,1%), evidenzia un sensibile scarto tra il dato medio regionale pugliese (-1,6%) e quello della provincia di Foggia (-2,0%) dove, al 31 dicembre del 2010, risultavano operativi 240 sportelli (contro i 245 del 2009 e i 253 del 2008), presenti su 50 dei 64 comuni che articolavano il territorio provinciale (incluso i tre comuni ofantini confluiti nella BAT).

La popolazione residente servita dal sistema bancario costituisce un primo riflesso della dimensione della rete fisica e dei servizi del sistema bancario. I dati confermano l’esistenza di una situazione equilibrata in ambito regionale, mentre un divario è visibile nel rapporto tra Mezzogiorno e Centro-Nord del paese. In provincia di Foggia l’indice *sportelli-per-mille-abitanti* (al 2010) è pari a 3,4 e risulta in linea con il 3,5 della Puglia, tuttavia il divario appare evidente rispetto al valore di 5,6 per ogni mille abitanti registrato mediamente per l’Italia. Allo stesso modo l’indice di densità bancaria per impresa fa registrare per la provincia di Foggia un valore di 3,1 *sportelli-per-diecimila-impres*e, al di sotto del dato medio regionale (pari a 3,7) e al valore mediamente osservato per l’Italia (5,1).

### 4.2 La raccolta e il finanziamento dell’economia

L’esame degli aggregati relativi al risparmio e al credito privato e di impresa, e quindi all’offerta e alla domanda di risparmio, evidenzia le tendenze in atto e consente anche un confronto con gli altri livelli territoriali.

I dati di fonte Banca d’Italia mostrano che tra il primo e il secondo semestre dell’anno, in provincia di Foggia si è avuto un incremento nella raccolta del 2,4%, infatti il controvalore dei depositi è passato da 7,6 a da 7,8 miliardi di euro: Tale incremento, sebbene sostanzialmente in linea con la tendenza pugliese, risulta leggermente più elevato sia del valore medio regionale (2,2%), che di quelli nazionale (1,9%) e soprattutto marca una distanza maggiore col dato osservato in Mezzogiorno (0,9%).



*Tav. 4.1 Depositi presso banche e casse di risparmio e prestiti per provincia di localizzazione della clientela per settori di attività economica della clientela (Dati in migliaia di euro)*

Situazione al 31.12.2011

Province e regioni	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Foggia	6.881	21	556	100	168	76	7.801
Bari	14.707	86	1.978	180	591	386	17.927
Taranto	5.667	26	535	36	221	46	6.532
Brindisi	3.638	12	268	25	140	25	4.107
Lecce	8.144	40	506	63	258	47	9.058
Barletta-Andria-Trani	3.143	10	363	34	142	24	3.715
PUGLIA	42.180	194	4.206	438	1.520	603	49.141
NORD-OVEST	246.238	46.085	65.927	6.039	6.560	3.707	374.556
NORD-EST	165.922	27.944	42.627	3.385	7.062	1.379	248.320
CENTRO	168.696	25.956	40.650	6.739	18.396	1.994	262.431
SUD E ISOLE	218.259	2.406	21.431	3.049	10.202	2.060	257.408
ITALIA	799.115	102.392	170.636	19.212	42.220	9.140	1.142.715

*Fonte: Elaborazione servizio statistico CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.*

*N.B. Il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere*

Situazione al 30.06.2011

Province e regioni	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Foggia	6.677	20	577	89	183	70	7.616
Bari	14.242	80	1.930	173	575	391	17.391
Taranto	5.561	23	525	35	204	59	6.407
Brindisi	3.569	13	259	27	137	33	4.038
Lecce	8.053	30	520	67	255	61	8.986
Barletta-Andria-Trani	3.084	11	357	36	120	31	3.639
PUGLIA	41.186	177	4.169	427	1.474	644	48.077
NORD-OVEST	239.726	44.013	64.704	5.798	6.771	4.726	365.738
NORD-EST	158.156	29.434	41.496	3.211	7.320	1.794	241.410
CENTRO	166.382	23.640	40.820	6.765	19.597	2.240	259.443
SUD E ISOLE	215.630	2.361	21.371	2.911	10.424	2.349	255.045
ITALIA	779.893	99.448	168.390	18.685	44.112	11.109	1.121.636

*Fonte: Elaborazione servizio statistico CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.*

*N.B. Il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere*



*Tav. 4.2 Impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti per provincia di localizzazione della clientela per settori di attività economica della clientela (Dati in migliaia di euro)*

Situazione al 31.12.2011

Province e regioni	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Foggia	4.266	333	3.916	56	540	0	9.110
Bari	10.996	50	11.191	126	1.581	6	23.951
Taranto	4.541	6	1.997	30	487	0	7.062
Brindisi	2.527	11	1.391	9	253	0	4.192
Lecce	4.855	5	3.560	25	395	2	8.842
Barletta-Andria-Trani	2.718	4	1.719	34	143	1	4.618
PUGLIA	29.903	408	23.774	280	3.400	9	57.775
NORD-OVEST	193.737	120.346	327.316	3.855	25.258	72	670.583
NORD-EST	137.277	26.413	234.784	1.881	11.700	37	412.091
CENTRO	136.121	22.510	206.886	3.337	195.270	364	564.488
SUD E ISOLE	139.950	3.148	122.906	1.042	26.131	28	293.205
ITALIA	607.084	172.417	891.892	10.115	258.359	500	1.940.368

Fonte: Elaborazione servizio statistico CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.

Situazione al 30.06.2011

Province e regioni	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Foggia	4.244	407	3.805	58	551	0	9.065
Bari	10.849	47	11.102	134	1.694	6	23.831
Taranto	4.504	5	1.928	29	493	0	6.959
Brindisi	2.513	11	1.404	8	248	0	4.184
Lecce	4.828	5	3.523	29	441	1	8.827
Barletta-Andria-Trani	2.708	4	1.744	37	149	1	4.641
PUGLIA	29.646	478	23.505	295	3.575	9	57.507
NORD-OVEST	191.261	116.070	330.919	3.720	25.583	71	667.623
NORD-EST	135.753	27.581	239.350	1.817	11.853	40	416.393
CENTRO	134.627	21.465	209.383	3.235	200.370	73	569.154
SUD E ISOLE	138.618	3.610	122.445	1.062	26.693	34	292.462
ITALIA	600.259	168.726	902.097	9.834	264.500	217	1.945.633

Fonte: Elaborazione servizio statistico CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.

N.B. Il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere

Tale performance appare alimentata, nell'ordine, dalle famiglie (che hanno conferito in più 204 milioni di euro, pari ad una variazione rispetto al semestre precedente del 3,1%), i cui depositi, nell'ordine dei 6,677 miliardi di euro, rappresentano l'88,2% del rispettivo totale, e dai depositi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, il cui valore pari a 89 milioni di euro (1,3%) è cresciuto del 12,5%.

Sono aumentati nel semestre anche i depositi delle società finanziarie (diverse da istituzioni finanziarie monetarie) e delle unità non classificabili e non classificate. Le società non finanziarie e le pubbliche amministrazioni hanno fatto registrare una contrazione dei depositi (rispettivamente, -3,6% e -8,5%).

Di converso, gli impieghi bancari (i prestiti) a debitori della provincia di Foggia sono aumentati in media dello 0,5%. Si tratta di un rallentamento tendenziale in atto nel Paese, seppure con differenze nei diversi territori. Sostanzialmente aumentano gli impieghi delle famiglie (e delle società non finanziarie, nonché delle unità non classificabili e non classificate), mentre decrescono quelli delle società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie (-18,5), delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (-3,9%) e delle amministrazioni pubbliche (-2,0%).

*Tav 4.3 Sofferenze utilizzate nette e numero di affidati negli anni. Anni 2009-2011. Valori dell'utilizzato netto in milioni di euro.*

Province e regioni	Utilizzato netto			Numero di affidati		
	2009	2010	2011 (*)	2009	2010	2011 (AL 30/09/2011)
Foggia	453	545	707	6.960	8.164	9.836
Bari	1.249	1.492	1.822	15.341	17.525	20.045
Taranto	446	521	611	9.488	11.117	12.478
Brindisi	204	245	282	4.701	5.436	6.223
Lecce	456	521	630	9.845	11.014	12.588
Barletta-Andria-Trani	292	352	418	4.091	4.848	5.620
PUGLIA	3.097	3.677	4.470	50.426	58.104	66.790
NORD-OVEST	16.555	21.506	27.405	174.187	210.725	248.660
NORD-EST	12.807	16.910	21.078	114.686	141.567	169.169
CENTRO	14.467	18.140	26.021	154.053	177.259	222.465
SUD E ISOLE	14.955	19.153	25.019	281.936	337.534	405.944
ITALIA	58.783	75.709	99.523	724.862	867.085	1.046.238

*Fonte: Elaborazione servizio statistico CCAA di Foggia su dati Banca d'Italia.*

*N.B. Il totale nazionale non tiene conto della componente ascrivibile agli organismi internazionali e rappresentanze estere*

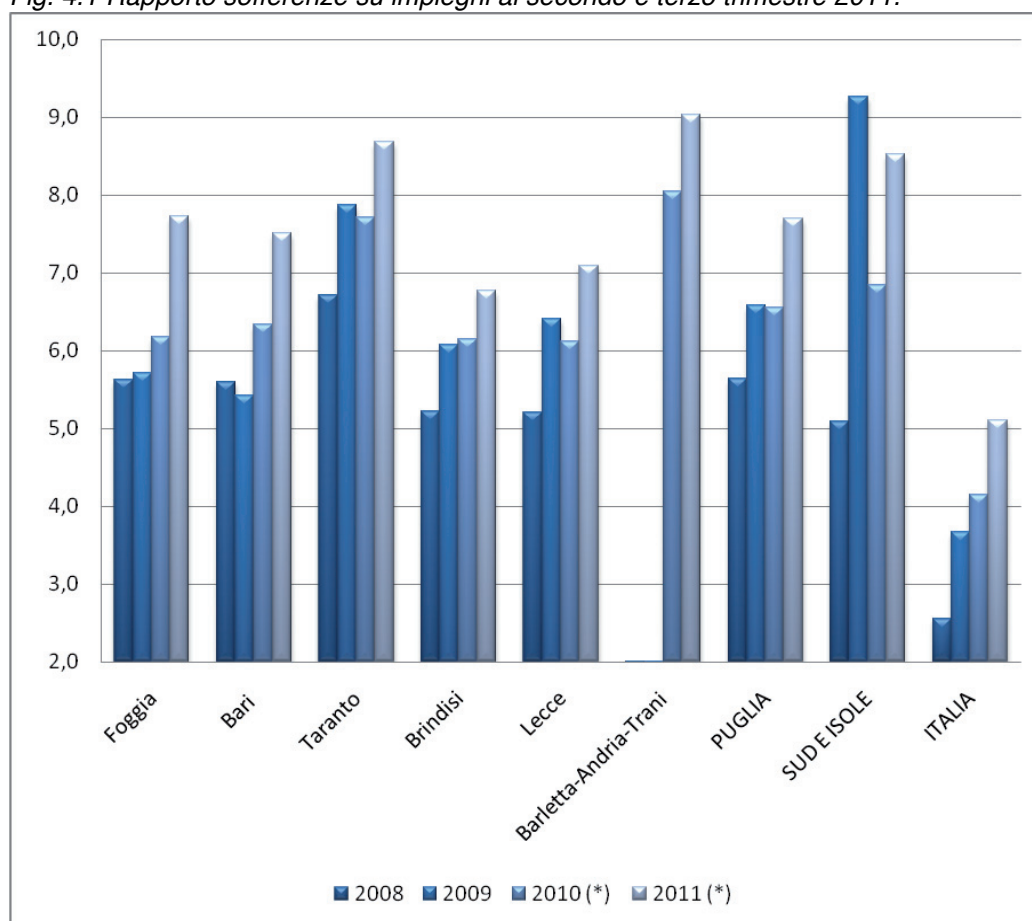


*Tav 4.4 Rapporto sofferenze su impieghi al secondo e terzo trimestre 2011.*

Province e regioni	Rapporto sofferenze/impieghi	
	Al 30-6-2011	Al 30-9-2011
Foggia	7,60	7,73
Bari	7,33	7,51
Taranto	8,49	8,68
Brindisi	6,50	6,77
Lecce	6,99	7,09
Barletta-Andria-Trani	8,75	9,03
PUGLIA	7,51	7,69
NORD-OVEST	3,93	4,09
NORD-EST	4,86	5,06
CENTRO	4,36	4,57
SUD E ISOLE	8,24	8,52
ITALIA	4,90	5,11

Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.

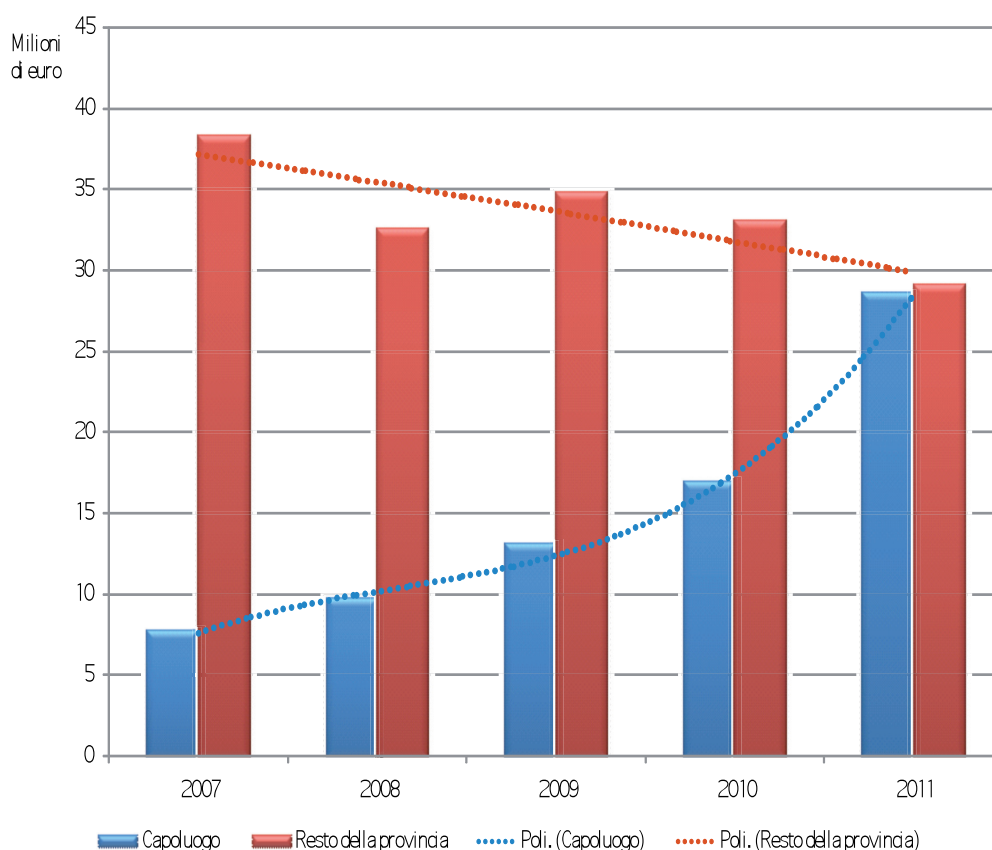
*Fig. 4.1 Rapporto sofferenze su impieghi al secondo e terzo trimestre 2011.*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Banca d'Italia.

Il tendenziale rallentamento negli impieghi, seppur di fronte ad un lieve incremento del risparmio, è spiegato in provincia di Foggia dal generalizzato aumento delle sofferenze, che sono cresciute sia per numero di affidati (da 8.164 a 9.836 soggetti), sia per entità degli importi in sofferenza (da 545 a 707 milioni di euro). Il rapporto sofferenze su impieghi si attesta in provincia di Foggia al valore percentuale di 7,73 euro di sofferenze ogni 100 di impiego, risulta in linea col dato regionale (7,69%) e di ripartizione (8,52%), mentre risulta decisamente più grande e appare più elevato di quello nazionale (5,11%).

*Fig. 4.2 Protesti nel capoluogo e nei restanti comuni della provincia di Foggia al 2011 (dati in milioni di euro).*



L'analisi dei dati delle sofferenze finanziarie delle imprese, letta attraverso i dati della Banca d'Italia, appare in linea con quanto rilevato dagli uffici camerali per i protesti di assegni e, più in generale, di titoli cambiari. Ammonta a 57,7 milioni di euro la massa di protesti spiccati nel 2011 in provincia di Foggia, pari a un incremento del 15,4%, e ha interessato 5.550 soggetti, un numero di poco superiore (+2,1%) a quello dell'anno precedente. Dall'esame dei dati emerge, tuttavia, come la crescita degli importi degli effetti protestati abbia riguardato in modo specifico il comune capoluogo che, con un +68,6% di incremento della massa protestata (Var.



2011/'10), è giunto a concentrare circa la metà dei valori protestati (pur rappresentando solo un/quarto della popolazione) oltre che a veder quadruplicato, nel quadriennio 2007-2011, tale ammontare. I restanti centri della provincia, al contrario, hanno fatto registrare una tendenziale (e provvidenziale) discesa dei protesti.

Tav. 4.5 Protesti per tipologia dei titoli nel comune capoluogo e in provincia di Foggia (2007-2011).

			2007	2008	2009	2010	2011
Assegni	Capoluogo	N° effetti	806	901	913	1.022	904
		Importi (in €)	4.401.263,54	5.336.130,23	7.188.342,13	7.959.489,83	21.404.708,75
	Provincia	N° effetti	4.165	3.255	3.563	3.350	2.989
		Importi (in €)	23.804.382,34	20.588.753,41	21.927.352,27	25.225.759,62	33.095.927,80
Cambiale	Capoluogo	N° effetti	2.015	2.672	2.986	4.137	4.367
		Importi (in €)	3.147.052,86	4.208.701,06	5.704.369,76	8.760.988,37	7.015.380,92
	Provincia	N° effetti	14.545	13.280	14.270	13.604	13.971
		Importi (in €)	20.417.329,80	19.335.352,42	23.757.682,07	22.798.114,92	22.749.505,32
Tratta accettata	Capoluogo	N° effetti	21	45	34	30	21
		Importi (in €)	36.252,51	31.168,25	45.695,45	86.596,72	98.692,87
	Provincia	N° effetti	208	366	285	180	123
		Importi (in €)	448.435,00	918.976,00	749.280,67	472.935,62	464.126,72
Tratta non accettata	Capoluogo	N° effetti	176	193	234	245	258
		Importi (in €)	160.627,27	150.984,88	177.518,53	164.265,93	97.843,05
	Provincia	N° effetti	1.342	1.142	1.307	1.287	1.347
		Importi (in €)	1.446.235,04	1.470.047,20	1.537.558,68	1.521.284,17	1.395.649,50
Totale Capoluogo	N° effetti	3.018	3.811	4.167	5.434	5.550	
	Importi (in €)	7.745.196,18	9.726.984,42	13.115.925,87	16.971.340,85	28.616.625,59	
	Peso Importi Capoluogo su Provincia	16,8%	23,0%	27,3%	33,9%	49,6%	
Totale Provincia	N° effetti	20.260	18.043	19.425	18.421	18.430	
	Importi (in €)	46.116.382,18	42.313.129,03	47.971.873,69	50.018.094,33	57.705.209,34	

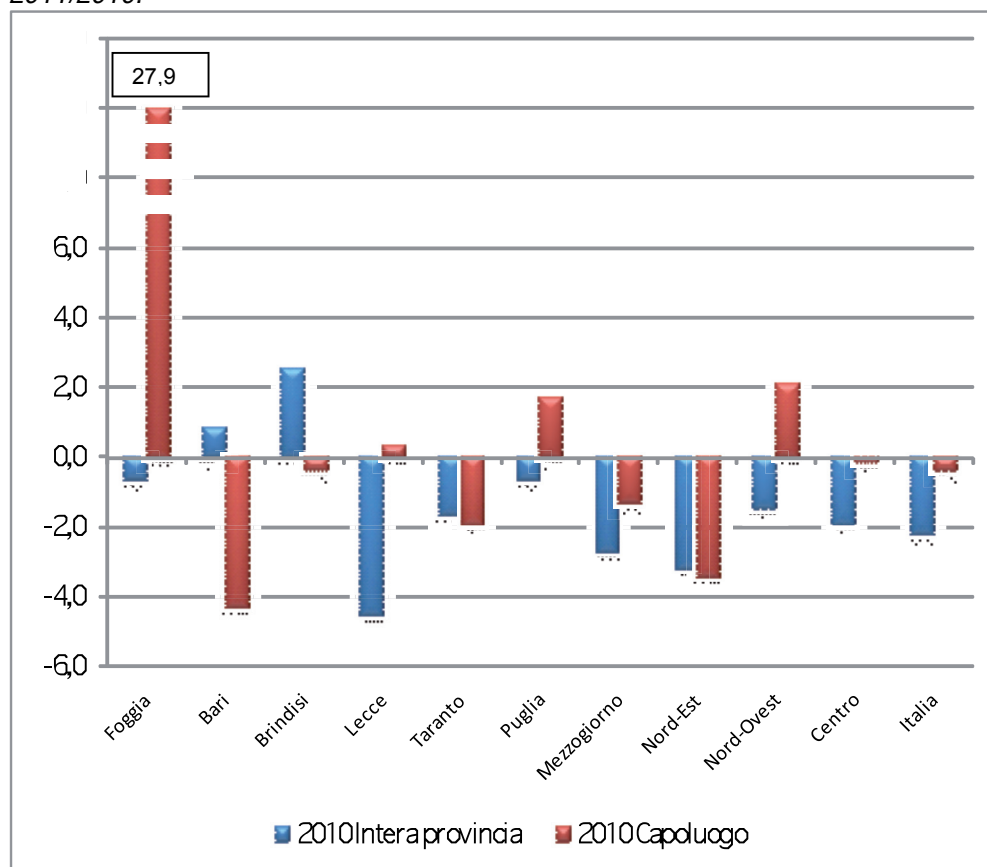
Fonte: Elaborazione ufficio statistico CCIAA di Foggia

## 5. LE COSTRUZIONI

### 5.1 Le dinamiche del mercato immobiliare

Nel corso del 2011 per il quarto anno consecutivo le compravendite di unità immobiliari residenziali in provincia di Foggia fanno registrare un ulteriore decremento. Tuttavia i dati evidenziano una attenuazione della flessione, risultata pari al -0,7%. Si ricorda che nei tre anni precedenti la domanda di immobili era scesa rispettivamente del -9,3% (var. 2010/'09), del -10,8% (var. 2009/'08) e del -12,0% (var. 2008/'07), confermando l'esigenza territoriale di un fisiologico rallentamento dell'edilizia residenziale, le cui performance hanno evidenziato un costante trend di crescita a partire dalla seconda metà degli anni Novanta.

Fig. 5.1 Compravendite complessive di immobili residenziali. Variazioni annuali (%) 2011/2010.

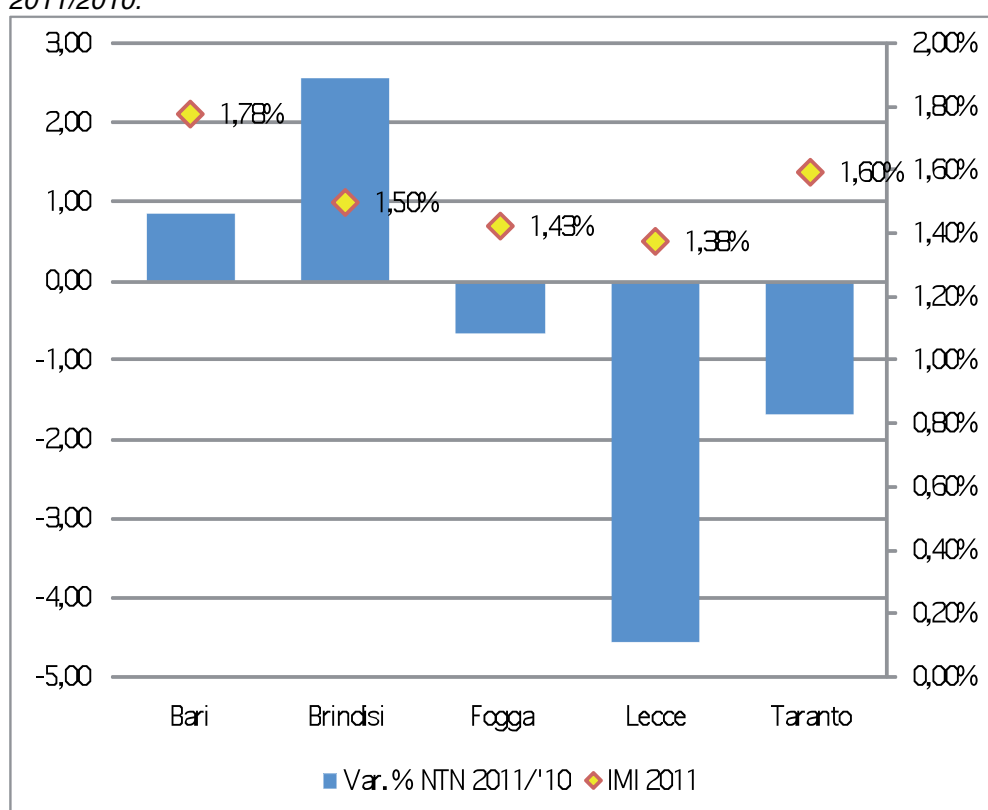


Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.



La tendenza descritta trova riscontro nell'indice che misura l'intensità del mercato immobiliare, ottenuto mettendo in relazione le transazioni effettuate durante l'anno e il patrimonio abitativo. Nel 2011, in provincia di Foggia, il dinamismo del mercato immobiliare (misurato dal rapporto percentuale tra NTN e stock di unità immobiliari, indica la quota percentuale di stock compravenduto in un determinato periodo) è risultato pari a 1,43, di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

Fig. 5.2 Intensità del mercato immobiliare residenziale. Variazioni annuali (%) 2011/2010.



Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.

Tuttavia, nell'ambito delle tendenze in atto, va evidenziato che il rallentamento osservato a livello provinciale non trova invece conferma nella città di Foggia, dove, al contrario, la vendita di immobili appare in crescita. Infatti, i dati relativi al capoluogo riportano un incremento del numero di transazioni nette normalizzate del 27,9% (secondo a livello nazionale dopo Campobasso). In valori assoluti, si tratta di 1.417 transazioni su uno stock di oltre 66 mila immobili residenziali, inclusivi di un invenduto, tra nuovo e usato, stimato (sulla base di interviste effettuate agli agenti immobiliari operanti nel capoluogo) nell'ordine di almeno cinquemila unità abitative.



Se nel resto della provincia tutte le categorie immobiliari evidenziano vendite in contrazione, diverso si fa il discorso per il capoluogo, dove c'è stato apprezzamento per gli immobili di taglia piccola e media.

*Tab 5.1 Compravendite di immobili residenziali distinte per tipologia. Variazioni annuali (%) 2011/2010.*

		Monocali	Piccola	Medio-Piccola	Media	Grande	Totale
Foggia	capoluogo	-16,1	67,4	37,5	8,3	-1,7	27,9
	resto della provincia	-7,5	-5,1	-3,9	-10,8	-10,6	-7,7
Bari	capoluogo	-5,5	-2,5	0,2	-4,9	-17,2	-4,3
	resto della provincia	-7,8	8,6	3,5	2,5	0,9	2,3
Brindisi	capoluogo	14,5	6,8	-23,1	13,5	-14,5	-0,4
	resto della provincia	-5,0	-2,4	8,2	2,4	8,2	3,7
Lecce	capoluogo	-2,0	4,8	-12,3	12,2	5,7	0,4
	resto della provincia	-11,0	5,3	-14,1	-6,6	-8,4	-5,6
Taranto	capoluogo	-22,0	-0,8	6,2	-2,7	-14,0	-2,0
	resto della provincia	23,7	5,6	-9,2	-5,9	-11,7	-1,5

*Fonte: Elaborazione del Servizio statistico CCIAA di Foggia su dati OMI.*

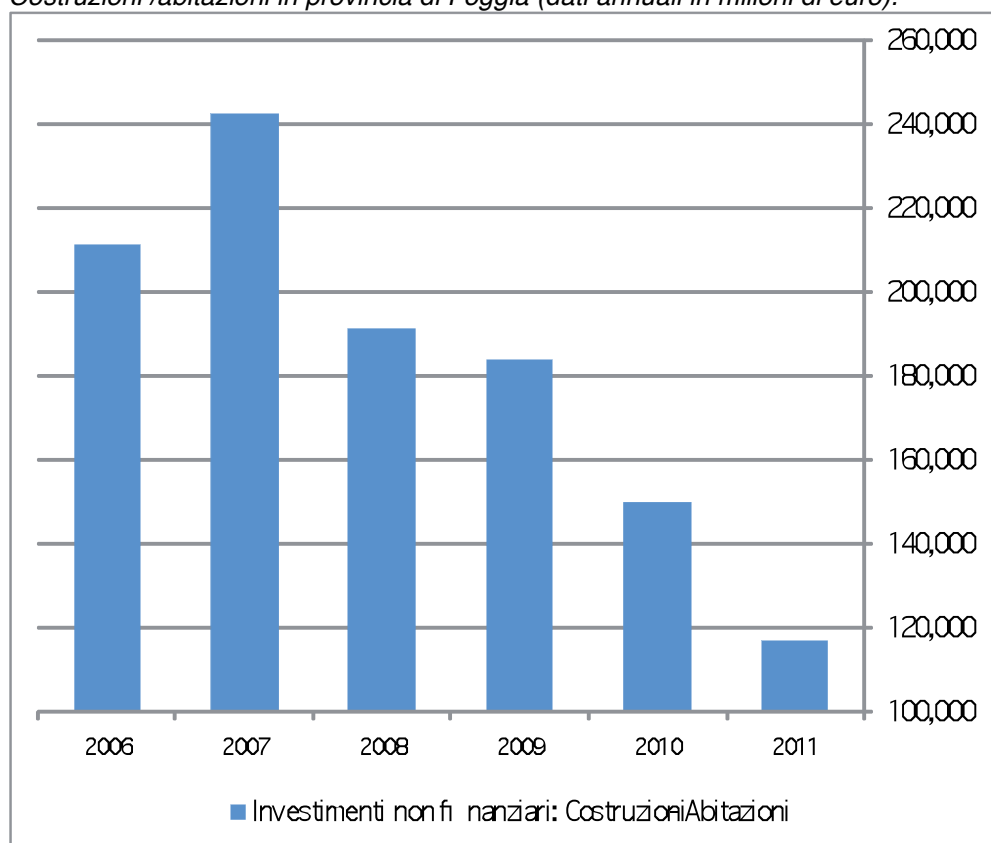
Da un'indagine svolta su di un campione rappresentativo degli agenti di intermediazione immobiliare, si è colto tuttavia, un clima non del tutto positivo. La principale lamentela riguarda una sensibile dilatazione dei tempi medi di vendita (mediamente otto-dieci mesi per ogni vendita), la contestuale riduzione dei prezzi unitari che, secondo stime molto variabili e differenti, oscilla nell'ordine dei 10-15% a seconda della tipologia abitativa e della dimensione dell'immobile. In prospettiva, sia l'aumento del costo effettivo dei mutui, sia le politiche più restrittive operate dal sistema bancario e, non ultimo, un aumento della tassazione, rendono gli operatori del mercato poco fiduciosi circa una possibile ripresa del mercato immobiliare, per il quale si prevede un incremento sul versante dell'offerta.



## 5.2 Gli investimenti

Anche i dati della Banca d'Italia confermano il tendenziale rallentamento degli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale. Da un lato, le erogazioni di mutui agli operatori economici per le costruzioni/abitazioni subiscono un raffreddamento, considerato che da un fabbisogno annuo di oltre 240 milioni di euro del 2007 si è scesi al di sotto dei 120 milioni di euro nel 2011.

Fig. 5.3 Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti in Costruzioni /abitazioni in provincia di Foggia (dati annuali in milioni di euro).

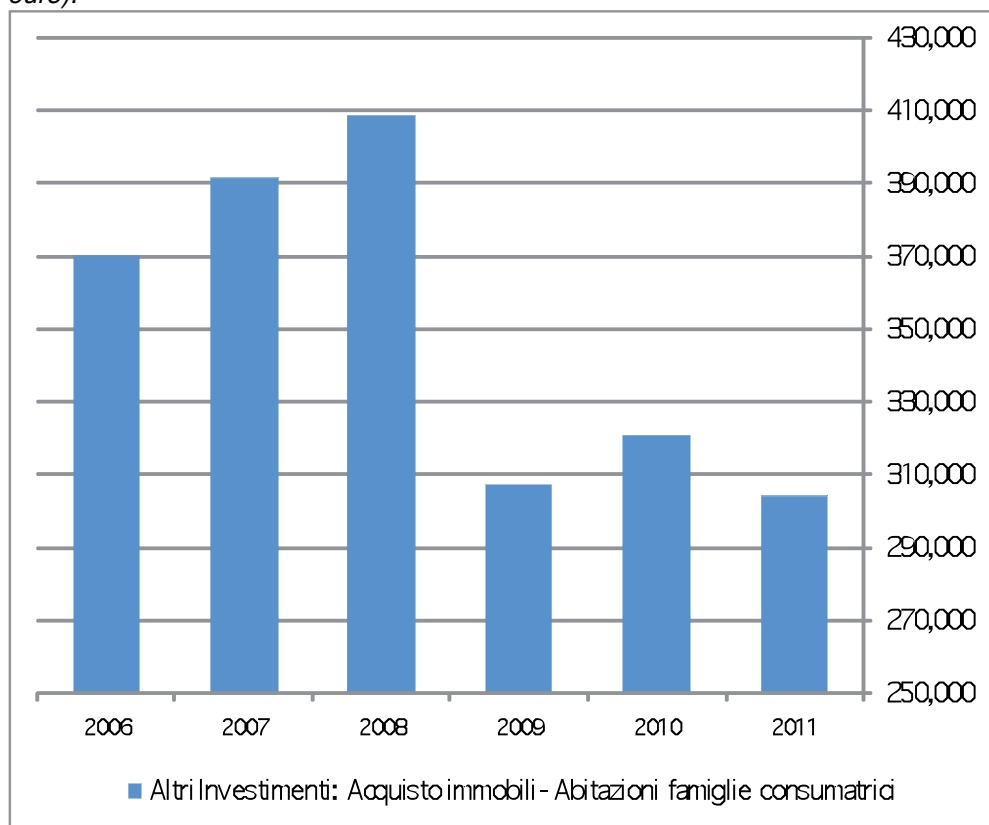


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

Dall'altro, anche le accensioni di mutui da parte delle famiglie, dopo la crescita ininterrotta che ha trovato il proprio culmine nel 2007, indicano una domanda in netto calo. Le erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di abitazioni delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia da una media nel triennio 2006-2008 di circa 390 milioni di euro, sono scese nel 2011 a circa 300 milioni di euro (-5,2% Var<sub>(%)</sub> 2011/'10)<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si precisa che la Banca d'Italia, fino al dicembre 2008, considerava investimenti a medio-lungo termine (oltre il breve termine) gli investimenti oltre i 18 mesi; mentre a partire dal 2009 ha allargato tale soglia includendo le erogazioni che superano l'anno (oltre i 12 mesi).

Fig. 5.4 Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per l'acquisto di abitazioni delle famiglie consumatrici in provincia di Foggia (dati annuali in milioni di euro).

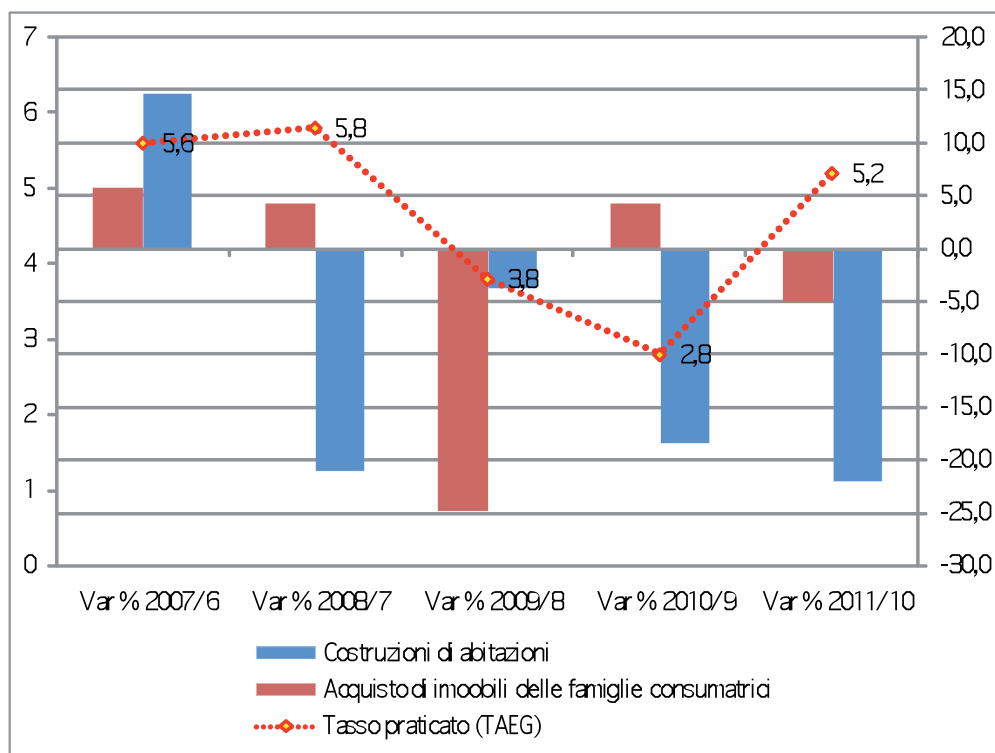


Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

La tendenza in atto è da rapportarsi anche al tendenziale aumento dei tassi di interessi medi effettivi praticati sui mutui, che si collocano ormai nettamente al di sopra del 5,0%.



Fig. 5.5 Variazioni (%) su base annua nel periodo 2006-2011 delle erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine per investimenti in Costruzioni /abitazioni e per l'acquisto di Immobili/abitazioni delle famiglie consumatrici (scala di destra) e tassi effettivi dei mutui (scala di sinistra).



Fonte: elaborazioni a cura del Servizio Statistica della CCIAA di Foggia.

## 6. SETTORE AGROALIMENTARE, INDUSTRIA TURISTICA ED ENERGIE RINNOVABILI

### 6.1 Premessa

Nonostante la componente agricola sia considerata una delle leve di maggiore competitività per l'intero sistema produttivo italiano, è innegabile che, soprattutto le aree territoriali di maggior vocazione primaria, stanno affrontando uno scenario di crisi strutturale.

È il caso emblematico del nostro settore, il cui assetto colturale, benché caratterizzato da significativi primati produttivi, sconta una rilevante incertezza sul piano del mercato e della redditività: l'inasprimento - pur attenuato - della tassazione a carico dei fondi rustici e la crescita dei costi, si legano alla volatilità dei prezzi alla produzione, alla finanziarizzazione dei mercati internazionali e a un'aggressiva concorrenza sovente insensibile ai criteri di qualità e sicurezza alimentare.

Tutto ciò, poi, si inquadra in una prospettiva di riforma della Pac che, a partire dal 2014, prevede un congelamento delle risorse comunitarie destinate al settore: 56miliardi di euro annui (5,7miliardi la *quota* italiana) per aiuti diretti e sviluppo rurale, ma anche per finanziare sia l'ingresso di nuovi partner, sia il bilanciamento dei benefici a favore dei nuovi paesi/membri dell'Europa centroorientale. Di fatti, una forte riduzione dell'intervento a prezzi costanti.

Non meno discutibili appaiono altre tematiche, come la redistribuzione dei fondi in ragione della superficie agricola, la regionalizzazione dei premi - tendente a omologare il regime di aiuti per differenti ordinamenti colturali -, la destinazione del 30% di superficie aziendale a colture diverse da quella prevalente, i vincoli ambientali (necessari per il riconoscimento degli aiuti) con la sottrazione del 7% della superficie di produzione, da destinare a opere di impatto naturalistico e paesaggistico.

Un mix di interventi che, in assenza di una sua decisa rimodulazione, mette ulteriormente a rischio le agricolture mediterranee. E segnatamente quella di Capitanata, costituita in prevalenza da aziende di media e piccola dimensione, che verosimilmente, vivrà una ulteriore contrazione delle sue capacità di reddito e degli assetti colturali, come è già avvenuto in quello strategico del grano duro, ridottosi, nell'arco di un decennio, di oltre 70mila ettari.

Sul piano generale, è pertanto necessario incrementare le iniziative istituzionali al fine di adeguare i programmi di sviluppo rurale, affiancando, ad esempio, polizze e fondi mutualistici a strumenti maggiormente efficaci per la gestione del rischio, per lo stoccaggio privato e le aggregazioni di filiera.



## 6.2 Le aziende e il quadro colturale

Dopo i segnali di sostanziale stabilità mostrati delle unità attive in agricoltura alla fine del 2010, nell'anno appena trascorso è riemerso un significativo sbilanciamento della loro natimortalità: infatti, il saldo negativo è stato pari a 804 imprese, poco meno del 3% del totale settoriale. Totale settoriale che, tuttavia, conferma la sua centralità nell'economia provinciale, con oltre 1/3 delle intere unità produttive.

Nonostante la riduzione della superficie investita, a seguito della costituzione della sesta provincia pugliese, nel 2011 gli ordinamenti colturali hanno mantenuto elevati volumi di produzione.

Nel comparto cerealicolo, a fronte di una ulteriore contrazione delle aree messe a coltura - 1300 ha in meno -, le favorevoli rese unitarie hanno consentito una produzione complessiva di grano duro pari a oltre 5 milioni di quintali, in crescita del 6% rispetto alla precedente annata agraria. In generale, crescono in modo più evidente le quantità prodotte nel Mezzogiorno - da 22,7 a oltre 25 milioni di quintali -, mentre flette del 2% il dato nazionale.

Nel contempo, permane elevata la quota provinciale sull'intera coltura regionale (65%) e su quella nazionale (14%).

*Tav. 6.1 Provincia di Foggia - Produzione di grano duro: superfici e quantità. Anno 2011: comparazioni territoriali.*

Foggia (*)		Puglia		Mezzogiorno		Italia	
ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li	ha	q.li
165.000	5.300.000	272.750	8.134.300	873.256	25.052.619	1.194.893	38.571.306

(\*): nuova circoscrizione territoriale.

Fonte: Istat.

Benché le nuove circoscrizioni territoriali non consentano confronti temporali e territoriali, con una produzione complessiva di 20,7 milioni di quintali, l'orticoltura provinciale conferma in sostanza il dato dell'annata precedente e, anche nel nuovo assetto, si attesta stabilmente ai primi posti della scala regionale e nazionale: rappresenta il 72% dei volumi pugliesi; il 90% del pomodoro da industria regionale e 1/3 del raccolto nazionale.

*Tav. 6.2 Provincia di Foggia - Anno 2011 - Principali colture orticole in piena area: produzioni in quintali. Comparazioni territoriali.*

	Foggia (*)	Puglia	Mezzogiorno	Italia
	q.li	q.li	q.li	q.li
Produzioni				
pomodoro ind.	16.150.000	17.863.100	26.166.170	54.711.951
pomodoro da mensa	210.000	438.940	4.073.026	6.359.294
fava fresca	4.000	51.950	353.981	497.487
fagiolino fresco	9.000	72.802	844.360	1.712.050
pisello	3.500	175.350	392.993	1.009.262
aglio	20.900	25.060	178.793	309.952
carota	140.000	268.650	3.116.456	5.708.463
cipolla	100.000	271.525	1.312.288	4.180.591
asparago	70.000	75.245	114.611	339.301
broccoletto di rapa	442.000	764.700	1.453.592	1.605.658
carciofo	760.000	1.379.875	4.551.573	5.125.894
cavolo cappuccio	80.000	176.963	519.239	946.997
cavolo verza	100.000	200.498	612.471	1.241.706
altri cavoli	480.000	564.300	859.540	1.088.545
cavolfiore e cavbroc	170.000	696.500	3.473.284	4.341.210
finocchio	450.000	1.113.600	4.473.284	5.125.894
indivia	220.000	580.900	1.735.412	2.296.499
lattuga	260.000	858.900	2.473.328	3.793.774
radicchio cicoria	100.000	323.100	729.176	2.500.438
sedano (1)	120.000	538.100	734.129	899.319
spinacio (1)	84.000	95.350	309.940	900.453
cetriolo da mensa	33.000	85.580	206.885	305.055
cocomero	87.000	666.850	2.066.295	4.302.806
melanzana	175.000	480.083	2.042.346	2.510.002
peperone	165.000	395.077	1.695.894	2.357.359
popone o melone	180.000	639.273	3.310.710	5.503.842
zucchini	140.000	426.967	1.740.116	3.695.079
<b>totale</b>	<b>20.753.400</b>	<b>29.244.230</b>	<b>69.707.606</b>	<b>123.368.881</b>

(\*): nuova circoscrizione territoriale.

(1): valori 2010.

Fonte: Istat

Altre specialità orticole costituiscono quote elevate delle produzioni italiane: quella dell'asparago è prima assoluta su scala provinciale e ne rappresenta oltre 1/5; il broccoletto di rapa poco meno del 28%. Ancora sul piano regionale, il finocchio e il carciofo concorrono al prodotto totale, rispettivamente, per il 40% e il 55%. Nonostante le notevoli criticità di settore



e di mercato, alcune di tali specializzazioni mostrano, tra l'altro, una consolidata tendenza *distrettuale*.

Una tendenza confortata, tra l'altro, dal fatto che, pur se connotata da ridotte superfici investite, in Capitanata esiste la più elevata concentrazione regionale di aziende produttrici/trasformatrici di prodotti orticoli e cerealicoli DOP e IGP (vedi Tab. 6.3).

*Tav. 6.3 Provincia di Foggia - Filiere delle produzioni DOP e IGP. Anno 2010: Comparazioni regionali.*

	Filiera orticola e dei cereali			
	produttori		trasformatrici	
	aziende agricole	superfici (ha)	imprese	impianti
Foggia	48	540,33	5	5
Bari				
Taranto	2		1	1
Brindisi				
Lecce				
BAT	1		1	1
Puglia	51	602,2	6	6

Fonte: Istat.

Ciò nonostante, è doveroso segnalare che altre specializzazioni della nostra economia agricola, come la viticola e l'olivicola, a fronte di elevati volumi di prodotto primario, non manifestano significativi indizi di valorizzazione di filiera, in termini di denominazione protetta e/o indicazione geografica.

*Tav. 6.4 Provincia di Foggia - Anno 2011. Colture legnose: produzioni in quintali. Comparazioni territoriali.*

	Olivo			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
raccolto	1.575.000	12.139.400	30.592.054	34.429.736
olio prodotto (*)	222.900	1.610.283	4.443.527	5.130.672
	Vite			
	Foggia	Puglia	Mezzogiorno	Italia
uva da tavola	300.000	8.307.000	12.335.666	12.593.947
uva da vino	3.780.000	9.165.000	22.442.650	59.033.330
vino (hl)	2.131.000	5.342.000	14.484.521	40.631.653

(\*): anno 2010.

Fonte: Istat



Nel comparto delle colture legnose, infatti, la produzione olivicola è stata pari a oltre 1,5milioni di quintali, equivalente al 13% del valore pugliese, mentre quella viticola da vino, in flessione rispetto all'annata precedente, si è attestata a 3,7milioni, oltre il 40% del dato regionale e circa il 17% di quello meridionale. Di contro, le superfici interessate alla produzione di oli extravergini di oliva a denominazione protetta (444 ettari) corrispondono ad appena lo 0,84% del totale, così come per i vigneti destinati a DOC e IGP, la cui estensione (circa 580 ettari) è pari al 2,1% del comparto.

*Tab. 6.6 Provincia di Foggia - Vini a Denominazione di Origine Controllata: numero di operatori di filiera; superfici in ettari e produzioni in quintali. Anno 2011.*

	Viticoltori			Vinificatori	Imbottigliatori
	N°	Sup. Iscritta	produzione		
DOC "San Severo"	283	537,2	66.878,9	8	7
DOC "Rosso di Cerignola"	3	5,5	596,8	1	3
DOC "Ortanova"	1	2,0	169,2		
DOC "Cacc'emmitte di Lucera"	17	33,0	3.659,5	2	3
<b>Totale</b>	<b>304</b>	<b>577,7</b>	<b>71.304,4</b>	<b>11</b>	<b>13</b>

Fonte: CCIAA di Foggia.

Nel settore zootecnico, continua, infine, la progressiva contrazione degli allevamenti ovini e caprini, così come di quelli suinicoli. Come per i trascorsi anni, si espande invece la consistenza dei bufalini (+9%), a segnalare la buona condizione della filiera di trasformazione.

*Tab. 6.7 Provincia di Foggia – Anni 2010/2011. Consistenza zootecnica: numero di capi in allevamento.*

Specie	Numero dei capi	
	2010	2011
Bovini	40.901	40.165
Bufalini	8.523	9.320
Ovini	120.940	113.550
Caprini	30.120	29.750
Suini	17.067	16.813
Equini	2.869	3.305

Fonte: Istat



### 6.3 La trasformazione agroalimentare

Ai volumi produttivi del settore primario, si associa un'industria agroalimentare e delle bevande costituita da poco meno di 1.200 aziende (1.042 delle quali operative) che, pur se in flessione rispetto al 2010, costituiscono ancora un parte rilevante ( $\frac{1}{4}$ ) del settore manifatturiero. Nella filiera cerealicola (molitura e pastificazione) e in quella della trasformazione del pomodoro sono presenti aziende di notevoli dimensioni, mentre nei segmenti orticoli prevalgono unità artigianali e pmi.

Nel dettaglio, le imprese delle preparazioni alimentari (902 unità attive) hanno una rilevanza notevole, oltre l'85% del comparto alimentare e bevande, e presentano una significativa specializzazione nella lavorazione dell'ortofrutta e nella produzione olearia: entrambe costituite rispettivamente da 117 e 145 aziende attive, rappresentano infatti, poco meno del 30% del totale.

L'industria delle bevande, al contrario, è costituita quasi totalmente (92% del totale) da imprese vinicole: pari a 127 unità operative, esse si concentrano territorialmente per i  $\frac{2}{3}$  in una poligonale composta dal comune di Cerignola, Foggia, San Severo e Ortanova.

## 6.4 L'Industria dell'ospitalità

**Il quadro sintetico regionale.** Con circa 3,3milioni di arrivi e 13milioni di presenze, il flusso turistico regionale cresce nell'ultimo biennio (2010/2011) del 3,5%. In questo modo, secondo le stime dell'Osservatorio regionale sul turismo, la Puglia si posiziona tra le prime destinazioni (terza, dopo Emilia/Romagna e Toscana) per i turisti italiani e, nonostante la relativa incidenza (17% del totale), la componente estera rileva una significativa dinamicità. Con oltre 530mila arrivi e 2,2milioni di presenze, infatti, essa cresce del 15/16% ed è determinante sul piano della destagionalizzazione delle attività ricettive: restano prevalenti le provenienze di riferimento *storico* – europee in particolare –, ma sono di particolare interesse le aperture sul mercato russo, indiano, cinese e brasiliano.

Contestualmente, cresce la quota di valore aggiunto dell'industria ricettiva sul totale regionale: secondo le stime dell'IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali), nel 2011 essa si è attestata all'8,1% a fronte del 7,7% dell'anno precedente e si accinge a raggiungere, nel prossimo futuro, quella relativa al comparto edilizio.

**La struttura provinciale al 2010.** Nonostante il nuovo assetto territoriale e la costituzione della sesta provincia che ha inglobato tre comuni della sua circoscrizione, anche nel 2010 la Capitanata conferma la sua notevole rilevanza nello scenario turistico regionale: il 23% delle strutture ricettive e il 41% dei letti disponibili, ripartiti tra esercizi alberghieri (323 unità) e strutture complementari (605 unità). Conferma, inoltre, la forte specializzazione nelle residenze extra/alberghiere (campeggi e villaggi turistici, in particolare), detenendo, al riguardo, poco meno del 50% della ricettività pugliese.

Sul piano locale, effettuando una comparazione omologa, escludendo, cioè, i tre comuni transitati alla BAT – ivi compreso quello di Margherita di Savoia a elevata vocazione turistico/termale (oltre mille posti/letto) –, nel periodo 2009/2010, l'intera rete ricettiva cresce: del 2,5% in termini di aziende e dell'1,5% in termini di capienza.



*Tav. 6.8 Provincia di Foggia - Strutture ricettive per tipologia e distribuzione territoriale. Anno 2010.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numerc	Letti	Numerc	Letti	Numerc	Letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Apricena	-	-	2	19	2	19
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	4	32	5	55
Bovino	-	-	7	42	7	42
Cagnano Varano	-	-	9	1.479	9	1.479
Candela	1	13	4	41	5	54
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Carpino	2	80	-	-	2	80
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	1	10	1	10
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	1	10	1	10
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	159	13	162	16	321
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Deliceto	-	-	3	34	3	34
Faeto	1	25	1	12	2	37
Foggia	12	971	18	204	30	1.175
Ischitella	4	238	12	1.408	16	1.646
Isole Tremiti	18	636	25	822	43	1.458
Lesina	5	279	7	750	12	1.029
Lucera	5	474	14	112	19	586
Manfredonia	10	1.795	16	2.240	26	4.035
Mattinata	10	954	48	3.959	58	4.913
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Monte Sant'Angelo	6	521	7	830	13	1.351
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	5	29	6	54
Orta Nova	2	247	-	-	2	247
Panni	-	-	3	33	3	33
Peschici	33	3.026	45	11.384	78	14.410
Pietramontecorvino	-	-	4	28	4	28
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
Rignano Garganico	-	-	2	14	2	14
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Rodi Garganico	25	1.965	39	4.851	64	6.816
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Giovanni Rotondo	99	5.962	75	889	174	6.581
San Marco in Lamis	5	299	5	48	10	347
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
San Nicandro Garganico	1	22	4	616	5	638
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	4	357	4	37	8	394
Sant'Agata di Puglia	1	24	2	13	3	37
Serracapriola	1	48	4	26	5	74
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	4	40	5	64
Troia	2	62	9	37	11	99
Vico del Gargano	8	543	12	2.433	20	2.976
Vieste	55	7.491	176	38.983	231	46.474
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
Ordona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>323</b>	<b>26.348</b>	<b>605</b>	<b>71.824</b>	<b>928</b>	<b>98.172</b>

Fonte: Istat.

*Tav. 6.9 Provincia di Foggia - "Area Gargano" (a): Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2010.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Cagnano Varano	-	-	9	1.479	9	1.479
Carpino	2	80	-	-	2	80
Ischitella	4	238	12	1.408	16	1.646
Isole Tremiti	18	636	25	822	43	1.458
Manfredonia	10	1.795	16	2.240	26	4.035
Mattinata	10	954	48	3.959	58	4.913
Monte Sant'Angelo	6	521	7	830	13	1.351
Peschici	33	3.026	45	11.384	78	14.410
Rignano Garganico	-	-	2	14	2	14
Rodi Garganico	25	1.965	39	4.851	64	6.816
San Giovanni Rotondo	99	5.962	75	889	174	6.581
San Marco in Lamis	5	299	5	48	10	347
San Nicandro Garganico	1	22	4	616	5	638
Vico del Gargano	8	543	12	2.433	20	2.976
Vieste	55	7.491	176	38.983	231	46.474
<b>TOTALE</b>	<b>276</b>	<b>23.262</b>	<b>475</b>	<b>69.956</b>	<b>761</b>	<b>93.218</b>

*(a): Comunità montana del Gargano, Isole Tremiti e Manfredonia.*

*Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.*

Dopo la contrazione verificatasi nel biennio 2008/2009, torna a espandersi l'area garganica, in modo più accentuato nel segmento complementare piuttosto che in quello alberghiero (rispettivamente 40 e 7 unità aggiuntive), e la sua capacità ricettiva, nel 2010, si attesta a oltre 93mila posti/letto.

*Tav. 6.10 Provincia di Foggia - "Area Tavoliere": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2010.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Apricena	-	-	2	19	2	19
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	159	13	162	16	321
Chieuti	2	186	-	-	2	186
Foggia	12	971	18	204	30	1.175
Lesina	5	279	7	750	12	1.029
Lucera	5	474	14	112	19	586
Orta Nova	2	247	-	-	2	247
Poggio Imperiale	-	-	3	24	3	24
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	4	357	4	37	8	394
Serracapriola	1	48	4	26	5	74
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	4	40	5	64
Ordona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>2.745</b>	<b>70</b>	<b>1.382</b>	<b>105</b>	<b>4.127</b>

*Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.*



Nello stesso periodo, nel Tavoliere si concentra invece circa l'11% delle imprese e il 4% della corrispondente ricettività. In quella dei Monti Dauni, infine, è presente poco meno dell'8% delle aziende, in generale di piccole dimensioni, con una capienza pari allo 0,8% del totale: una capienza comunque cresciuta di circa il 10% nel biennio, ed esclusivamente nelle residenze complementari e nei B&B.

L'industria turistica provinciale conserva una evidente polarizzazione territoriale: l'85% delle strutture alberghiere e circa il 78% di quelle complementari sono infatti localizzate nel promontorio del Gargano, e la corrispondente ricettività è pari al 95% del totale. Il comune di Vieste presenta la densità insediativa più rilevante dell'intera area, seguito da quello di Peschici: il primo, infatti, detiene poco meno del 50% della capacità ricettiva dell'area, il secondo oltre il 15%, confermandosi, entrambi, tra i primi quindici distretti turistici italiani.

*Tav. 6.11 Provincia di Foggia - "Area Monti Dauni": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2010.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Accadia	-	-	1	6	1	6
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Ascoli Satriano	1	46	3	26	4	72
Biccari	1	23	4	32	5	55
Bovino	-	-	7	42	7	42
Candela	1	13	4	41	5	54
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	1	10	1	10
Castelluccio dei Sauri	-	-	-	-	-	-
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	1	10	1	10
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Deliceto	-	-	3	34	3	34
Faeto	1	25	1	12	2	37
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	5	29	6	54
Panni	-	-	3	33	3	33
Pietramontecorvino	-	-	4	28	3	28
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
Sant'Agata di Puglia	1	24	2	13	3	37
Troia	2	62	9	37	11	99
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	<b>341</b>	<b>60</b>	<b>486</b>	<b>72</b>	<b>827</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.

Tornando alla comparazione regionale, anche al 2010 la provincia di Foggia è prima per numero di strutture alberghiere, con 323 esercizi, pari al 34% del dato pugliese, seguita immediatamente dall'area salentina. Secondo la classificazione alberghiera, tuttavia, la Provincia si caratterizza per una netta prevalenza degli esercizi contrassegnati da un numero di stelle pari o inferiore a tre, mentre occupa posti intermedi o secondari per quelli a cinque e quattro stelle.

Per quanto concerne invece il numero di strutture complementari, la Capitanata è seconda su scala regionale, ma ben prima per corrispondente capacità ricettiva, con una quota pari a circa il 49% del totale, grazie soprattutto alla significativa presenza di campeggi e villaggi turistici. Sono piuttosto marginali le altre tipologie di alloggio – agriturismo, country/houses e B&B –, che, al contrario, appaiono in notevole crescita nelle altre circoscrizioni, in particolare in provincia di Lecce.

*Tav. 6.12 Strutture alberghiere per categoria, numero di esercizi e posti letto. Confronti territoriali. Valori assoluti e relativi. Anno 2010.*

Valori assoluti														
	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.	Totale		
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti		
Foggia	3	648	52	8.336	159	11.194	59	2.225	36	837	14	3.108	323	26.348
Bari	6	352	59	7.128	67	4.636	14	341	1	17	15	1.243	162	13.717
Taranto	4	850	38	5.725	39	2.265	8	157			8	1.348	97	10.345
Brindisi	7	1.458	32	4.657	33	3.353	8	175	2	40	8	949	90	10.632
Lecce	7	579	82	10.809	121	9.372	27	678	11	240	35	5.686	283	27.364
BAT			19	1.327	16	652	3	71	1	22	3	140	42	2.212
Puglia	27	3.887	282	37.982	435	31.472	119	3.647	51	1.156	83	12.474	997	90.618

Valori relativi(%)														
	5 stelle e L.		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Res. T. A.	Totale		
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti		
Foggia	11	17	18	22	36	35	49	61	71	72	17	25	33	29
Bari	22	9	22	19	15	15	12	9	2	2	18	10	16	15
Taranto	15	22	13	15	9	7	7	4			10	11	10	11
Brindisi	26	37	11	12	8	11	7	5	4	3	10	7	9	12
Lecce	26	15	29	29	28	30	23	19	21	21	42	46	28	31
BAT			7	3	4	2	2	2	2	2	3	1	4	2
Puglia	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA su dati Istat.



**Tav 6.13 Provincia di Foggia – Strutture alberghiere per dimensione: numero di esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2010.**

Province	Valori assoluti								Valori relativi(%)							
	Esercizi alberghieri di piccole dimensioni (< 25 camere)		Esercizi alberghieri di medie dimensioni (25-99 camere)		Esercizi alberghieri di grandi dimensioni (100 camere e oltre)		Totale		Esercizi alberghieri di piccole dimensioni (< 25 camere)		Esercizi alberghieri di medie dimensioni (25-99 camere)		Esercizi alberghieri di grandi dimensioni (100 camere e oltre)		Totale	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	158	4.523	141	13.596	24	8.229	323	26.348	30	31	36	34	28	23	32	29
BARI	84	2.371	64	6.269	14	5.077	162	13.717	16	17	16	16	17	14	16	15
TARANTO	50	1.260	37	3.924	10	5.161	97	10.345	10	9	9	10	12	14	10	11
BRINDISI	43	1.283	37	4.019	10	5.330	90	10.632	8	9	9	10	12	15	9	12
LECCE	160	4.227	97	10.910	26	12.227	283	27.364	31	29	25	27	31	34	28	31
BAT	24	722	18	1.490			42	2.212	5	5	5	4			4	2
TOTALE	519	14.386	394	40.208	84	36.024	997	90.618	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.

**Tav 6.14 Provincia di Foggia – Strutture complementari per categoria: numero di esercizi e posti letto. Confronti regionali. Valori assoluti e relativi. Anno 2010.**

Province	Valori assoluti															
	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agrot./Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	157	62.448	196	6.570	47	774			7	386			198	1.606	605	71.824
BARI	8	2.390	45	592	71	975			3	151			319	2.093	446	6.201
TARANTO	11	3.904	28	925	25	330	1	24					154	1.053	219	6.236
BRINDISI	10	6.999	48	926	56	1.239			7	322			207	1.374	328	10.860
LECCE	32	28.593	231	10.788	104	3.814	1	22	8	546			970	7.242	1.346	51.005
BAT	4	360	18	228	13	207			2	35	1	500	127	898	165	2.228
TOTALE	222	104.734	566	20.029	316	7.339	2	46	27	1.440	1	500	1.975	14.266	3.109	148.354

Province	Valori assoluti															
	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agrot./Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Altri esercizi ricettivi		B & B		Totale esercizi complementari e B & B	
	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
FOGGIA	71	60	35	33	15	11	0	0	26	27	0	0	10	11	20	49
BARI	4	2	8	2	22	13	0	0	11	11	0	0	16	15	14	4
TARANTO	5	4	5	5	8	4	50	52	0	0	0	0	8	7	7	4
BRINDISI	4	7	8	5	18	17	0	0	26	22	0	0	11	10	11	7
LECCE	14	27	41	54	33	52	50	48	30	38	0	0	49	51	43	34
BAT	2		3	1	4	3			7	2	100	100	6	6	5	2
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat



**I Flussi Turistici al 2010.** Nonostante le nuove circoscrizioni territoriali, i flussi turistici confermano il buon posizionamento della provincia di Foggia nel contesto regionale. Sono stati infatti poco meno di 874mila gli arrivi sul nostro territorio e circa 4,3milioni le relative presenze, pari rispettivamente al 28% e al 34% del totale. Prevalgono nettamente gli arrivi presso le strutture alberghiere (69%) rispetto alle complementari ma, in questi ultimi, si verifica una permanenza media tripla rispetto alle prime: oltre 9 giorni, a fronte di 3,1. Valori che, sul piano regionale, trovano una sostanziale coincidenza per l'alberghiero (3,1 a fronte di 3,2 giorni), ma uno scostamento piuttosto significativo per le residenze complementari (9,2 a fronte di 6,9 giorni).

*Tav. 6.15 Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	535.461	1.653.965	71.923	222.397	607.384	1.876.362
Bari	469.138	1.008.080	130.776	307.142	599.914	1.315.222
Taranto	212.080	763.626	24.780	91.923	236.860	855.549
Brindisi	198.501	757.627	44.185	201.061	242.686	958.688
Lecce	478.334	2.111.681	70.710	313.033	549.044	2.424.714
BAT	90.724	178.077	21.580	53.901	112.304	231.978
PUGLIA	1.984.238	6.473.056	363.954	1.189.457	2.348.192	7.662.513

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.

*Tav. 6.16 Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	224.782	2.066.343	41.619	404.373	266.401	2.470.716
Bari	30.679	115.499	12.458	31.048	43.137	146.497
Taranto	17.578	136.852	2.759	14.393	20.337	151.245
Brindisi	51.739	383.901	7.611	31.778	59.350	415.679
Lecce	333.405	1.918.018	28.173	170.811	361.578	2.008.829
BAT	11.422	40.699	2.489	6.809	13.911	47.508
PUGLIA	669.605	4.661.262	95.109	659.212	764.714	5.320.474

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.

*Tav. 6.17 Arrivi e presenze nelle strutture ricettive per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	760.243	3.720.308	113.542	626.770	873.785	4.347.078
Bari	499.817	1.123.529	143.234	338.190	643.051	1.461.719
Taranto	229.658	900.478	27.539	106.316	257.197	1.006.794
Brindisi	250.240	1.141.528	51.796	232.839	302.036	1.374.367
Lecce	811.739	4.029.699	98.883	483.844	910.622	4.513.543
BAT	102.146	218.776	24.069	60.710	126.215	279.486
PUGLIA	2.653.843	11.134.318	459.063	1.848.669	3.112.906	12.982.987

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.



*Tav. 6.18 Provincia di Foggia – Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi per Paese estero di provenienza. Anno 2010.*

PAESI DI RESIDENZA	Arrivi	Presenze
UNIONE EUROPEA		
Germania	26.844	236.591
Polonia	17.203	46.537
Repubblica Ceca	8.772	78.596
Francia	7.083	22.992
Austria	5.581	43.346
Regno Unito	3.081	13.014
Spagna	1.951	7.081
Irlanda	1.906	7.435
Slovacchia	1.698	12.125
Romania	1.322	5.630
Slovenia	1.264	3.498
Altri paesi UE	9.166	44.241
<b>Totale</b>	<b>85.871</b>	<b>520.086</b>
ALTRI PAESI EUROPEI		
Svizzera	7.474	46.415
Russia	927	3.257
Altri paesi europei	2.546	10.280
<b>Totale</b>	<b>10.947</b>	<b>60.042</b>
PAESI EXTRAEUROPEI		
Stati Uniti d' America	7.062	26.451
Canada	1.376	2.744
Brasile	1374	2.603
Australia	891	2.011
Altri paesi	6.021	12.815
<b>Totale</b>	<b>16.724</b>	<b>46.642</b>
<b>TOTALE PAESI ESTERI</b>	<b>113.542</b>	<b>626.770</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat.

Gli arrivi sul nostro territorio sono in prevalenza composti da turisti italiani che rappresentano l'88% degli ospiti delle strutture alberghiere e l'85% di quelle complementari; del pari, le corrispondenti presenze sono rispettivamente l'87% e l'83%.

Per quanto attiene la clientela straniera, il mercato di elezione delle nostre strutture turistiche è quello europeo, che rappresenta, in assoluto, la quota più elevata: complessivamente, oltre il 76% degli oltre 113mila arrivi e l'83% delle 627mila presenze. La maggiore provenienza è certamente quella tedesca che, da sola, esprime il 38% del totale generale, seguita da quella polacca, ceca, francese, austriaca e inglese. Tra i paesi nordeuropei esterni

all'UE, invece, si segnala la Svizzera, con un flusso di presenze pari a oltre il 7% del totale. Per quanto riguarda, infine, le altre aree extraeuropee, flussi di un certo interesse provengono dagli Stati Uniti, con circa 7mila arrivi e oltre 26mila presenze, e dal Canada, con oltre 1.300 arrivi e 2.700 presenze.

*Tav. 6.19 Provincia di Foggia - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	535.461	1.653.965	71.923	222.397	607.384	1.876.362
Bari	469.138	1.008.080	130.776	307.142	599.914	1.315.222
Taranto	212.080	763.626	24.780	91.923	236.860	855.549
Brindisi	198.501	757.627	44.185	201.061	242.686	958.688
Lecce	478.334	2.111.681	70.710	313.033	549.044	2.424.714
BAT	90.724	178.077	21.580	53.901	112.304	231.978
PUGLIA	1.984.238	6.473.056	363.954	1.189.457	2.348.192	7.662.513

Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

*Tav. 6.20 Provincia di Foggia - Arrivi e presenze negli esercizi complementari per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	224.782	2.066.343	41.619	404.373	266.401	2.470.716
Bari	30.679	115.449	12.458	31.048	43.137	146.497
Taranto	17.578	136.852	2.759	14.393	20.337	151.245
Brindisi	51.739	383.901	7.611	31.778	59.350	415.679
Lecce	333.405	1.918.018	28.173	170.811	361.578	2.088.829
BAT	11.422	40.699	2.489	6.809	13.911	47.508
PUGLIA	669.605	4.661.262	95.109	659.212	764.714	5.320.474

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat



Tav. 6.21 Provincia di Foggia - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi

ricettivi per provenienza. Anno 2010. Confronti territoriali.

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	760.243	3.720.308	113.542	626.770	873.785	4.347.078
Bari	499.817	1.123.529	143.234	338.190	643.051	1.461.719
Taranto	229.658	900.478	27.539	106.316	257.197	1.006.794
Brindisi	250.240	1.141.528	51.796	232.839	302.036	1.374.367
Lecce	811.739	4.029.699	98.883	483.844	910.622	4.513.543
BAT	102.146	218.776	24.069	60.710	126.215	279.486
PUGLIA	2.653.843	11.134.318	459.063	1.848.669	3.112.906	12.982.987

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati Istat

**I dati recenti.** Le informazioni statistiche riferite all'anno appena trascorso, segnalano un significativo incremento del fenomeno turistico provinciale: benché non corretta sul piano metodologico, la comparazione tra i dati Istat sopra riportati e quelli APT/Regione Puglia della successiva tavola, indica, in primo luogo, una forte crescita del sistema ricettivo, concentrata in particolare nell'area garganica (+6%) che porta la sua dotazione strutturale a oltre 99mila posti letto. Nelle zone di pianura si assiste a una sostanziale tenuta della capacità ricettiva, lievemente incrementatasi in ragione di una contestuale riduzione dei posti/letto alberghieri e di una crescita di quelli complementari. Nel complesso, cresce il numero delle imprese, passate da 105 a 121 unità. Più dinamico, in termini relativi, l'incremento verificatosi nell'area dei Monti Dauni, in particolare nel settore complementare con 12 unità addizionali (+20%), e un esercizio alberghiero, per una capienza complessiva passata da 827 a 982 posti/letto.

Tav. 6.23.1 Provincia di Foggia - "Area Gargano" (a): Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2011.

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Cagnano Varano	-	-	9	1.635	<b>9</b>	<b>1.635</b>
Carpino	2	81	-	-	<b>2</b>	<b>81</b>
Ischitella	4	238	12	1.408	<b>16</b>	<b>1.646</b>
Isole Tremiti	17	620	28	784	<b>45</b>	<b>1.404</b>
Manfredonia	10	1.795	13	2.211	<b>23</b>	<b>4.006</b>
Mattinata	12	992	47	3.706	<b>59</b>	<b>4.698</b>
Monte Sant'Angelo	7	592	8	1.225	<b>15</b>	<b>1.817</b>
Peschici	34	3.590	47	11.787	<b>81</b>	<b>15.377</b>
Rignano Garganico	1	19	2	14	<b>3</b>	<b>33</b>
Rodi Garganico	25	2.050	40	5.694	<b>65</b>	<b>7.744</b>
San Giovanni Rotondo	94	5.604	71	869	<b>165</b>	<b>6.473</b>
San Marco in Lamis	4	279	6	60	<b>10</b>	<b>339</b>
San Nicandro Garganico	1	22	7	870	<b>8</b>	<b>892</b>
Vico del Gargano	11	1.044	15	2.469	<b>26</b>	<b>3.513</b>
Vieste	57	7.899	193	41.699	<b>250</b>	<b>49.598</b>
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>	<b>24.825</b>	<b>498</b>	<b>74.431</b>	<b>777</b>	<b>99.256</b>

(a): Comunità montana del Gargano, Isole Tremiti e Manfredonia.

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati APT/Regione Puglia.

*Tav. 6.23.2 Provincia di Foggia - "Area Tavoliere": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2011.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Apricena	-	-	3	36	3	36
Carapelle	-	-	-	-	-	-
Cerignola	3	159	15	199	18	358
Chieuti	2	186	2	12	4	198
Foggia	12	971	24	259	36	1.230
Lesina	5	279	9	481	14	1.120
Lucera	6	491	14	106	20	597
Orta Nova	-	-	-	-	-	-
Poggio Imperiale	-	-	5	48	5	48
San Paolo di Civitate	-	-	1	8	1	8
San Severo	4	357	6	40	10	397
Serracapriola	1	48	5	40	6	88
Stornara	-	-	-	-	-	-
Stornarella	-	-	-	-	-	-
Torremaggiore	1	24	3	30	4	54
Ortona	-	-	-	-	-	-
Zapponeta	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>2.515</b>	<b>87</b>	<b>1.619</b>	<b>121</b>	<b>4.134</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati APT/Regione Puglia.

*Tav. 6.23.3 Provincia di Foggia - "Area Monti Dauni": Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e comune. Anno 2011.*

Comuni	Alberghi		Compl. e B&B		Totale	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Accadia	-	-	4	24	4	24
Alberona	-	-	4	38	4	38
Anzano di Puglia	1	52	-	-	1	52
Ascoli Satriano	1	46	4	29	5	75
Biccari	1	23	5	38	6	61
Bovino	-	-	10	66	10	66
Candela	1	13	5	49	6	62
Carlantino	-	-	1	5	1	5
Casalnuovo Monterotaro	-	-	-	-	-	-
Casalvecchio di Puglia	-	-	1	10	1	10
Castelluccio dei Sauri	1	75	-	-	1	75
Castelluccio Valmaggiore	-	-	-	-	-	-
Castelnuovo della Daunia	-	-	-	-	-	-
Celenza Valfortore	1	24	1	20	2	44
Celle di San Vito	-	-	-	-	-	-
Deliceto	-	-	3	38	3	38
Faeto	1	25	1	12	2	37
Monteleone di Puglia	-	-	1	6	1	6
Motta Montecorvino	1	23	-	-	1	23
Orsara di Puglia	1	25	7	50	8	75
Panni	-	-	3	33	3	33
Pietramontecorvino	-	-	3	20	3	20
Rocchetta Sant'Antonio	-	-	-	-	-	-
Roseto Valfortore	1	24	2	35	3	59
San Marco la Catola	-	-	2	22	2	22
Sant'Agata di Puglia	1	24	3	18	4	42
Troia	2	47	11	61	13	108
Volturara Appula	-	-	-	-	-	-
Volturino	-	-	1	7	1	7
<b>TOTALE</b>	<b>13</b>	<b>401</b>	<b>72</b>	<b>581</b>	<b>85</b>	<b>982</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Foggia su dati APT/Regione Puglia.



Sul piano generale, e tenuto conto delle avvertenze riferite a inizio di paragrafo, la ricettività provinciale quindi cresce di oltre il 6%, grazie al contributo decisivo del sistema garganico. Identicamente crescono nel 2011 i flussi turistici, dell'11% in termini di arrivi e del 5% delle corrispondenti presenze, a riprova di una contrazione delle permanenze medie. Ciò che tuttavia risalta dalla distribuzione mensile dei dati, è la perdurante stagionalità del fenomeno, concentrato prevalentemente nel trimestre giugno/agosto.

*Tav. 6.22 Provincia di Foggia – Arrivi e presenze mensili nel complesso degli esercizi ricettivi per provenienza al 2011.*

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	14.517	32.819	1.096	4.824	15.613	37.643
Febbraio	14.859	29.348	1.404	3.780	16.263	33.128
Marzo	23.042	45.712	2.749	7.802	25.791	53.514
Aprile	43.161	88.286	9.692	22.326	52.853	110.612
Maggio	43.612	92.946	15.995	42.766	59.607	135.712
Giugno	109.017	494.569	21.608	139.231	130.625	633.800
Luglio	163.177	1.110.928	23.662	158.369	186.839	1.269.297
Agosto	195.429	1.494.513	20.121	129.533	215.550	1.624.046
Settembre	84.059	350.759	19.652	108.882	103.711	459.641
Ottobre	54.492	100.564	10.164	23.609	64.656	124.173
Novembre	24.361	45.764	2.485	5.839	26.846	51.603
Dicembre	18.452	35.984	1.026	2.876	19.478	38.860
<b>TOTALE</b>	<b>788.178</b>	<b>3.922.192</b>	<b>129.654</b>	<b>649.837</b>	<b>917.832</b>	<b>4.572.029</b>

*Fonte: Regione Puglia.*

## 6.5 La produzione energetica

**Il quadro generale.** Uno dei dati di maggiore rilievo è che nel 2011, secondo i dati resi noti dal GSE, la produzione di energia pulita ha superato il 26% di contributo per i consumi elettrici e il 14% di quelli complessivi. In Italia, dal 2000 a oggi, 32 TWh da fonti rinnovabili si sono aggiunti a quelli forniti dai vecchi impianti idroelettrici e geotermici.

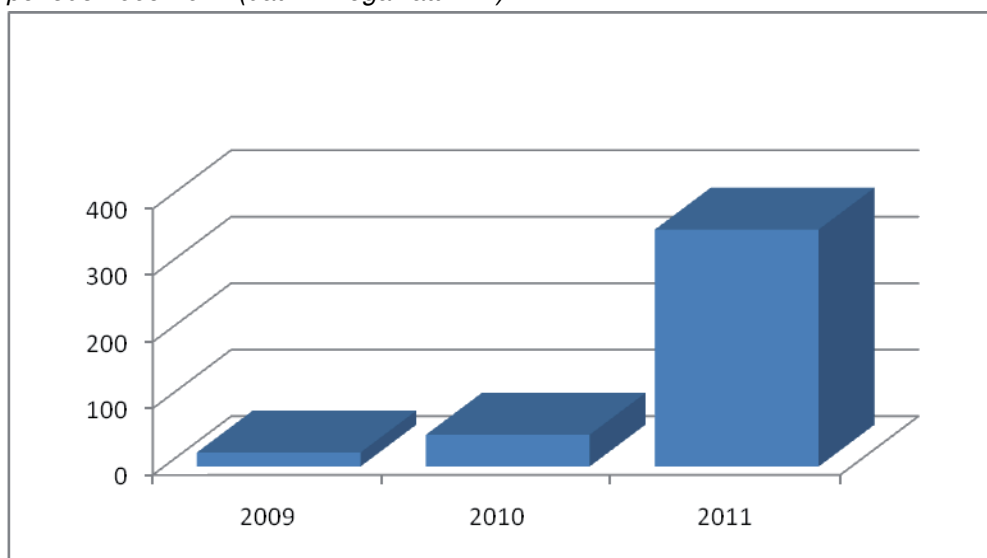
È una spinta che, sul piano generale, sta progressivamente cambiando radicalmente il modello energetico nazionale. E la diffusione di impianti di piccola e media dimensione su circa il 90% del territorio, l'innovazione, l'utilizzo di tecnologie sempre più spesso interagenti tra di loro, rappresentano le evidenze più chiare dell'attuale fase di sviluppo del settore. Uno sviluppo necessariamente inquadrato e sostenuto da un impianto normativo che ha avuto nel corso degli anni diverse evoluzioni; attualmente, gli incentivi alla produzione sono regolati da quello che viene definito il "quarto conto energia" stabilito dal decreto ministeriale del 5 maggio 2011. La novità più evidente introdotta è quella relativa alle tariffe incentivanti previste per gli impianti fotovoltaici; un sistema decrescente di incentivi per gli impianti – in particolare per quelli di grossa taglia – attivati tra il 31 maggio 2011 e il 31 dicembre 2016. Lo stesso 2012 è stato suddiviso in due semestri, nel secondo dei quali verranno applicate ulteriori riduzioni tariffarie rispetto al primo. Resta invece immutata la durata ventennale degli incentivi. Su questo piano, l'attuale governo sta elaborando due schemi di decreti ministeriali che daranno vita la cd "Quinto conto energia": tali provvedimenti, finalizzati a stabilire i nuovi incentivi per l'energia fotovoltaica e per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche (idroelettrico, geotermico, eolico, biomasse, biogas), modificheranno ulteriormente il quadro d'insieme della produzione energetica da fonti alternative nazionale.

L'obiettivo indicato dal Governo è di *"raggiungere e superare gli obiettivi europei delle energie rinnovabili fissati per il 2020 (dal 26% a circa il 35% nel settore elettrico), attraverso una crescita virtuosa, basata su un sistema di incentivazione equilibrato e vantaggioso per il sistema Paese e tale da ridurre l'impatto sulle bollette di cittadini e imprese."*



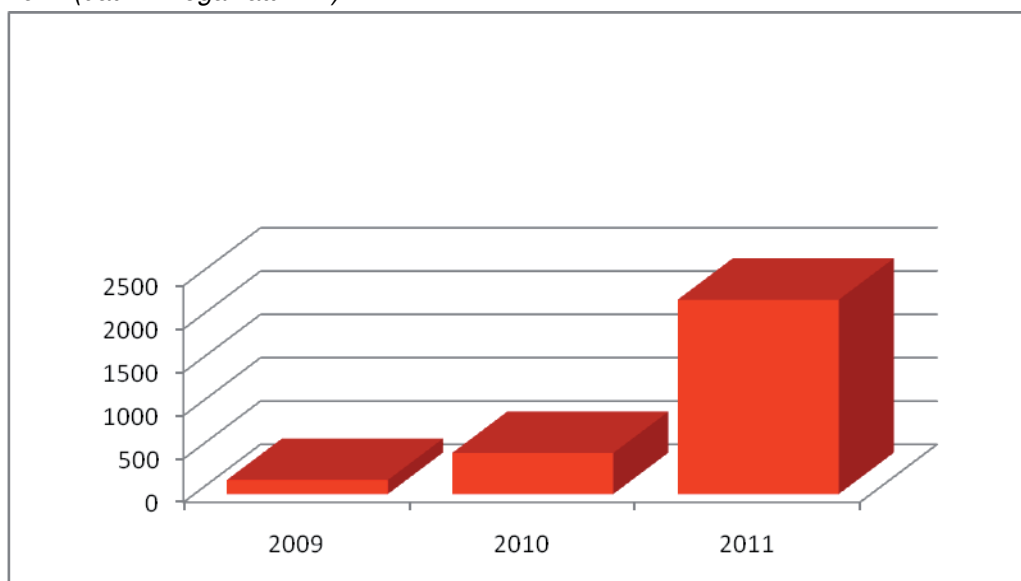
**Il contesto locale.** La Provincia di Foggia e, in generale, la Regione Puglia continuano ad essere protagoniste di primo piano nello sviluppo della rete di impianti di produzione energia alternativa. **Il fotovoltaico.** Se si considerano tutti gli impianti fotovoltaici presenti nel territorio (impianti a terra, sui tetti e integrati), il comune di Foggia con ben 115 MW installati è terzo sulla scala nazionale dopo Brindisi (171,2 MW) e Montalto di Castro (139,1 MW). Al 31 dicembre 2011, la potenza fotovoltaica installata in tutta la provincia è risultata pari a circa 356 MW, il 16% dei 2.242 MW collocati in Puglia e il 2,7% di quella nazionale (13.155 MW).

*Fig. 6.1 Produzione complessiva di energia fotovoltaica in provincia di Foggia, periodo 2009-2011 (dati in megawatt MW)*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

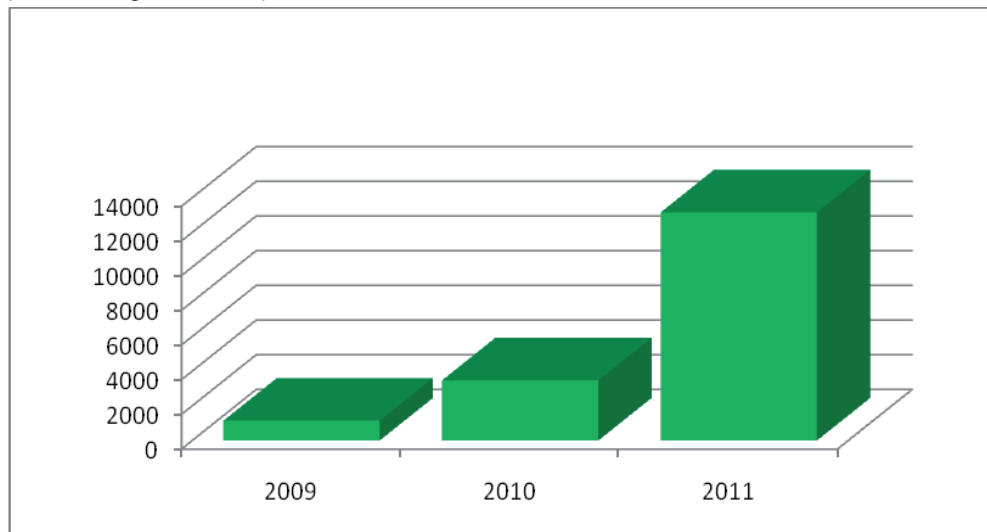
*Fig. 6.2 Produzione complessiva di energia fotovoltaica in Puglia, periodo 2009-2011 (dati in megawatt MW)*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE



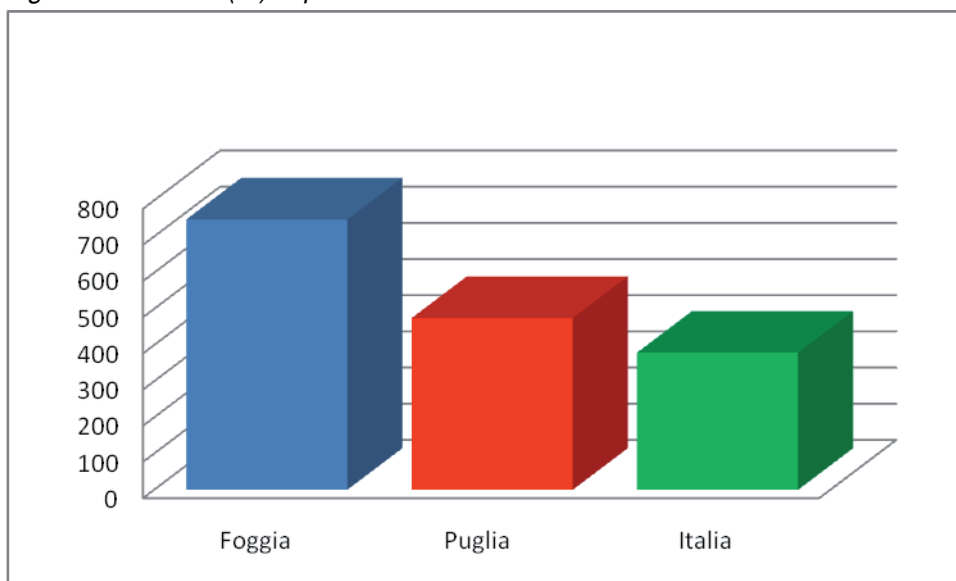
*Fig. 6.3 Produzione complessiva di energia fotovoltaica in Italia, periodo 2009-2011 (dati in megawatt MW)*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

Il dato che desta maggiore interesse è quello relativo alla variazione percentuale della potenza installata al 2011 rispetto all'anno precedente; l'incremento registrato dalla Provincia è stato pari al 647% (47,7 MW al 31 dicembre 2010 e 356,45 all'omologo periodo 2011), quasi il doppio della performance fatta registrare a livello regionale (374%) e a quello nazionale (279%).

*Fig. 6.4 Variazioni (%) di potenza fotovoltaica installata 2011/'10*

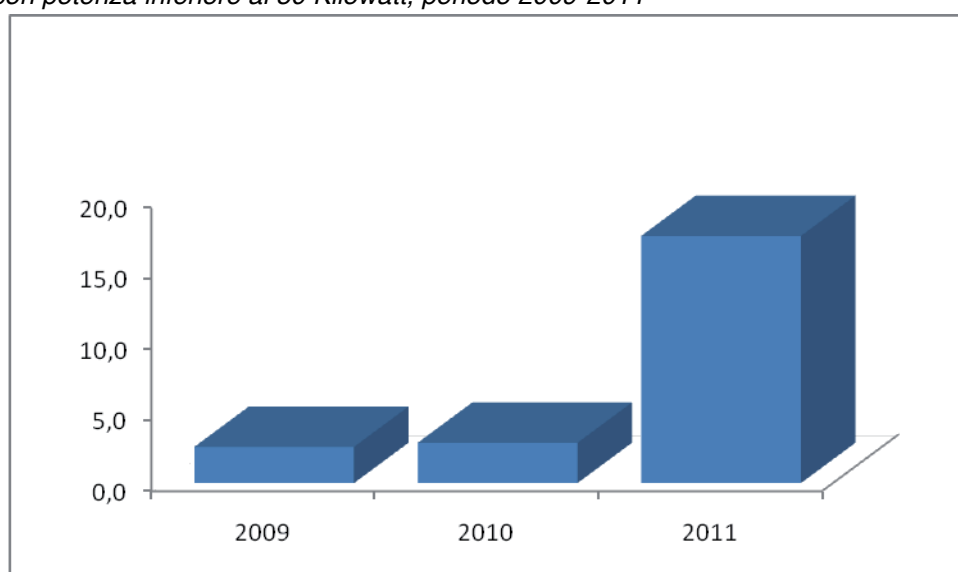


Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE



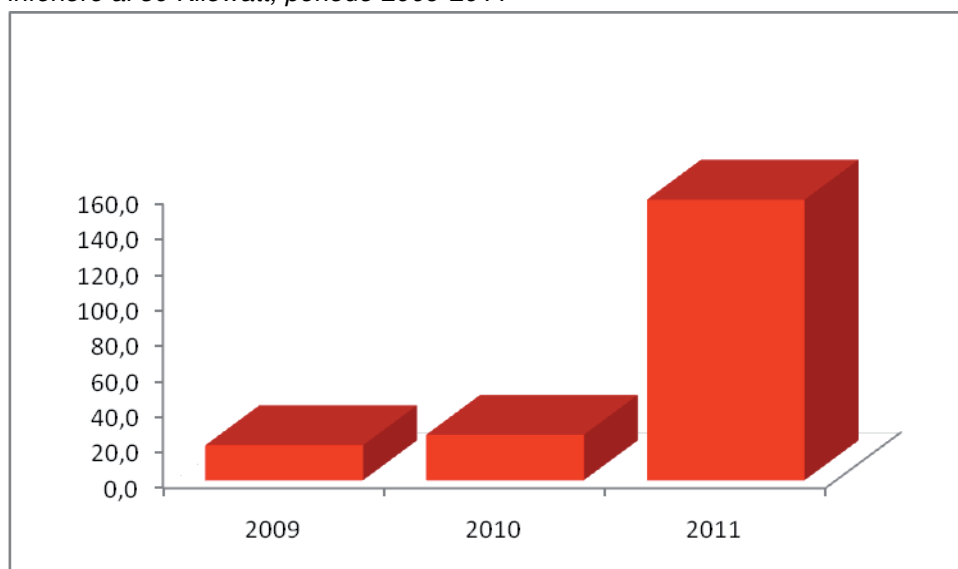
Gli impianti con potenza compresa entro i 50 Kw, ovvero quelli destinati ad alimentare utenze domestiche e/o aziendali di piccole dimensioni, hanno registrato una percentuale di crescita quasi del tutto identica sia a livello provinciale (dove si è passati dai 2,8 Mw installati al 2010 ai 17,5 Mw nel 2011, con una variazione di circa il 513%), sia a livello regionale, dove, nello stesso periodo, si è passati da una potenza installata pari a 25,5 ai 158 Mw (518% di aumento).

*Fig. 6.5 Numero di impianti di energia fotovoltaica installati in provincia di Foggia con potenza inferiore ai 50 Kilowatt, periodo 2009-2011*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

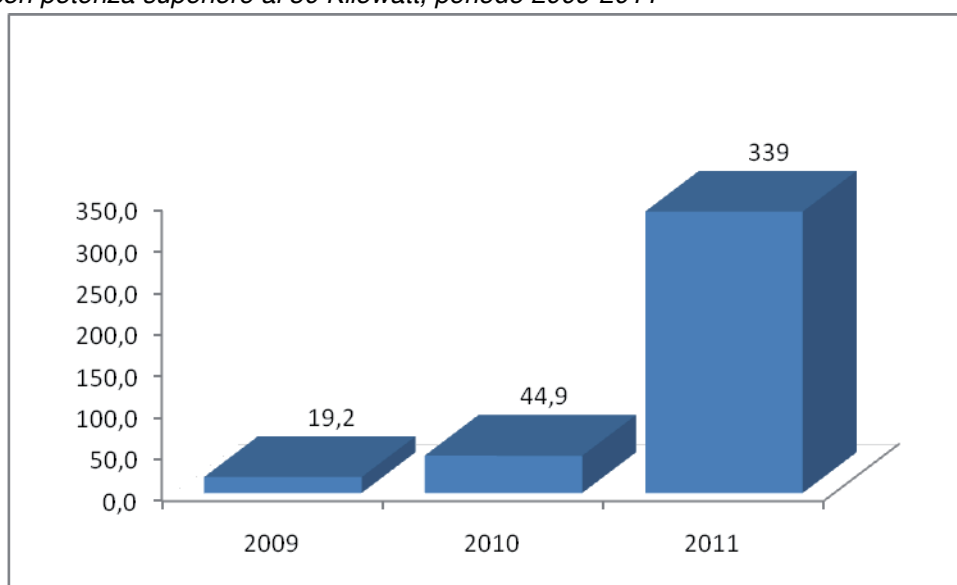
*Fig. 6.6 Numero di impianti di energia fotovoltaica installati in Puglia con potenza inferiore ai 50 Kilowatt, periodo 2009-2011*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

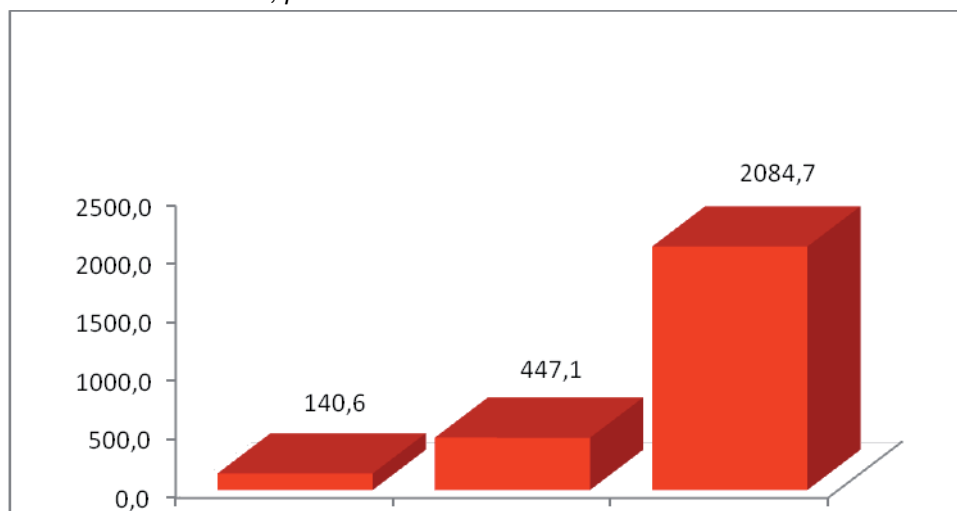
Per gli impianti di potenza superiore è invece la provincia di Foggia a mostrare l'espansione più significativa. Rispetto al 2010, l'attuale capacità di produzione è più che sestuplicata (da 44,9 a 339 Mw), con un aumento di circa il 655%, mentre la dinamica regionale, pur presentando dati in crescita, è meno performante di quello provinciale, e la relativa capacità, passata da 447,1 Mw a 2.084Mw al 2011, ha subito una variazione del 366%.

*Fig. 6.7 Numero di impianti di energia fotovoltaica installati in provincia di Foggia con potenza superiore ai 50 Kilowatt, periodo 2009-2011*



Fonte: Elaborazione centro Studi CCIAA di Foggia su dati GSE

*Fig. 6.5 Numero di impianti di energia fotovoltaica installati in Puglia con potenza inferiore ai 50 Kilowatt, periodo 2009-2011*





**L'eolico.** Per la prima volta, nel corso del 2011, la produzione nazionale di energia elettrica da fonte fotovoltaica ha superato quella prodotta da impianti eolici. In termini assoluti, il primo rapporto GSE ha evidenziato, per il 2011, una produzione eolica di 6.860 Mwh (con un incremento annuale di circa il 18%) e di circa 12.750 Mwh da fonte fotovoltaica, (con una crescita pari al 367%). In tale contesto, la provincia di Foggia conferma le buone performance nel settore eolico, con una produzione stimata al 2011 (1.275 Mwh) lievemente in crescita rispetto a quella dell'anno precedente (1100 Mwh circa). Su questa base, il rapporto "Comuni Rinnovabili 2011" di Legambiente ha confermato la forte attitudine della nostra Provincia alla produzione di energia eolica, ponendola al primo posto nel contesto nazionale.





CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA

**Edizione a cura della**  
Camere di Commercio I.A.A. di Foggia

**Presidente**  
Ing. Eliseo Zanasi

**Segretario Generale**  
Dott. Matteo di Mauro

© Copyright 2012 CCIAA Foggia

**Redazione**  
Servizio Studi e Staff  
Alessandro Onorato

**Servizio Statistica**  
Aldo di Mola

Finito di stampare  
nel mese di maggio 2012

---



CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA DI FOGGIA

**10<sup>a</sup>** **GIORNATA**  
**DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE

CONFEDERAZIONE ITALIANA  
CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA

[www.fg.camcom.it](http://www.fg.camcom.it)